

LTM&partners

PRESS REPORT

FONDAZIONE MUTO

**LA SANITÀ ITALIANA:
omogeneità e differenziazione**

**Giovedì 12 ottobre 2023
ore 10-17**

**Centro Congressi Federico II - Aula Magna
Via Partenope, 36 - Napoli**

Report stampa 2023

SINTESI

Sanità Italiana: il conflitto tra autonomia regionale e Servizio Sanitario Nazionale è sempre più grande. Il convegno a Napoli

Il 12 ottobre si tiene "La sanità italiana: omogeneità e differenziazione", il convegno organizzato dalla **Fondazione Muto ETS** e il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli. "Se frammentassimo il SSN dando eccessiva autonomia alle Regioni, rischieremo di privarci dei vantaggi che lo hanno reso migliore di altri in Europa" ammonisce il costituzionalista **Sandro Staiano**. "Se lo Stato rinuncia alle leve della redistribuzione, che garanzie rimangono ai cittadini delle Regioni che non soddisfano i LEA-Livelli Essenziali di Assistenza"? aggiunge la professoressa **Anna Maria Poggi**, della Università di Torino.

Il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli e la **Fondazione Muto ETS**, presentano il convegno di studi dal titolo "La sanità italiana: omogeneità e differenziazione". L'obiettivo dell'iniziativa è quello di affrontare il tema dell'autonomia differenziata, mettendo in luce le potenziali ripercussioni che essa può avere sugli assetti del sistema sanitario italiano.

L'evento si tiene giovedì 12 ottobre 2023, dalle 10 alle 17, presso l'**Aula Magna del Centro Congressi Federico II, situato in via Partenope, 36, a Napoli**. Ad aprire i lavori della giornata saranno la presenza ed i saluti di **Roberto Muto**, Presidente della Fondazione Muto ETS, di **Vincenzo De Luca**, Presidente della Regione Campania, del Sindaco di Napoli, **Gaetano Manfredi**, del Rettore dell'Università Federico II, **Matteo Lorito**, e del Presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli, **Bruno Zuccarelli**.

HIGHLIGHTS

IL MATTINO
la Repubblica

M

ANSA.it

Sanità: De Luca, Campania riceve da Stato meno soldi di altri

IL GAZZETTINO.it

De Luca sulla sanità italiana «In Campania ospedali al collasso»

In occasione del convegno «La sanità italiana: omogeneità e differenziazione» il presidente della Regione Campania ha espresso il suo parere sulla condizione della sanità italiana

LEGGO

NAPOLITODAY

**LA SANITÀ ITALIANA:
omogeneità e differenziazione**

**Giovedì 12 ottobre 2023
ore 10-17**

**Centro Congressi Federico II - Aula Magna
Via Partenope, 36 - Napoli**

**PS PANORAMA
DELLA SANITÀ**



Il presidente della Regione Campania,

SANITÀ E SSN. LIMITI E PROSPETTIVE DELL'AUTONOMIA REGIONALE. IL CASO CAMPANIA. Giovedì 12 Ottobre | I convegno a Napoli alla Sala Congressi Federico II ore 10-17

De Luca e i manager della Sanità: "No all'Autonomia differenziata"



NUMERI



**12 Lanci di
7 Agenzie**



**41
Web**



**3
Cartacei**



**1
Comunicato**

**56
Totale
uscite**

**1
Comunicato**

INDICE

Comunicato:	p. 4-5
Rassegna Agenzie:	p. 6-30
Rassegna Web:	p. 31-98
Rassegna Cartacea:	p. 99-105

COMUNICATO STAMPA**Sanità Italiana: il conflitto tra autonomia regionale e Servizio Sanitario Nazionale è sempre più grande. Il convegno a Napoli**

*Il 12 ottobre si tiene "La sanità italiana: omogeneità e differenziazione", il convegno organizzato dalla Fondazione Muto ETS e il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli. "Se frammentassimo il SSN dando eccessiva autonomia alle Regioni, rischieremmo di privarci dei vantaggi che lo hanno reso migliore di altri in Europa" ammonisce il costituzionalista **Sandro Staiano**. "Se lo Stato rinuncia alle leve della redistribuzione, che garanzie rimangono ai cittadini delle Regioni che non soddisfano i LEA-Livelli Essenziali di Assistenza"? aggiunge la professoressa **Anna Maria Poggi**, della Università di Torino*

Napoli, 12 ottobre 2023 - Il **Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli** e la **Fondazione Muto ETS**, presentano il convegno di studi dal titolo "**La sanità italiana: omogeneità e differenziazione**". L'obiettivo dell'iniziativa è quello di affrontare il tema dell'autonomia differenziata, mettendo in luce le potenziali ripercussioni che essa può avere sugli assetti del sistema sanitario italiano.

L'evento si tiene giovedì 12 ottobre 2023, dalle 10 alle 17, presso l'**Aula Magna del Centro Congressi Federico II, situato in via Partenope, 36, a Napoli**. Ad aprire i lavori della giornata saranno la presenza ed i saluti di **Roberto Muto**, *Presidente della Fondazione Muto ETS*, di **Vincenzo De Luca**, *Presidente della Regione Campania*, del **Sindaco di Napoli**, **Gaetano Manfredi**, del *Rettore dell'Università Federico II*, **Matteo Lorito**, e del *Presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli*, **Bruno Zuccarelli**.

I contributi tecnici si concentrano su questioni decisive per il prossimo futuro e che stanno alimentando un acceso dibattito a livello scientifico, tecnico e politico. Particolare attenzione è riservata alle criticità emerse nell'attuazione dell'art. 116, co. 3 della Costituzione, in relazione alla tenuta del principio di eguaglianza, della coesione territoriale e della garanzia dei diritti fondamentali.

Due le sessioni previste: quella mattutina, intitolata "**Servizio Sanitario Nazionale e differenziazione**",

è presieduta e introdotta da **Sandro Staiano**, *Presidente dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti e Coordinatore dell'Osservatorio sul Regionalismo Differenziato*. Le relazioni inquadreranno i profili ordinamentali del regionalismo differenziato, con riferimento al settore della sanità.

"Il settore sanitario è quello che corre i maggiori rischi di disarticolazione, con la conseguente perdita dei suoi caratteri connotativi che, oltre ad aver retto a lungo, lo hanno reso migliore di altri in Europa. Frammentando il SSN, attraverso un eccesso di ruolo riconosciuto alle Regioni, o ad alcune Regioni, perderemmo numerosi vantaggi. Il settore della sanità, in passato, è stato già ampiamente segnato dalla dislocazione di potere verso le Regioni e questo processo non ha dato sempre i frutti sperati. Attraverso l'autonomia in materia sanitaria è stato possibile per alcune Regioni di perseguire proprie politiche sanitarie, di puntare tutto sulle privatizzazioni dei servizi e di indebolire in maniera consistente

*la medicina territoriale, con conseguenze molto gravi per il SSN. Consideriamo, ad esempio, quanto è accaduto in **Lombardia durante la pandemia, dove il sistema, più che in altre realtà, non è stato in grado di reggere l'impatto del Covid.** Oggi, un'ulteriore dislocazione dei poteri sarebbe incomprensibile", spiega **Staiano**.*

La sessione pomeridiana, intitolata "**Il futuro del servizio sanitario: visioni a confronto**," è moderata da **Ottavio Ragone**, direttore de "*La Repubblica Napoli*".

Tra gli esperti di diverse discipline che interverranno ai lavori, **Renato Balduzzi**, Professore ordinario di diritto costituzionale e di diritto pubblico comparato all'Università Cattolica del Sacro Cuore e già Ministro della Salute dal 2011 al 2013, che nel suo intervento cercherà di rispondere alle domande: *"Sino a che punto la sanità è differenziabile giuridicamente nei diversi territori regionali senza che venga lesa il diritto alla salute? L'esistenza dei Lea, i livelli essenziali di assistenza sanitaria, e le loro specificazioni nei decreti sugli standard ospedalieri e su quelli territoriali, sono garanzia sufficiente per la sopravvivenza del Servizio sanitario nazionale?"*

Anna Maria Poggi, Professore ordinario di Diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Torino, affronta invece le prospettive della differenziazione e spiega come questa possa diventare rischiosa, soprattutto per alcune regioni, in assenza delle giuste premesse.

*"Le due Regioni che hanno chiesto l'autonomia differenziata sono Veneto e Lombardia, ed entrambe si trovano nel primo quartile di garanzia dei livelli essenziali di assistenza. Ciò significa che, secondo i dati riportati nel Report GIMBE 2023, riescono a garantire ai residenti sul loro territorio quasi il 90% dei livelli essenziali di assistenza previsti a livello ministeriale. Se viene meno la leva centrale della redistribuzione da parte dello Stato vi è da chiedersi quali garanzie avranno i cittadini delle Regioni che riescono a soddisfare il 60% o meno dei livelli assistenziali. Tra queste vi sono la Puglia (67,5%), la Valle d'Aosta (63,8%), la Calabria (59,9%), la Campania (58,2%) e la Sardegna (56,3%) - continua **Anna Maria Poggi**. - Come lo Stato potrà allocare risorse alle Regioni che, al momento, forniscono poco più del 50% di servizi di quanto invece dovrebbero garantire? Il d.d.l Calderoli è condivisibile, dunque, nella parte in cui subordina il regionalismo differenziato alla fissazione dei livelli essenziali, ma rimane il tema delle risorse con cui questi si finanzieranno".*

Partendo da queste domande il convegno rappresenta un'importante opportunità per comprendere meglio le dinamiche in atto nel settore sanitario italiano e per stimolare un dialogo costruttivo tra esperti, professionisti e istituzioni.

Per contatti stampa

Fabio Fantoni, Senior Media Relation Consultant Healthcare

Mob. 339.3235811

e-mail: f.fantoni@ltmandpartners.it

LTM&partners

RASSEGNA AGENZIE

INDICE

1.10 - 11/10/2023 20.29.28 - DOMANI IN CAMPANIA

2.10 - 12/10/2023 08.50.51 - OGGI IN CAMPANIA

3.NOVC - 12/10/2023 10.02.55 - AUTONOMIA, A NAPOLI CONVEGNO SU RISCHI PER SANITA'

4.LAP - 12/10/2023 11.26.53 - L.Bilancio: De Luca, sanità priorità assoluta ma non c'è un euro

5.LAP - 12/10/2023 11.33.06 - Sanità: De Luca, riparto Fsn è scandalo, Campania darà battaglia

6.LAP - 12/10/2023 11.46.57 - Sanità: De Luca, Lombardia ed Emilia hanno fatto quello che volevano

7.ADNK - 12/10/2023 11.55.14 - SANITA': DE LUCA, 'IN CAMPANIA OSPEDALI AL COLLASSO, PAROLE MELONI SU MANOVRA DA BRIVIDI' =

8.LAP - 12/10/2023 13.01.21 - LE NOTIZIE DI POLITICA DELLE 13-5-

9.ADNK - 12/10/2023 13.28.04 - SANITA': DE LUCA, 'LOMBARDIA ED E.R. HANNO FATTO QUELLO CHE VOLEVANO SU SPESA PERSONALE' =

10.01 - 12/10/2023 13.55.05 - Sanità: De Luca, da governo soldi solo per rinnovo contratti

11.10 - 12/10/2023 13.55.06 - Sanità: De Luca, da governo soldi solo per rinnovo contratti

12.03 - 12/10/2023 14.03.19 - Covid:De Luca, Campania attende ancora 250 milioni investiti

13.10 - 12/10/2023 14.03.20 - Covid:De Luca, Campania attende ancora 250 milioni investiti

10, 11/10/2023

DOMANI IN CAMPANIA

DOMANI IN CAMPANIA

(ANSA) - NAPOLI, 11 OTT - Avvenimenti previsti per domani in Campania:

1) NAPOLI - Consiglio regionale della Campania - Centro direzionale Is F13 - ore 14:00

Riunione del Consiglio regionale della Campania; tra gli odg modifiche alla legge regionale servizio psicologia scolastica, mozioni e nomine.

2) NAPOLI - Largo della Cittadinanza Attiva - ore 14:30

Inaugurazione del nuovo Scampia Stadium, un campo da calcio responsabile per l'ambiente e per il sociale, nel quartiere di Scampia, realizzato grazie all'iniziativa globale "Lay's© RePlay" in collaborazione con UEFA Foundation for Children. L'evento sarà un momento dedicato allo sport, all'inclusione e alla sostenibilità, che vedrà la presenza del sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, del calciatore Ciro Ferrara e dell'Ad di PepsiCo Italia, Marcello Pincelli.

3) NAPOLI - Aula Magna del Centro Congressi Federico II, via Partenope, 36 - ore 10:00

Convegno, organizzato dalla Fondazione Muto, su "Sanità Italiana: il conflitto tra autonomia regionale e servizio sanitario nazionale è sempre più grande".

4) NAPOLI - Sala delle Muse - Prefettura, II piano - ore 11:00

Conferenza stampa di presentazione della campagna di prevenzione del tumore al seno Lilt for Women - Nastro Rosa 2023.

Intervengono, tra gli altri, il prefetto di Napoli Claudio Palomba, il presidente della Lilt di Napoli Adolfo Gallipoli D'Errico, il presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli Bruno Zuccarelli, l'assessore del Comune di Napoli Teresa Armato e la dirigente scolastica dell'Istituto Alberghiero di Napoli "Antonio Esposito Ferraioli" Rita Pagano. Testimonial delle iniziative della campagna di prevenzione partenopea, l'attrice della serie Rai "Mare Fuori", Giovanna Sannino.

5) SOMMA VESUVIANA (Napoli) - Teatro Summarte -via Roma 15 -

ore 10:30

Incontro su "Il contributo dell'Arma dei carabinieri alla liberazione di Napoli", organizzato da Anpi (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) con il patrocinio del Comune di Somma Vesuviana in collaborazione con l'Arma. Con Domenico Parisi presidente Anpi Sezione di Somma Vesuviana, il sindaco Salvatore Di Sarno, Alessandro D'Acquisto fratello del vicebrigadiere, medaglia d'oro al Valor Militare, Salvo D'Acquisto.

6) NOLA (Napoli) - Museo archeologico - via Senatore Cocozza 1 - ore 15:30

Convegno "Odcec di Nola e Arma dei carabinieri, guardiani della legalità e dell'economia sana dei nostri territori".

Intervengono, tra gli altri, Felice Rainone presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Nola e il tenente colonnello Paolo Leoncini, comandante del Gruppo carabinieri di Castello di Cisterna.

7) NAPOLI - golfo di Napoli - ore 9:00

Esercitazione di ricerca e soccorso marittimo, dalle ore 9 alle 12, denominata "Airsubsarex 2023", che vedrà coinvolti unità aeronavali e personale appartenenti a guardia costiera, carabinieri, guardia di finanza, polizia di Stato, vigili del fuoco, 118, croce rossa e protezione civile regionale.

8) NAPOLI - Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Napoli - piazza dei Martiri 30 - ore 10:30

Prosegue il Roadshow nazionale di presentazione dell'Oscar di Bilancio Ferpi (Federazione Relazioni Pubbliche Italiana). Tema di questa 59/a edizione: "Valore condiviso. Il futuro della rendicontazione si scrive oggi". Con il presidente dell'Odcec di Napoli Eraldo Turi e la consigliera nazionale Ferpi Elena Salzano.

9) NAPOLI - Aula Magna, Dipartimento di Architettura, Università Federico II - Palazzo Gravina, Via Monteoliveto 3 - ore 9:30

Conferenza stampa di Legambiente per presentare il dossier Civico 5.0 "La qualità dell'abitare: tra decarbonizzazione, efficientamento e nuovi stili di vita. Dati e monitoraggio sull'efficientamento energetico degli edifici, stime pratiche superbonus in Campania, famiglie in condizione di povertà energetica". Presenti Mariateresa Imparato presidente Legambiente Campania, Michelangelo Russo direttore del Dipartimento di Architettura, Girolamo Di Francia di Enea, Nicola Nardella presidente della Municipalità 8 di Scampia,

David Lebro presidente Acer Campania.

10) NAPOLI - Sala Pignatiello - Comune - Palazzo San Giacomo - ore 10:30

L'assessore allo Sport Emanuela Ferrante interviene alla presentazione della quarta edizione de "Il Bosco in Rosa - Corri tra i Capolavori", manifestazione podistica per sole donne in programma sabato 14 ottobre alle ore 16 al Bosco di Capodimonte. Interviene il presidente di Napoli Running, organizzatore della manifestazione, Carlo Capalbo.

11) NAPOLI - piazza Garibaldi - ore 10:00

Manifestazione con concentramento in Piazza Garibaldi organizzata dai Comitati per la difesa e l'estensione del Reddito. Dalle ore 11 presidio presso il Consiglio regionale.

12) TORRE ANNUNZIATA (Napoli) - Ic Leopardi - via Cavour 26 - ore 9:15

"Legalità, investimenti permanenti e strutturali per la scuola, dimensionamento e autonomia differenziata". Questi i temi al centro dell'iniziativa promossa dalla Flc Cgil di Napoli. Con la dirigente scolastica, Antonella d'Urzo, Ottavio De Luca, segretario generale della Flc Napoli e Campania, Mariano Di Palma, coordinatore Libera Campania, Lucia Fortini, assessore regionale all'istruzione, Ettore Acerra, direttore generale dell'Usr Campania, Nicola Ricci, segretario generale Cgil Napoli e Campania, padre Alex Zanotelli, padre missionario Comboniano. Le conclusioni saranno affidate alla segretaria generale nazionale della Flc-Cgil, Gianna Fracassi.

13) NAPOLI - Santuario di Capodimonte - ore 12:00

Conferenza stampa per presentare iniziative "per dare linfa al turismo religioso" e per "condividere messaggi, progetti e iniziative". Presenti, tra gli altri, Vincenzo Schiavo, presidente di Confesercenti Campania; Carlos Marin Collado, presidente di Luzea; don Nicola Longobardi, parroco del Santuario di Capodimonte e Teresa Armato, assessora del Comune di Napoli.

14) NAPOLI - Club Schermistico Partenopeo, interno dell'Istituto Domenico Martuscelli - largo Martuscielli 26 - ore 10:00

Presentazione dell'iniziativa "Una Casa per lo Sport". Il progetto, sostenuto dal Club Schermistico Partenopeo, consiste nella pratica gratuita di attività sportive ed educative in favore di giovani portatori di disabilità fisiche o vittime di un disagio socioeconomico.

15) NAPOLI - Università Federico II - dipartimento di Scienze

Politiche - Complesso dei SS. Marcellino e Festo - via Leopoldo Rodinò 22 - ore 15.00

Al via la tre giorni del 65/o convegno nazionale dell'Associazione Italiana Insegnanti di geografia "Geografie del Metaverso". Si conclude il 14 ottobre.

16) Napoli - Complesso San Marcellino e Festo in largo San Marcellino - ore 9:30

Convegno internazionale "Lost Landscapes", organizzato dall'Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio (Aiapp). Apertura della giornata con i saluti di Maria Cristina Tullio, Presidente AIAPP e Katerina Gkoltsiou, Presidente IFLA Europe, con la presenza di Laura Lieto, assessora all'Urbanistica e vicesindaco del Comune di Napoli, e Bruno Discepolo, assessore all'urbanistica della Regione Campania.

17) NAPOLI - Hotel Royal-Continental - via Partenope 38 - ore 9:00

"Diabete e obesità: la nuova frontiera del dimagrimento a due cifre. I farmaci che allontanano la chirurgia bariatrica": se ne parla in occasione del XXII° congresso nazionale di Simdo, Società Italiana Metabolismo Diabete Obesità.

18) MARCIANISE (Caserta) - Centro commerciale Campania - ore 22.00

Secondo appuntamento della rassegna "Napoli svelata". Live show di Gabriele Esposito e Napoleone.

19) NAPOLI - Fondazione Morra Greco - Largo Proprio D'Avellino 17 - ore 10:00

Inaugurazione di "Tanz Auf Dem Vulkan", mostra con opere di pittura, scultura, installazione, fotografia e video. Visitabile fino al 16 dicembre.

20) SALERNO - Casa di Cura Villa del Sole - ore 16:00

Giornata formativa e informativa dal titolo 'Terapia ormonale sostitutiva tra vecchie e nuove linee guida: l'importanza di iniziare al momento giusto'.

21) AVELLINO - ex chiesa del Carmine - ore 19:00

L'associazione Zenit 2000 presenta "Contemporanea...mente 2023". Si apre con l'omaggio a Tristan Murail: un concerto tematico dedicato al compositore francese a cura del pianista Daniele Fasani.

22) NAPOLI - Museo della Moda - piazzetta Mondragone 18 - ore 18:30

Inaugurazione de "La forza delle donne", mostra di arti applicate a cura della pittrice coreana Jeamin Seung e della

designer di moda e tessuti Younmin Chung.

23) ROCCAPIEMONTE (Salerno) - Forum dei giovani - piazza Zanardelli - ore 16:30

Giornata della prevenzione visiva "Per vedere fatti vedere"; dalle ore 16:30 alle 20:00, organizzato dal Forum dei Giovani con il patrocinio del Comune di Roccapiemonte.

24) NAPOLI - Biblioteca Annalisa Durante a Forcella - via Vicaria Vecchia 23 - mattina

Spettacolo per Giulio Regeni con l'operatrice teatrale Michela Vanni.

25) SALERNO - Parco urbano dell'Irno e Teatro Ghirelli - ore 10:30

Al via "Canta con Kant. Dialoghi, suoni, visioni", festival che coinvolgerà artisti del panorama musicale, filosofi, accademici, giornalisti ed esperti in nuove tecnologie. Nel Parco urbano dell'Irno si terranno i concerti serali mentre il Teatro 'Antonio Ghirelli' ospiterà 15 talk filosofici e tre spettacoli teatrali. Si apre

al Teatro Ghirelli alle ore 10.30 con la lectio 'Il sogno di Achille: soffrire, conoscere, crescere' dello scrittore Matteo Nucci con il contrappunto attoriale di Valentina Carnelutti.

26) NAPOLI - Synlab Sdn, via Gianturco 113 - ore 18:30

Incontro sulla prevenzione per contrastare il carcinoma all'endometrio, forma di tumore più frequente nelle donne.

Intervengono Iolanda Iannella, medico chirurgo specialista in ostetricia e ginecologia e il professor Stefano Greggi dell'Università Cattolica di Roma. (ANSA).

BOM-SV 2023-10-11 20:28 S44 QBXO CRO

10, 12/10/2023

OGGI IN CAMPANIA

OGGI IN CAMPANIA

(ANSA) - NAPOLI, 12 OTT - Avvenimenti previsti per oggi in Campania:

1) NAPOLI - Consiglio regionale della Campania - Centro direzionale Is F13 - ore 14:00

Riunione del Consiglio regionale della Campania; tra gli odg modifiche alla legge regionale servizio psicologia scolastica, mozioni e nomine.

2) NAPOLI - Largo della Cittadinanza Attiva - ore 14:30

Inaugurazione del nuovo Scampia Stadium, un campo da calcio responsabile per l'ambiente e per il sociale, nel quartiere di Scampia, realizzato grazie all'iniziativa globale "Lay's© RePlay" in collaborazione con UEFA Foundation for Children. L'evento sarà un momento dedicato allo sport, all'inclusione e alla sostenibilità, che vedrà la presenza del sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, del calciatore Ciro Ferrara e dell'Ad di PepsiCo Italia, Marcello Pincelli.

3) NAPOLI - Aula Magna del Centro Congressi Federico II, via Partenope, 36 - ore 10:00

Convegno, organizzato dalla Fondazione Muto, su "Sanità Italiana: il conflitto tra autonomia regionale e servizio sanitario nazionale è sempre più grande".

4) NAPOLI - Sala delle Muse - Prefettura, II piano - ore 11:00

Conferenza stampa di presentazione della campagna di prevenzione del tumore al seno Lilt for Women - Nastro Rosa 2023.

Intervengono, tra gli altri, il prefetto di Napoli Claudio Palomba, il presidente della Lilt di Napoli Adolfo Gallipoli D'Errico, il presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli Bruno Zuccarelli, l'assessore del Comune di Napoli Teresa Armato e la dirigente scolastica dell'Istituto Alberghiero di Napoli "Antonio Esposito Ferraioli" Rita Pagano. Testimonial delle iniziative della campagna di prevenzione partenopea, l'attrice della serie Rai "Mare Fuori", Giovanna Sannino.

5) SOMMA VESUVIANA (Napoli) - Teatro Summarte -via Roma 15 -

ore 10:30

Incontro su "Il contributo dell'Arma dei carabinieri alla liberazione di Napoli", organizzato da Anpi (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) con il patrocinio del Comune di Somma Vesuviana in collaborazione con l'Arma. Con Domenico Parisi presidente Anpi Sezione di Somma Vesuviana, il sindaco Salvatore Di Sarno, Alessandro D'Acquisto fratello del vicebrigadiere, medaglia d'oro al Valor Militare, Salvo D'Acquisto.

6) NOLA (Napoli) - Museo archeologico - via Senatore Coccozza 1 - ore 15:30

Convegno "Odcec di Nola e Arma dei carabinieri, guardiani della legalità e dell'economia sana dei nostri territori".

Intervengono, tra gli altri, Felice Rainone presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Nola e il tenente colonnello Paolo Leoncini, comandante del Gruppo carabinieri di Castello di Cisterna.

7) NAPOLI - golfo di Napoli - ore 9:00

Esercitazione di ricerca e soccorso marittimo, dalle ore 9 alle 12, denominata "Airsubsarex 2023", che vedrà coinvolti unità aero-navali e personale appartenenti a guardia costiera, carabinieri, guardia di finanza, polizia di Stato, vigili del fuoco, 118, croce rossa e protezione civile regionale.

8) NAPOLI - Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Napoli - piazza dei Martiri 30 - ore 10:30

Prosegue il Roadshow nazionale di presentazione dell'Oscar di Bilancio Ferpi (Federazione Relazioni Pubbliche Italiana). Tema di questa 59/a edizione: "Valore condiviso. Il futuro della rendicontazione si scrive oggi". Con il presidente dell'Odcec di Napoli Eraldo Turi e la consigliera nazionale Ferpi Elena Salzano.

9) NAPOLI - Aula Magna, Dipartimento di Architettura, Università Federico II - Palazzo Gravina, Via Monteoliveto 3 - ore 9:30

Conferenza stampa di Legambiente per presentare il dossier Civico 5.0 "La qualità dell'abitare: tra decarbonizzazione, efficientamento e nuovi stili di vita. Dati e monitoraggio sull'efficientamento energetico degli edifici, stime pratiche superbonus in Campania, famiglie in condizione di povertà energetica". Presenti Mariateresa Imparato presidente Legambiente Campania, Michelangelo Russo direttore del Dipartimento di Architettura, Girolamo Di Francia di Enea, Nicola Nardella presidente della Municipalità 8 di Scampia,

David Lebro presidente Acer Campania.

10) NAPOLI - Sala Pignatiello - Comune - Palazzo San Giacomo - ore 10:30

L'assessore allo Sport Emanuela Ferrante interviene alla presentazione della quarta edizione de "Il Bosco in Rosa - Corri tra i Capolavori", manifestazione podistica per sole donne in programma sabato 14 ottobre alle ore 16 al Bosco di Capodimonte. Interviene il presidente di Napoli Running, organizzatore della manifestazione, Carlo Capalbo.

11) NAPOLI - piazza Garibaldi - ore 10:00

Manifestazione con concentramento in Piazza Garibaldi organizzata dai Comitati per la difesa e l'estensione del Reddito. Dalle ore 11 presidio presso il Consiglio regionale.

12) TORRE ANNUNZIATA (Napoli) - Ic Leopardi - via Cavour 26 - ore 9:15

"Legalità, investimenti permanenti e strutturali per la scuola, dimensionamento e autonomia differenziata". Questi i temi al centro dell'iniziativa promossa dalla Flc Cgil di Napoli. Con la dirigente scolastica, Antonella d'Urzo, Ottavio De Luca, segretario generale della Flc Napoli e Campania, Mariano Di Palma, coordinatore Libera Campania, Lucia Fortini, assessore regionale all'istruzione, Ettore Acerra, direttore generale dell'Usr Campania, Nicola Ricci, segretario generale Cgil Napoli e Campania, padre Alex Zanotelli, padre missionario Comboniano. Le conclusioni saranno affidate alla segretaria generale nazionale della Flc-Cgil, Gianna Fracassi.

13) NAPOLI - Santuario di Capodimonte - ore 12:00

Conferenza stampa per presentare iniziative "per dare linfa al turismo religioso" e per "condividere messaggi, progetti e iniziative". Presenti, tra gli altri, Vincenzo Schiavo, presidente di Confesercenti Campania; Carlos Marin Collado, presidente di Luzea; don Nicola Longobardi, parroco del Santuario di Capodimonte e Teresa Armato, assessora del Comune di Napoli.

14) NAPOLI - Club Schermistico Partenopeo, interno dell'Istituto Domenico Martuscelli - largo Martuscielli 26 - ore 10:00

Presentazione dell'iniziativa "Una Casa per lo Sport". Il progetto, sostenuto dal Club Schermistico Partenopeo, consiste nella pratica gratuita di attività sportive ed educative in favore di giovani portatori di disabilità fisiche o vittime di un disagio socioeconomico.

15) NAPOLI - Università Federico II - dipartimento di Scienze

Politiche - Complesso dei SS. Marcellino e Festo - via Leopoldo Rodinò 22 - ore 15.00

Al via la tre giorni del 65/o convegno nazionale dell'Associazione Italiana Insegnanti di geografia "Geografie del Metaverso". Si conclude il 14 ottobre.

16) Napoli - Complesso San Marcellino e Festo in largo San Marcellino - ore 9:30

Convegno internazionale "Lost Landscapes", organizzato dall'Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio (Aiapp). Apertura della giornata con i saluti di Maria Cristina Tullio, Presidente AIAPP e Katerina Gkoltsiou, Presidente IFLA Europe, con la presenza di Laura Lieto, assessora all'Urbanistica e vicesindaco del Comune di Napoli, e Bruno Discepolo, assessore all'urbanistica della Regione Campania.

17) NAPOLI - Hotel Royal-Continental - via Partenope 38 - ore 9:00

"Diabete e obesità: la nuova frontiera del dimagrimento a due cifre. I farmaci che allontanano la chirurgia bariatrica": se ne parla in occasione del XXII° congresso nazionale di Simdo, Società Italiana Metabolismo Diabete Obesità.

18) MARCIANISE (Caserta) - Centro commerciale Campania - ore 22.00

Secondo appuntamento della rassegna "Napoli svelata". Live show di Gabriele Esposito e Napoleone.

19) NAPOLI - Fondazione Morra Greco - Largo Proprio D'Avellino 17 - ore 10:00

Inaugurazione di "Tanz Auf Dem Vulkan", mostra con opere di pittura, scultura, installazione, fotografia e video. Visitabile fino al 16 dicembre.

20) SALERNO - Casa di Cura Villa del Sole - ore 16:00

Giornata formativa e informativa dal titolo 'Terapia ormonale sostitutiva tra vecchie e nuove linee guida: l'importanza di iniziare al momento giusto'.

21) AVELLINO - ex chiesa del Carmine - ore 19:00

L'associazione Zenit 2000 presenta "Contemporanea...mente 2023". Si apre con l'omaggio a Tristan Murail: un concerto tematico dedicato al compositore francese a cura del pianista Daniele Fasani.

22) NAPOLI - Museo della Moda - piazzetta Mondragone 18 - ore 18:30

Inaugurazione de "La forza delle donne", mostra di arti applicate a cura della pittrice coreana Jeamin Seung e della

designer di moda e tessuti Younmin Chung.

23) ROCCAPIEMONTE (Salerno) - Forum dei giovani - piazza Zanardelli - ore 16:30

Giornata della prevenzione visiva "Per vedere fatti vedere"; dalle ore 16:30 alle 20:00, organizzato dal Forum dei Giovani con il patrocinio del Comune di Roccapiemonte.

24) NAPOLI - Biblioteca Annalisa Durante a Forcella - via Vicaria Vecchia 23 - mattina

Spettacolo per Giulio Regeni con l'operatrice teatrale Michela Vanni.

25) SALERNO - Parco urbano dell'Irno e Teatro Ghirelli - ore 10:30

Al via "Canta con Kant. Dialoghi, suoni, visioni", festival che coinvolgerà artisti del panorama musicale, filosofi, accademici, giornalisti ed esperti in nuove tecnologie. Nel Parco urbano dell'Irno si terranno i concerti serali mentre il Teatro 'Antonio Ghirelli' ospiterà 15 talk filosofici e tre spettacoli teatrali. Si apre

al Teatro Ghirelli alle ore 10.30 con la lectio 'Il sogno di Achille: soffrire, conoscere, crescere' dello scrittore Matteo Nucci con il contrappunto attoriale di Valentina Carnelutti.

26) NAPOLI - Synlab Sdn, via Gianturco 113 - ore 18:30

Incontro sulla prevenzione per contrastare il carcinoma all'endometrio, forma di tumore più frequente nelle donne.

Intervengono Iolanda Iannella, medico chirurgo specialista in ostetricia e ginecologia e il professor Stefano Greggi dell'Università Cattolica di Roma. (ANSA).

BOM-SV 2023-10-12 08:50 S44 QBXO CRO

AUTONOMIA, A NAPOLI CONVEGNO SU RISCHI PER SANITA'

9CO1444442 4 CRO ITA R01

AUTONOMIA, A NAPOLI CONVEGNO SU RISCHI PER SANITA'

(9Colonne) Napoli, 12 ott - Il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli e la Fondazione Muto ETS, presentano il convegno "La sanità italiana: omogeneità e differenziazione". L'obiettivo dell'iniziativa è quello di affrontare il tema dell'autonomia differenziata, mettendo in luce le potenziali ripercussioni che essa può avere sugli assetti del sistema sanitario italiano. L'evento si tiene oggi, dalle 10 alle 17, presso l'Aula Magna del Centro Congressi Federico II, a Napoli. Ad aprire i lavori della giornata saranno la presenza ed i saluti di Roberto Muto, presidente della Fondazione Muto ETS, di Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania, del sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, del rettore dell'Università Federico II, Matteo Lorito, e del presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli, Bruno Zuccarelli.

I contributi tecnici si concentrano su questioni decisive per il prossimo futuro e che stanno alimentando un acceso dibattito a livello scientifico, tecnico e politico. Particolare attenzione è riservata alle criticità emerse nell'attuazione dell'art. 116, co. 3 della Costituzione, in relazione alla tenuta del principio di eguaglianza, della coesione territoriale e della garanzia dei diritti fondamentali. Per Sandro Staiano, presidente dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti e coordinatore dell'Osservatorio sul Regionalismo Differenziato "il settore sanitario è quello che corre i maggiori rischi di disarticolazione, con la conseguente perdita dei suoi caratteri connotativi che, oltre ad aver retto a lungo, lo hanno reso migliore di altri in Europa. Frammentando il SSN, attraverso un eccesso di ruolo riconosciuto alle Regioni, o ad alcune Regioni, perderemmo numerosi vantaggi. Il settore della sanità, in passato, è stato già ampiamente segnato dalla dislocazione di potere verso le Regioni e questo processo non ha dato sempre i frutti sperati. Attraverso l'autonomia in materia sanitaria è stato possibile per alcune Regioni di perseguire proprie politiche sanitarie, di puntare tutto sulle privatizzazioni dei servizi e di indebolire in maniera consistente la medicina territoriale, con conseguenze molto gravi per il SSN. Consideriamo, ad esempio, quanto è accaduto in Lombardia durante la pandemia, dove il sistema, più che in altre realtà, non è stato in grado di reggere l'impatto del Covid. Oggi, un'ulteriore dislocazione dei poteri sarebbe incomprensibile". Tra gli esperti che interverranno ai lavori, Renato Balduzzi, professore ordinario di diritto costituzionale e di diritto pubblico comparato all'Università Cattolica del Sacro Cuore e già ministro della Salute ed Anna Maria Poggi, professore ordinario di Diritto costituzionale presso l'Università Studi di Torino che afferma: "Le due Regioni che hanno chiesto l'autonomia differenziata sono Veneto e Lombardia, ed entrambe si trovano nel primo quartile di garanzia dei livelli essenziali di assistenza. Ciò significa che, secondo i dati riportati nel Report GIMBE 2023, riescono a garantire ai residenti sul loro territorio quasi il 90% dei livelli essenziali di assistenza previsti a livello ministeriale. Se viene meno la leva centrale della redistribuzione da parte dello Stato vi è da chiedersi quali garanzie avranno i cittadini delle Regioni che riescono a soddisfare il 60% o meno dei livelli assistenziali. Tra queste vi sono la Puglia (67,5%), la Valle d'Aosta (63,8%), la Calabria (59,9%), la Campania (58,2%) e la Sardegna (56,3%). Come lo Stato

potrà allocare risorse alle Regioni che, al momento, forniscono poco più del 50% di servizi di quanto invece dovrebbero garantire? Il ddl Calderoli è condivisibile, dunque, nella parte in cui subordina il regionalismo differenziato alla fissazione dei livelli essenziali, ma rimane il tema delle risorse con cui questi si finanzieranno". (PO - redm)

121002 OTT 23

L.Bilancio: De Luca, sanità priorità assoluta ma non c'è un euro

L.Bilancio: De Luca, sanità priorità assoluta ma non c'è un euro Napoli, 12 ott. (LaPresse) - "La sanità pubblica universale è il principale servizio di civiltà che noi possiamo fornire ai nostri concittadini e io sono tra quelli che ritengono che questa sia la priorità assoluta delle politiche nazionali. Nella definizione della Legge di Bilancio questa deve essere la priorità su tutto". Lo ha detto il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, intervenendo al convegno 'La Sanità italiana: omogeneità e differenziazione', organizzato dalla Fondazione Muto. "Cuneo fiscale, aiuti alle imprese, aiuti alle famiglie, aiuti all'universo, non c'è nulla di prioritario rispetto alla vita delle persone. Sarebbe il primo elemento di orientamento politico da acquisire, ma - ha sottolineato De Luca - non è acquisito. Ho ascoltato le ultime dichiarazioni del presidente del Consiglio che danno i brividi: non solo non ci sono altre risorse, credo di aver capito che c'è a malapena, ma non a totale copertura, uno stanziamento per i rinnovi contrattuali del personale sanitario. Non c'è un euro per recuperare il tasso d'inflazione o per coprire le case di comunità. Non c'è niente. Dal mio punto di vista è una posizione di totale irresponsabilità". POL CAM mca/pdn 121125 OTT 23

Sanità: De Luca, riparto Fsn è scandalo, Campania darà battaglia

Sanità: De Luca, riparto Fsn è scandalo, Campania darà battaglia Napoli, 12 ott. (LaPresse) - "Il riparto del fondo sanitario nazionale è uno scandalo in questo Paese e continueremo la nostra battaglia anche quest'anno nell'indifferenza di tutte le forze politiche". Lo ha detto il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, intervenendo al convegno "La Sanità italiana: omogeneità e differenziazione" organizzato a Napoli dalla Fondazione Muto. "La Campania - ha aggiunto De Luca - continua ad essere la Regione d'Italia che riceve la quota minore in Italia nel riparto, nonostante un piccolo recupero che abbiamo fatto lo scorso anno riuscendo a far assumere dal Ministero i tre criteri che dovrebbero orientare il riparto del fondo sanitario nazionale. Noi per 10 anni siamo andati avanti con un riparto che prevedeva l'unico criterio dell'età anagrafica, ed essendo la Campania la regione più giovane d'Italia noi siamo stati rapinati ogni anno di 250-300 milioni di euro rispetto alla media nazionale. Siamo obbligati a continuare la nostra battaglia anche per il riparto che dovremo decidere quest'anno nell'indifferenza di tutte le forze politiche, centro, destra e sinistra. Viviamo in un Paese di opportunisti nel quale nessuno vuole farsi nemici, la battaglia per affermare valori di equità nel nostro Paese lascia del tutto indifferenti. C'è da vergognarsi di vivere in questo Paese". POL CAM mca/fed 121131 OTT 23

Sanità: De Luca, Lombardia ed Emilia hanno fatto quello che volevano

Sanità: De Luca, Lombardia ed Emilia hanno fatto quello che volevano Napoli, 12 ott. (LaPresse) - "Mentre noi eravamo commissariati e iper controllati dal Ministero dell'Economia, altre Regioni hanno incrementato la spesa per il personale, hanno fatto quello che volevano, a cominciare dalla Lombardia e dall'Emilia". Lo ha detto il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, intervenuto al convegno 'La Sanità italiana: omogeneità e differenziazione' organizzato a Napoli dalla Fondazione Muto. "Noi siamo arrivati a nove miliardi di debiti sanitari e ci hanno commissariato, per colpa nostra, per la nostra cialtroneria. Essendo commissariati - ha aggiunto De Luca - eravamo ovviamente obbligati a bloccare il turnover, non abbiamo assunto per dieci anni, eravamo obbligati a mantenere il livello di spesa del personale sulla soglia del 2004 meno l'1,4%. In conclusione il dato aggiornato è che la Campania ha 44mila dipendenti nella sanità, l'Emilia-Romagna 66mila dipendenti, 22mila in più della Campania con 1,5 milioni di abitanti in meno, il Veneto 60mila dipendenti, la Lombardia 103mila dipendenti". POL CAM mca/pdn 121144
OTT 23

SANITA': DE LUCA, 'IN CAMPANIA OSPEDALI AL COLLASSO, PAROLE MELONI SU MANOVRA DA BRIVIDI' =

ADN0290 7 POL 0 ADN POL NAZ

SANITA': DE LUCA, 'IN CAMPANIA OSPEDALI AL COLLASSO, PAROLE MELONI SU MANOVRA DA BRIVIDI' =

L'intervento del presidente della Regione Campania al convegno ‘La sanità italiana: omogeneità e differenziazione’ sugli effetti dell'autonomia differenziata sul sistema sanitario nazionale

Napoli, 12 ott. - (Adnkronos) - "La sanità pubblica è il principale servizio di civiltà per cittadini, è la priorità assoluta delle politiche nazionali, nella Legge di bilancio deve essere la priorità su tutto, ma le recenti dichiarazioni della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, danno i brividi". Lo ha detto il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, durante il convegno 'La sanità italiana: omogeneità e differenziazione', organizzato dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli e la Fondazione Muto ETS. Il convegno affronta il tema dell'autonomia differenziata, mettendo in luce le potenziali ripercussioni che essa può avere sugli assetti del sistema sanitario italiano.

"Nella Legge pare ci saranno a malapena gli stanziamenti per i rinnovi dei contratti del personale sanitario, non c'è invece un euro per le case di comunità, si confermano le mie preoccupazioni, è una posizione di totale irresponsabilità. Tra l'altro, la Regione Campania non ha ancora ricevuto il conguaglio per i fondi investiti nella fase pandemica, ancora dobbiamo incassare 250 milioni di euro", aggiunge De Luca.

"Le nostre strutture ospedaliere sono al collasso, per carenza di personale non si possono organizzare i turni ai pronto soccorso - incalza il presidente della Regione Campania - la situazione sul riparto del fondo sanitario nazionale è scandalosa, la Campania continuerà la sua battaglia sul tema. Riceviamo la quota minore in Italia, nonostante il piccolo recupero dello scorso anno. Per 10-12 anni siamo andati avanti sul riparto del fondo sull'unico criterio dell'età demografica, essendo la regione più giovane d'Italia, così abbiamo perso 250-300 milioni euro annui, con risorse inferiori rispetto a Emilia-Romagna e Lombardia.. In un decennio abbiamo perso oltre tre miliardi di euro sulla sanità e perdiamo ancora 200 milioni di euro l'anno, nell'indifferenza di tutte le forze politiche - continua De Luca - Si vive in un paese di opportunisti, la battaglia

di dignità per i diritti dei cittadini lascia tutti indifferenti,
sono indignato".

(Nis/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

12-OTT-23 11:54

NNNN

LE NOTIZIE DI POLITICA DELLE 13-5-

LE NOTIZIE DI POLITICA DELLE 13-5- Roma, 12 ott. (LaPresse) - NADEF: MALPEZZI (PD), NESSUNA FIDUCIA IN SCELTE GOVERNO - 'Non c'è alcuna fiducia sulla NadeF: stanno emergendo le grandi perplessità delle agenzie di rating che devono valutare la sostenibilità del nostro debito pubblico e del FMI che chiede una riduzione più ambiziosa del debito'. Così Simona Malpezzi, senatrice del Pd, a Restart su Rai 3. 'Non sono un caso le grandi preoccupazioni del Ministro Giorgetti dopo l'indicazione di Fitch - afferma . Gli investitori non hanno fiducia. Purtroppo il governo non fa due cose fondamentali: far funzionare il PNRR e fare le riforme che sono l'unica strada per aumentare il potenziale di crescita della nostra economia. Nei prossimi mesi molte agenzie di rating dovranno esprimere la loro opinione su questa manovra in deficit, che tra l'altro non contiene le risposte che servono agli italiani e che non stanziava le risorse che servono per salvare la sanità pubblica. Siamo preoccupati: non stanno mettendo in sicurezza il Paese, anzi lo mettono a rischio'. L. BILANCIO: DE LUCA, SANITÀ PRIORITÀ ASSOLUTA MA NON C'È UN EURO - 'La sanità pubblica universale è il principale servizio di civiltà che noi possiamo fornire ai nostri concittadini e io sono tra quelli che ritengono che questa sia la priorità assoluta delle politiche nazionali. Nella definizione della Legge di Bilancio questa deve essere la priorità su tutto'. Lo ha detto il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, intervenendo al convegno 'La Sanità italiana: omogeneità e differenziazione', organizzato dalla Fondazione Muto. (Segue) POL NG01 npf/mdg 121300 OTT 23

ADNK, 12/10/2023

SANITA': DE LUCA, 'LOMBARDIA ED E.R. HANNO FATTO QUELLO CHE VOLEVANO SU SPESA PERSONALE' =

ADN0590 7 POL 0 ADN POL RCA

SANITA': DE LUCA, 'LOMBARDIA ED E.R. HANNO FATTO QUELLO CHE VOLEVANO SU SPESA PERSONALE' =

Presidente della Regione Campania al convegno ‘La sanità italiana: omogeneità e differenziazione’ sugli effetti dell'autonomia differenziata sul sistema sanitario nazionale

Napoli, 12 ott. - (Adnkronos) - "Mentre noi eravamo commissariati e iper controllati dal Ministero dell'Economia, altre Regioni hanno incrementato la spesa per il personale, hanno fatto quello che volevano, a cominciare dalla Lombardia e dall'Emilia". Lo ha detto il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, intervenuto al convegno 'La Sanità italiana: omogeneità e differenziazione' organizzato a Napoli dalla Fondazione Muto e dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II. Il presidente della Regione ha inoltre ricordato che 'in Italia al 6,2% del Pil investito sulla sanità, secondo dati Agenas, mentre nel Regno Unito è all'8%, in Francia al 9,3%, in Germania al 9,8%,. Per raggiungere la Francia servirebbero almeno 40 miliardi di investimenti".

(Nis/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

12-OTT-23 13:27

NNNN

01, 12/10/2023

Sanità: De Luca, da governo soldi solo per rinnovo contratti

Sanità: De Luca, da governo soldi solo per rinnovo contratti

Governatore Campania, sanità pubblica principale servizio civiltà

(ANSA) - NAPOLI, 12 OTT - "La sanità pubblica è il principale servizio di civiltà che possiamo fornire ai nostri concittadini.

Io ritengo che debba essere la priorità assoluta della politica nazionale e che nella definizione delle politiche di bilancio debba essere la priorità di tutto. Non c'è nulla di prioritario rispetto alla vita delle persone. Sarebbe il primo orientamento politico da acquisire, ma non è acquisito". A dirlo è stato Vincenzo De Luca, che oggi ha preso parte al dibattito "La sanità italiana: omogeneità e differenziazione" organizzato dal dipartimento di Giurisprudenza della Federico II e dalla fondazione Muto Ets.

"Ho ascoltato le ultime dichiarazioni del presidente del consiglio - ha proseguito il governatore della Regione Campania parlando della legge di bilancio - che danno i brividi: credo di avere capito che c'è a malapena uno stanziamento per i rinnovi dei contratti per il personale sanitario. Non c'è un euro per recuperare il tasso di inflazione, non c'è un euro per coprire le case di comunità. Non c'è niente. Avremmo soltanto strutture fisiche. Anche qui l'orientamento del governo è privilegiare le strutture già realizzate e non quelle da realizzare. Un'altra volta insomma si privilegia il centro-nord: qualcosa di sconvolgente. Dal mio punto di vista è una posizione di totale irresponsabilità". (ANSA).

YW0-TOR 2023-10-12 13:54 S0A QBXB CRO

10, 12/10/2023

Sanità: De Luca, da governo soldi solo per rinnovo contratti

Sanità: De Luca, da governo soldi solo per rinnovo contratti

Governatore Campania, sanità pubblica principale servizio civiltà

(ANSA) - NAPOLI, 12 OTT - "La sanità pubblica è il principale servizio di civiltà che possiamo fornire ai nostri concittadini.

Io ritengo che debba essere la priorità assoluta della politica nazionale e che nella definizione delle politiche di bilancio debba essere la priorità di tutto. Non c'è nulla di prioritario rispetto alla vita delle persone. Sarebbe il primo orientamento politico da acquisire, ma non è acquisito". A dirlo è stato Vincenzo De Luca, che oggi ha preso parte al dibattito "La sanità italiana: omogeneità e differenziazione" organizzato dal dipartimento di Giurisprudenza della Federico II e dalla fondazione Muto Ets.

"Ho ascoltato le ultime dichiarazioni del presidente del consiglio - ha proseguito il governatore della Regione Campania parlando della legge di bilancio - che danno i brividi: credo di avere capito che c'è a malapena uno stanziamento per i rinnovi dei contratti per il personale sanitario. Non c'è un euro per recuperare il tasso di inflazione, non c'è un euro per coprire le case di comunità. Non c'è niente. Avremmo soltanto strutture fisiche. Anche qui l'orientamento del governo è privilegiare le strutture già realizzate e non quelle da realizzare. Un'altra volta insomma si privilegia il centro-nord: qualcosa di sconvolgente. Dal mio punto di vista è una posizione di totale irresponsabilità". (ANSA).

YW0-TOR 2023-10-12 13:54 S44 QBXO CRO

03, 12/10/2023

Covid:De Luca, Campania attende ancora 250 milioni investiti

Covid:De Luca, Campania attende ancora 250 milioni investiti

Governatore, 'Italia spende per sanità solo 6,2% pil'

(ANSA) - NAPOLI, 12 OTT - "Le Regioni non hanno avuto ancora il conguaglio dei fondi investiti durante il periodo del Covid. Come Campania dovremo ricevere a copertura del bilancio regionale 250 milioni di euro. Figuriamoci il danno che stiamo subendo". Sono le parole pronunciate dal governatore della Campania Vincenzo De Luca, che oggi ha preso parte al convegno dal titolo "La sanità italiana: omogeneità e differenziazione" organizzato dal dipartimento di Giurisprudenza della Federico II e dalla fondazione Muto Ets.

"Il tema della sanità pubblica arriva a due punti di criticità, due punti decisivi - ha proseguito il presidente della Regione - risorse finanziarie e personale. Negli anni scorsi col precedente ministro della salute abbiamo avuto polemiche vivaci. Ci raccontava frottole, perché ci vendeva come percentuali di spesa pubblica per la sanità il 7% del pil nazionale. Oggi apprendiamo che siamo al 6,2%. Cito dati Agenas secondo i quali la Gran Bretagna spende per la sanità l'8% del pil, la Francia il 9,3, la Germania il 9,8. Se volessimo raggiungere i livelli Francia, avremmo bisogno di altri 40 miliardi di euro". (ANSA).

YW0-TOR 2023-10-12 14:01 S0B QBXB CRO

10, 12/10/2023

Covid:De Luca, Campania attende ancora 250 milioni investiti

Covid:De Luca, Campania attende ancora 250 milioni investiti

Governatore, 'Italia spende per sanità solo 6,2% pil'

(ANSA) - NAPOLI, 12 OTT - "Le Regioni non hanno avuto ancora il conguaglio dei fondi investiti durante il periodo del Covid. Come Campania dovremo ricevere a copertura del bilancio regionale 250 milioni di euro. Figuriamoci il danno che stiamo subendo". Sono le parole pronunciate dal governatore della Campania Vincenzo De Luca, che oggi ha preso parte al convegno dal titolo "La sanità italiana: omogeneità e differenziazione" organizzato dal dipartimento di Giurisprudenza della Federico II e dalla fondazione Muto Ets.

"Il tema della sanità pubblica arriva a due punti di criticità, due punti decisivi - ha proseguito il presidente della Regione - risorse finanziarie e personale. Negli anni scorsi col precedente ministro della salute abbiamo avuto polemiche vivaci. Ci raccontava frottole, perché ci vendeva come percentuali di spesa pubblica per la sanità il 7% del pil nazionale. Oggi apprendiamo che siamo al 6,2%. Cito dati Agenas secondo i quali la Gran Bretagna spende per la sanità l'8% del pil, la Francia il 9,3, la Germania il 9,8. Se volessimo raggiungere i livelli Francia, avremmo bisogno di altri 40 miliardi di euro". (ANSA).

YW0-TOR 2023-10-12 14:01 S44 QBXO CRO

LTM&partners

RASSEGNA WEB

INDICE

FONDAZIONE MUTO WEB

10/10/2023 **Prevenzione-salute.it**

Quale futuro per il Sistema sanitario nazionale? Il dibattito all'aula magna del Centro Congressi Federico II

10/10/2023 **Agenparl.eu**

SANITA' E SSN. LIMITI E PROSPETTIVE DELL'AUTONOMIA REGIONALE. IL CASO CAMPANIA. Giovedì 12 Ottobre | Il convegno a Napoli alla Sala Congressi Federico II ore 10-17

12/10/2023 **Ilpezzoimpertinente.it**

De Luca: "Il riparto del Fsn è scandalo, la Campania darà battaglia"

10/10/2023 **Expartibus.it**

Convegno a Napoli 'La sanità italiana: omogeneità e differenziazione'

12/10/2023 **Ottopagine.it**

Napoli, confronto aperto su "La sanità italiana: omogeneità e differenziazione"

09/10/2023 **Metronapoli.it**

Sanità Italiana: omogeneità e differenziazione. Il convegno a Napoli

12/10/2023 **Ordinemedicinapoli.it**

La sanità italiana: omogeneità e differenziazione

12/10/2023 **It.italy24.press**

De Luca sulla sanità italiana «Ospedali al collasso in Campania»

12/10/2023 **Minformo.com**

Sanità pubblica, parla De Luca: "La salute delle persone è la priorità assoluta"

12/10/2023 **Unina.it**

"La sanità italiana: omogeneità e differenziazione"

12/10/2023 **Gruppodipisa.it**

La sanità italiana: omogeneità e differenziazione

12/10/2023 **Rcm.napoli.it**

Sanità Italiana: omogeneità e differenziazione. Il convegno a Napoli

12/10/2023 **Facebook.com**

Convegno "La Sanità italiana: omogeneità e differenziazione"

10/10/2023 **ILMattino.it**

Sanità italiana, il conflitto tra autonomia regionale e Servizio Sanitario Nazionale è sempre più grande: il convegno a Napoli

10/10/2023 **ILMessaggero.it**

Sanità italiana, il conflitto tra autonomia regionale e Servizio Sanitario Nazionale è sempre più grande: il convegno a Napoli

12/10/2023 **ILMattino.it**

De Luca sulla sanità italiana «In Campania ospedali al collasso»

13/10/2023 **Quotidianosanita.it**

De Luca: "Riceviamo meno soldi dallo Stato di altri, non si riescono a fare i turni nei Ps"

10/10/2023 **Leggo.it**

Sanità italiana, il conflitto tra autonomia regionale e Servizio Sanitario Nazionale è sempre più grande: il convegno a Napoli

10/10/2023 **Ilgazzettino.it**

Sanità italiana, il conflitto tra autonomia regionale e Servizio Sanitario Nazionale è sempre più grande: il convegno a Napoli

10/10/2023 **Corriereadriatico.it**

Sanità italiana, il conflitto tra autonomia regionale e Servizio Sanitario Nazionale è sempre più grande: il convegno a Napoli

10/10/2023 **Quotidianodipuglia.it**

Sanità italiana, il conflitto tra autonomia regionale e Servizio Sanitario Nazionale è sempre più grande: il convegno a Napoli

12/10/2023 **Ansa.it**

Sanità: De Luca, Campania riceve da Stato meno soldi di altri

12/10/2023 **Tvsette.net**

Sanità. De Luca: "In Campania ospedali al collasso, parole Meloni su manovra da brividi"

12/10/2023 **Napolitoday.it**

De Luca: "Sanità pubblica sia priorità assoluta delle politiche nazionali. Le parole della Premier danno i brividi"

12/10/2023 **Napolitime.it**

Sanità, De Luca: "Ospedali Della Campania Al Collasso. Parole Di Meloni Da Brividi"

12/10/2023 **Virgilio.it**

Sanità. De Luca: 'In Campania ospedali al collasso, parole Meloni su manovra da brividi'

12/10/2023 **Tvsette.net**

Sanità. De Luca: "In Campania ospedali al collasso, parole Meloni su manovra da brividi"

09/10/2023 **Panoramasanita.it**

Il conflitto tra autonomia regionale e Ssn è sempre più grande

13/10/2023 **La Repubblica.it (ed. Napoli)**

De Luca e i manager della Sanità: 'No all'Autonomia differenziata'

12/10/2023 **anteprima24.it**

De Luca: "La Campania attende ancora i 250 milioni investiti"

10/10/2023 **Agenparl**

SANITA' E SSN. LIMITI E PROSPETTIVE DELL'AUTONOMIA REGIONALE. IL CASO CAMPANIA. Giovedì 12 Ottobre | Il convegno a Napoli alla Sala Congressi Federico II ore 10-17

09/10/2023 **Ottopagine.it (ed. Napoli)**

Giovedì 12 ottobre presso l'Aula Magna del Centro Congressi Federico II ore 10

13/10/2023 **lanotiziagiornale.it**

Sanità malata in Campania. De Luca scarica la colpa sulla Meloni

12/10/2023 **La Repubblica.it (ed. Napoli)**

De Luca: 'In Campania ospedali al collasso, le parole di Meloni sulla manovra sono da brividi'

10/10/2023 **ilmessaggero.it**

Sanità italiana, il conflitto tra autonomia regionale e Servizio Sanitario Nazionale è sempre più grande: il convegno a Napoli

10/10/2023 **expartibus.it**

Convegno a Napoli 'La sanità italiana: omogeneità e differenziazione'

12/10/2023 **ilroma.net**

De Luca: «In Campania ospedali al collasso»

10/10/2023 **Leggo.it**

Sanità italiana, il conflitto tra autonomia regionale e Servizio Sanitario Nazionale è sempre più grande: il convegno a Napoli

09/10/2023 **metronapoli.it**

Sanità Italiana: omogeneità e differenziazione. Il convegno a Napoli

12/10/2023 **ottopagine.it**

De Luca: "Il riparto del fondo sanitario nazionale è uno scandalo: lotteremo"

12/10/2023 **rainews.it**

Sanità, De Luca: "Campania ultima per personale e riparto del fondo nazionale"

FONDAZIONE MUTO

13/10/2023 **Il Roma**

De Luca: «Ospedali al collasso»

13/10/2023 **La Repubblica - Napoli**

De Luca e i manager "L'Autonomia differenziata distrugge la nostra sanità"

10/10/2023 **La Repubblica - Napoli**

Roberto Muto "Lavoriamo per la formazione dei medici"

FONDAZIONE MUTO WEB

41 articoli

Quale futuro per il Sistema sanitario nazionale? Il dibattito all'aula magna del Centro Congressi Federico II

LINK: <https://prevenzione-salute.it/54582/quale-futuro-per-il-sistema-sanitario-nazionale.html>

Uno sguardo approfondito su quello che sarà il futuro della sanità in Italia. Il dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli e la Fondazione Muto ETS aprono una porta sul domani dell'assistenza pubblica con un dibattito che, non a caso, si muoverà sul tema "la sanità italiana: omogeneità e differenziazione". L'obiettivo dell'iniziativa è quello di discutere di autonomia differenziata, mettendo in luce le potenziali ripercussioni che potrà avere sugli assetti del sistema sanitario italiano. Diritti a rischio I contributi tecnici si concentrano su questioni decisive per il prossimo futuro e che stanno alimentando un acceso dibattito a livello scientifico, tecnico e politico. Particolare attenzione è riservata alle criticità emerse nell'attuazione dell'art. 116, co. 3 della Costituzione, in relazione alla tenuta del principio di eguaglianza, della coesione territoriale e della garanzia dei diritti fondamentali. Due le sessioni previste: quella mattutina, intitolata "Servizio Sanitario Nazionale e

differenziazione", è presieduta e introdotta da Sandro Staiano, Presidente dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti e Coordinatore dell'Osservatorio sul Regionalismo Differenziato. La sessione pomeridiana, intitolata "Il futuro del servizio sanitario: visioni a confronto," è moderata da Ottavio Ragone, direttore de "La Repubblica Napoli". Vantaggi e svantaggi Staiano ricorda come "il settore sanitario è quello che corre i maggiori rischi di disarticolazione, con la conseguente perdita dei suoi caratteri connotativi che, oltre ad aver retto a lungo, lo hanno reso migliore di altri in Europa. Frammentando il SSN, attraverso un eccesso di ruolo riconosciuto alle Regioni, o ad alcune Regioni, perderemmo numerosi vantaggi. Il settore della sanità, in passato, è stato già ampiamente segnato dalla dislocazione di potere verso le Regioni e questo processo non ha dato sempre i frutti sperati. Attraverso l'autonomia in materia sanitaria è stato possibile per alcune Regioni di perseguire proprie politiche sanitarie, di

puntare tutto sulle privatizzazioni dei servizi e di indebolire in maniera consistente la medicina territoriale, con conseguenze molto gravi per il SSN. Consideriamo, ad esempio, quanto è accaduto in Lombardia durante la pandemia, dove il sistema, più che in altre realtà, non è stato in grado di reggere l'impatto del Covid. Oggi, un'ulteriore dislocazione dei poteri sarebbe incomprensibile". Disuguaglianze Altro tema è quello sollevato da Anna Maria Poggi, Professore ordinario di Diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Torino. «Le due Regioni che hanno chiesto l'autonomia differenziata sono Veneto e Lombardia, ed entrambe si trovano nel primo quartile di garanzia dei livelli essenziali di assistenza. Ciò significa che, secondo i dati riportati nel Report GIMBE 2023, riescono a garantire ai residenti sul loro territorio quasi il 90% dei livelli essenziali di assistenza previsti a livello ministeriale. Se viene meno la leva centrale della redistribuzione da parte dello Stato vi è da chiedersi quali garanzie avranno i cittadini delle Regioni che

riescono a soddisfare il 60% o meno dei livelli assistenziali. Tra queste vi sono la Puglia (67,5%), la Valle d'Aosta (63,8%), la Calabria (59,9%), la Campania (58,2%) e la Sardegna (56,3%) - continua Anna Maria Poggi. - Come lo Stato potrà allocare risorse alle Regioni che, al momento, forniscono poco più del 50% di servizi di quanto invece dovrebbero garantire? Il d.d.l Calderoli è condivisibile, dunque, nella parte in cui subordina il regionalismo differenziato alla fissazione dei livelli essenziali, ma rimane il tema delle risorse con cui questi si finanzieranno".

L'appuntamento L'evento si tiene giovedì 12 ottobre 2023, dalle 10 alle 17, presso l'Aula Magna del Centro Congressi Federico II, situato in via Partenope, 36, a Napoli. Ad aprire i lavori della giornata saranno la presenza ed i saluti di Roberto Muto, Presidente della Fondazione Muto ETS, di Vincenzo De Luca, Presidente della Regione Campania, del Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, del Rettore dell'Università Federico II, Matteo Lorito, e del Presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli, Bruno Zuccarelli.

SANITA' E SSN. LIMITI E PROSPETTIVE DELL'AUTONOMIA REGIONALE. IL CASO CAMPANIA. Giovedì 12 Ottobre | Il convegno a Napoli alla Sala Congressi Federico II ore 10-17

LINK: <https://agenparl.eu/2023/10/10/sanita-e-ssn-limiti-e-prospettive-dellautonomia-regionale-il-caso-campania-giovedi-12-ottobre-il-convegno-a-n...>

(AGENPARL) - mar 10 ottobre 2023 LA SANITÀ ITALIANA: omogeneità e differenziazione Giovedì 12 ottobre 2023 ore 10-17 Centro Congressi Federico II - Aula Magna Via Partenope, 36 - Napoli Per info: Con il patrocinio di Ore 10.00 - Apertura dei lavori Roberto Muto Presidente della Fondazione Muto ETS Ore 10.15 - Indirizzi di salute Matteo Lorito Rettore dell'Università di Napoli Federico II Bruno Zuccarelli Presidente Ordine dei Medici e Chirurghi di Napoli Gaetano Manfredi Sindaco di Napoli Vincenzo De Luca Presidente della Regione Campania Ore 10.30 - Prima sessione Sistema Sanitario Nazionale e differenziazione Presiede e introduce Sandro Staiano Ordinario di Diritto costituzionale - Università di Napoli Federico II Presidente dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti - AIC Renato Balduzzi Ordinario di Diritto costituzionale - Università Cattolica del Sacro Cuore Diritto alla salute e assetto autonomistico Anna Maria Poggi Ordinario di Diritto costituzionale - Università di Torino Le prospettive della differenziazione in

materia sanitaria Giuseppe Pisauro Ordinario di Scienza delle finanze - Sapienza Università di Roma I profili economico-finanziari della differenziazione Floriana Cerniglia Ordinario di Economia politica - Università Cattolica del Sacro Cuore La problematica definizione dei LEP Dibattito Ore 13.00 - Colazione di lavoro Ore 14.30 - Seconda sessione Il futuro del sistema sanitario: visioni a confronto Modera Ottavio Ragone Direttore di La Repubblica Napoli Enrico Coscioni Presidente AGENAS - Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali La nuova sanità digitale Ettore Cinque Assessore al Bilancio della Regione Campania Il bilancio regionale nell'era dell'autonomia differenziata Andrea Alessandro Paris Amministratore Delegato e Direttore Generale Aon S.p.A. Il ruolo delle assicurazioni Intervengono Attilio A. M. Bianchi - Direttore Generale dell'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori "Fondazione Giovanni Pascale" Antonio D'Amore - Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera A.Cardarelli Anna Iervolino

- Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera dei Colli Mario Iervolino - Direttore Generale Azienda Sanitaria ASL Na 2 Giuseppe Longo - Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II Renato Pizzuti - Direttore dell'Azienda Ospedaliera San Giuseppe Moscati, Avellino Antonio Postiglione - Direttore Generale Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale Ferdinando Russo - Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli" Giuseppe Russo - Direttore Generale Azienda Sanitaria ASL Na 3 Roberta Santaniello - Dirigente Attuazione interventi PNRR e Edilizia Ospedaliera - Regione Campania Ciro Verdoliva - Direttore Generale Azienda Sanitaria ASL Napoli 1 Comitato scientifico: Sandro Staiano, Maurizio Muto, Pietro Muto, Massimo Gentile, Gennaro Ferraiuolo, Michela Troisi

De Luca: "Il riparto del Fsn è scandalo, la Campania darà battaglia"

LINK: <https://www.ilpezzoimpertinente.it/2023/10/12/de-luca-il-riparto-del-fsn-e-scandalo-la-campania-dara-battaglia/>

"Il riparto del fondo sanitario nazionale è uno scandalo in questo Paese e continueremo la nostra battaglia anche quest'anno nell'indifferenza di tutte le forze politiche". Lo ha sottolineato il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, intervenendo al convegno "La Sanità italiana: omogeneità e differenziazione" organizzato a Napoli dalla Fondazione Muto. "La Campania - ha detto De Luca - continua ad essere la Regione d'Italia che riceve la quota minore in Italia nel riparto, nonostante un piccolo recupero che abbiamo fatto lo scorso anno riuscendo a far assumere dal Ministero i tre criteri che dovrebbero orientare il riparto del fondo sanitario nazionale. Noi per 10 anni siamo andati avanti con un riparto che prevedeva l'unico criterio dell'età anagrafica, ed essendo la Campania la regione più giovane d'Italia noi siamo stati rapinati ogni anno di 250-300 milioni di euro rispetto alla media nazionale. Siamo obbligati a continuare la nostra battaglia anche per il riparto che dovremo decidere quest'anno

nell'indifferenza di tutte le forze politiche, centro, destra e sinistra. Viviamo in un Paese di opportunisti nel quale nessuno vuole farsi nemici, la battaglia per affermare valori di equità nel nostro Paese lascia del tutto indifferenti. C'è da vergognarsi di vivere in questo Paese".

Convegno a Napoli 'La sanità italiana: omogeneità e differenziazione'

LINK: <https://www.expartibus.it/convegno-a-napoli-la-sanita-italiana-omogeneita-e-differenziazione/>

Appuntamento il 12 ottobre al Centro Congressi Federico II. Riceviamo e pubblichiamo. Il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli e la Fondazione Muto ETS, presentano il convegno di studi dal titolo 'La sanità italiana: omogeneità e differenziazione'. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di affrontare il tema dell'autonomia differenziata, mettendo in luce le potenziali ripercussioni che essa può avere sugli assetti del sistema sanitario italiano. L'evento si tiene giovedì 12 ottobre 2023, dalle 10:00 alle 17:00, presso l'Aula Magna del Centro Congressi Federico II, situato in via Partenope, 36, a Napoli. Ad aprire i lavori della giornata saranno la presenza ed i saluti di Roberto Muto, Presidente della Fondazione Muto ETS, di Vincenzo De Luca, Presidente della Regione Campania, del Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, del Rettore dell'Università Federico II, Matteo Lorito, e del Presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli, Bruno Zuccarelli. I contributi tecnici si concentrano su

questioni decisive per il prossimo futuro e che stanno alimentando un acceso dibattito a livello scientifico, tecnico e politico. Particolare attenzione è riservata alle criticità emerse nell'attuazione dell'art. 116, co. 3 della Costituzione, in relazione alla tenuta del principio di eguaglianza, della coesione territoriale e della garanzia dei diritti fondamentali. Due le sessioni previste: quella mattutina, intitolata 'Servizio Sanitario Nazionale e differenziazione', è presieduta e introdotta da Sandro Staiano, Presidente dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti e Coordinatore dell'Osservatorio sul Regionalismo Differenziato. Le relazioni inquadreranno i profili ordinamentali del regionalismo differenziato, con riferimento al settore della sanità. Spiega Staiano: Il settore sanitario è quello che corre i maggiori rischi di disarticolazione, con la conseguente perdita dei suoi caratteri connotativi che, oltre ad aver retto a lungo, lo hanno reso migliore di altri in Europa. Frammentando il SSN,

attraverso un eccesso di ruolo riconosciuto alle Regioni, o ad alcune Regioni, perderemmo numerosi vantaggi. Il settore della sanità, in passato, è stato già ampiamente segnato dalla dislocazione di potere verso le Regioni e questo processo non ha dato sempre i frutti sperati. Attraverso l'autonomia in materia sanitaria è stato possibile per alcune Regioni di perseguire proprie politiche sanitarie, di puntare tutto sulle privatizzazioni dei servizi e di indebolire in maniera consistente la medicina territoriale, con conseguenze molto gravi per il SSN. Consideriamo, ad esempio, quanto è accaduto in Lombardia durante la pandemia, dove il sistema, più che in altre realtà, non è stato in grado di reggere l'impatto del Covid. Oggi, un'ulteriore dislocazione dei poteri sarebbe incomprensibile. La sessione pomeridiana, intitolata 'Il futuro del servizio sanitario: visioni a confronto', è moderata da Ottavio Ragone, Direttore de "La Repubblica Napoli". Tra gli esperti di diverse discipline che interverranno ai lavori, Renato Balduzzi,

Professore ordinario di diritto costituzionale e di diritto pubblico comparato all'Università Cattolica del Sacro Cuore e già Ministro della Salute dal 2011 al 2013, che nel suo intervento cercherà di rispondere alle domande: Sino a che punto la sanità è differenziabile giuridicamente nei diversi territori regionali senza che venga leso il diritto alla salute? L'esistenza dei LEA, i livelli essenziali di assistenza sanitaria, e le loro specificazioni nei decreti sugli standard ospedalieri e su quelli territoriali, sono garanzia sufficiente per la sopravvivenza del Servizio sanitario nazionale? Anna Maria Poggi, Professore ordinario di Diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Torino, affronta, invece, le prospettive della differenziazione e spiega come questa possa diventare rischiosa, soprattutto per alcune regioni, in assenza delle giuste premesse. Le due Regioni che hanno chiesto l'autonomia differenziata sono Veneto e Lombardia, ed entrambe si trovano nel primo quartile di garanzia dei livelli essenziali di assistenza. Ciò significa che, secondo i dati riportati nel Report GIMBE 2023, riescono a garantire ai residenti sul loro territorio

quasi il 90% dei livelli essenziali di assistenza previsti a livello ministeriale. Se viene meno la leva centrale della redistribuzione da parte dello Stato vi è da chiedersi quali garanzie avranno i cittadini delle Regioni che riescono a soddisfare il 60% o meno dei livelli assistenziali. Tra queste vi sono la Puglia, 67,5%, la Valle d'Aosta, 63,8%, la Calabria, 59,9%, la Campania, 58,2%, e la Sardegna, 56,3%. Come lo Stato potrà allocare risorse alle Regioni che, al momento, forniscono poco più del 50% di servizi di quanto invece dovrebbero garantire? Il d.d.l Calderoli è condivisibile, dunque, nella parte in cui subordina il regionalismo differenziato alla fissazione dei livelli essenziali, ma rimane il tema delle risorse con cui questi si finanzieranno. Partendo da queste domande il convegno rappresenta un'importante opportunità per comprendere meglio le dinamiche in atto nel settore sanitario italiano e per stimolare un dialogo costruttivo tra esperti, professionisti e istituzioni.

Napoli, confronto aperto su "La sanità italiana: omogeneità e differenziazione"

LINK: <https://www.ottopagine.it/na/attualita/337042/napoli-confronto-aperto-su-la-sanita-italiana-omogeneita-e-differenziazione.shtml>

Iniziativa della Fondazione Muto ETS e del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università. Interventi di Roberto Muto, Vincenzo De Luca, Gaetano Manfredi, Matteo Lorito e Bruno Zuccarelli. Napoli. Giovedì 12 ottobre nell'Aula Magna dell'Università di Napoli Federico II dalle 10 alle 12 si svolge il convegno organizzato dalla Fondazione Muto ETS e il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università su: "La sanità italiana: omogeneità e differenziazione" con cui si intende affrontare il tema dell'autonomia differenziata, mettendo in luce le potenziali ripercussioni che essa può avere sugli assetti del sistema sanitario italiano. Ad aprire i lavori della giornata Roberto Muto, Presidente della Fondazione Muto ETS, Vincenzo De Luca, Presidente della Regione Campania, Gaetano Manfredi Sindaco di Napoli, Matteo Lorito rettore dell'Università Federico II e Bruno Zuccarelli Presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli. I contributi tecnici si concentrano su questioni decisive per il prossimo

futuro e che stanno alimentando un acceso dibattito a livello scientifico, tecnico e politico. Particolare attenzione è riservata alle criticità emerse nell'attuazione dell'art. 116, co. 3 della Costituzione, in relazione alla tenuta del principio di eguaglianza, della coesione territoriale e della garanzia dei diritti fondamentali. Due sessioni per affrontare i temi caldi della politica sanitaria italiana. Due le sessioni previste: quella mattutina, intitolata "Servizio Sanitario Nazionale e differenziazione", è presieduta e introdotta da Sandro Staiano, Presidente dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti e Coordinatore dell'Osservatorio sul Regionalismo Differenziato. Le relazioni inquadreranno i profili ordinamentali del regionalismo differenziato, con riferimento al settore della sanità. "Il settore sanitario è quello che corre i maggiori rischi di disarticolazione, con la conseguente perdita dei suoi caratteri connotativi che, oltre ad aver retto a lungo, lo hanno reso migliore di altri in Europa - spiega Staiano -

Frammentando il SSN, attraverso un eccesso di ruolo riconosciuto alle Regioni, o ad alcune Regioni, perderemmo numerosi vantaggi. Il settore della sanità, in passato, è stato già ampiamente segnato dalla dislocazione di potere verso le Regioni e questo processo non ha dato sempre i frutti sperati. Attraverso l'autonomia in materia sanitaria è stato possibile per alcune Regioni di perseguire proprie politiche sanitarie, di puntare tutto sulle privatizzazioni dei servizi e di indebolire in maniera consistente la medicina territoriale, con conseguenze molto gravi per il SSN. Consideriamo, ad esempio, quanto è accaduto in Lombardia durante la pandemia, dove il sistema, più che in altre realtà, non è stato in grado di reggere l'impatto del Covid. Oggi, un'ulteriore dislocazione dei poteri sarebbe incomprensibile". La sessione pomeridiana, intitolata "Il futuro del servizio sanitario: visioni a confronto" è moderata da Ottavio Ragone, direttore de "La Repubblica Napoli". Tra gli esperti di diverse discipline che intervengono

ai lavori, Renato Balduzzi, Professore ordinario di diritto costituzionale e di diritto pubblico comparato all'Università Cattolica del Sacro Cuore e già Ministro della Salute dal 2011 al 2013, che nel suo intervento cercherà di rispondere alle domande: "Sino a che punto la sanità è differenziabile giuridicamente nei diversi territori regionali senza che venga leso il diritto alla salute? L'esistenza dei Lea, i livelli essenziali di assistenza sanitaria, e le loro specificazioni nei decreti sugli standard ospedalieri e su quelli territoriali, sono garanzia sufficiente per la sopravvivenza del Servizio sanitario nazionale?". Anna Maria Poggi, professore ordinario di diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Torino, affronta invece le prospettive della differenziazione e spiega come questa possa diventare rischiosa, soprattutto per alcune regioni, in assenza delle giuste premesse. "Le due Regioni che hanno chiesto l'autonomia differenziata sono Veneto e Lombardia, ed entrambe si trovano nel primo quartile di garanzia dei livelli essenziali di assistenza. Ciò significa che, secondo i dati riportati nel Report GIMBE 2023, riescono a garantire ai

residenti sul loro territorio quasi il 90% dei livelli essenziali di assistenza previsti a livello ministeriale. Se viene meno la leva centrale della redistribuzione da parte dello Stato vi è da chiedersi quali garanzie avranno i cittadini delle Regioni che riescono a soddisfare il 60% o meno dei livelli assistenziali. Tra queste vi sono la Puglia (67,5%), la Valle d'Aosta (63,8%), la Calabria (59,9%), la Campania (58,2%) e la Sardegna (56,3%) - continua Anna Maria Poggi. - Come lo Stato potrà allocare risorse alle Regioni che, al momento, forniscono poco più del 50% di servizi di quanto invece dovrebbero garantire? Il d.d.l Calderoli è condivisibile, dunque, nella parte in cui subordina il regionalismo differenziato alla fissazione dei livelli essenziali, ma rimane il tema delle risorse con cui questi si finanzieranno".

Sanità Italiana: omogeneità e differenziazione. Il convegno a Napoli

LINK: http://www.metronapoli.it/dettaglio_news_zoom.asp?pubblicazione=metronapoliw&id=25015

Il 12 ottobre il confronto organizzato dalla Fondazione Muto ETS e il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli. Il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli e la Fondazione Muto ETS, presentano il convegno di studi dal titolo "La sanità italiana: omogeneità e differenziazione". L'obiettivo dell'iniziativa è quello di affrontare il tema dell'autonomia differenziata, mettendo in luce le potenziali ripercussioni che essa può avere sugli assetti del sistema sanitario italiano. L'evento si tiene giovedì 12 ottobre 2023, dalle 10 alle 17, presso l'Aula Magna del Centro Congressi Federico II, situato in via Partenope, 36, a Napoli. Ad aprire i lavori della giornata saranno la presenza ed i saluti di Roberto Muto, Presidente della Fondazione Muto ETS, di Vincenzo De Luca, Presidente della Regione Campania, del Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, del Rettore dell'Università Federico II, Matteo Lorito, e del Presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli, Bruno

Zuccarelli. I contributi tecnici si concentrano su questioni decisive per il prossimo futuro e che stanno alimentando un acceso dibattito a livello scientifico, tecnico e politico. Particolare attenzione è riservata alle criticità emerse nell'attuazione dell'art. 116, co. 3 della Costituzione, in relazione alla tenuta del principio di eguaglianza, della coesione territoriale e della garanzia dei diritti fondamentali. Due le sessioni previste: quella mattutina, intitolata "Servizio Sanitario Nazionale e differenziazione", è presieduta e introdotta da Sandro Staiano, Presidente dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti e Coordinatore dell'Osservatorio sul Regionalismo Differenziato. Le relazioni inquadreranno i profili ordinamentali del regionalismo differenziato, con riferimento al settore della sanità. "Il settore sanitario è quello che corre i maggiori rischi di disarticolazione, con la conseguente perdita dei suoi caratteri connotativi che, oltre ad aver retto a lungo, lo hanno reso migliore di altri in Europa.

Frammentando il SSN, attraverso un eccesso di ruolo riconosciuto alle Regioni, o ad alcune Regioni, perderemmo numerosi vantaggi. Il settore della sanità, in passato, è stato già ampiamente segnato dalla dislocazione di potere verso le Regioni e questo processo non ha dato sempre i frutti sperati. Attraverso l'autonomia in materia sanitaria è stato possibile per alcune Regioni di perseguire proprie politiche sanitarie, di puntare tutto sulle privatizzazioni dei servizi e di indebolire in maniera consistente la medicina territoriale, con conseguenze molto gravi per il SSN. Consideriamo, ad esempio, quanto è accaduto in Lombardia durante la pandemia, dove il sistema, più che in altre realtà, non è stato in grado di reggere l'impatto del Covid. Oggi, un'ulteriore dislocazione dei poteri sarebbe incomprensibile", spiega Staiano. La sessione pomeridiana, intitolata "Il futuro del servizio sanitario: visioni a confronto," è moderata da Ottavio Ragone, direttore de "La Repubblica Napoli". Tra gli esperti di diverse discipline

che interverranno ai lavori, Renato Balduzzi, Professore ordinario di diritto costituzionale e di diritto pubblico comparato all'Università Cattolica del Sacro Cuore e già Ministro della Salute dal 2011 al 2013, che nel suo intervento cercherà di rispondere alle domande: "Sino a che punto la sanità è differenziabile giuridicamente nei diversi territori regionali senza che venga leso il diritto alla salute? L'esistenza dei Lea, i livelli essenziali di assistenza sanitaria, e le loro specificazioni nei decreti sugli standard ospedalieri e su quelli territoriali, sono garanzia sufficiente per la sopravvivenza del Servizio sanitario nazionale?". Anna Maria Poggi, Professore ordinario di Diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Torino, affronta invece le prospettive della differenziazione e spiega come questa possa diventare rischiosa, soprattutto per alcune regioni, in assenza delle giuste premesse. "Le due Regioni che hanno chiesto l'autonomia differenziata sono Veneto e Lombardia, ed entrambe si trovano nel primo quartile di garanzia dei livelli essenziali di assistenza. Ciò significa che, secondo i dati riportati nel Report GIMBE 2023,

riescono a garantire ai residenti sul loro territorio quasi il 90% dei livelli essenziali di assistenza previsti a livello ministeriale. Se viene meno la leva centrale della redistribuzione da parte dello Stato vi è da chiedersi quali garanzie avranno i cittadini delle Regioni che riescono a soddisfare il 60% o meno dei livelli assistenziali. Tra queste vi sono la Puglia (67,5%), la Valle d'Aosta (63,8%), la Calabria (59,9%), la Campania (58,2%) e la Sardegna (56,3%) - continua Anna Maria Poggi. - Come lo Stato potrà allocare risorse alle Regioni che, al momento, forniscono poco più del 50% di servizi di quanto invece dovrebbero garantire? Il d.d.l Calderoli è condivisibile, dunque, nella parte in cui subordina il regionalismo differenziato alla fissazione dei livelli essenziali, ma rimane il tema delle risorse con cui questi si finanzieranno". Partendo da queste domande il convegno rappresenta un'importante opportunità per comprendere meglio le dinamiche in atto nel settore sanitario italiano e per stimolare un dialogo costruttivo tra esperti, professionisti e istituzioni.

La sanità italiana: omogeneità e differenziazione

LINK: <https://www.ordinemedicinapoli.it/6126-la%20sanita%20italiana:%20omogeneita%20e%20differenziazione%20.php>

"La sanità italiana: omogeneità e differenziazione" è il titolo del convegno di studi in programma giovedì 12 ottobre 2023, a partire dalle 10, nell'Aula Magna del Centro Congressi Federico II in via Partenope organizzato dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Ateneo federiciano e dalla Fondazione Muto ETS. In allegato locandina e programma.

De Luca sulla sanità italiana «Ospedali al collasso in Campania»

LINK: <https://it.italy24.press/local/758138.html>

De Luca sulla sanità italiana «Ospedali al collasso in Campania» - .De Luca sulla sanità italiana «Ospedali al collasso in Campania» - . In occasione del convegno «La sanità italiana: omogeneità e differenziazione»,

organizzato dal Dipartimento di Giurisprudenza

dell'Università Federico II di Napoli e Fondazione Muto ETS, il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, si è espresso sulla condizione della sanità italiana.

APPROFONDIMENTI «La sanità pubblica è il principale servizio civile per i cittadini, è la priorità assoluta delle politiche nazionali, nella Legge di Bilancio deve essere la priorità su tutto, ma le recenti dichiarazioni del presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, fanno rabbrivire». Il convegno affronta il tema dell'autonomia differenziata, evidenziando le potenziali ricadute che essa può avere sulle strutture del sistema sanitario italiano. «Sembra che nella legge ci saranno pochissimi stanziamenti per il rinnovo dei contratti del personale sanitario, invece non c'è un solo euro per le

case comunitarie, le mie preoccupazioni sono confermate, è una posizione di totale irresponsabilità. Tra l'altro la Regione Campania non ha ancora ricevuto il saldo dei fondi investiti nella fase pandemica, dobbiamo ancora raccogliere 250 milioni di euro», aggiunge De Luca.

Sanità pubblica, parla De Luca: "La salute delle persone è la priorità assoluta"

LINK: <https://www.minformo.com/2023/10/12/sanita-pubblica-parla-de-luca-la-salute-delle-persone-e-la-priorita-assoluta/?amp=1>

Nel corso del suo intervento al convegno 'La sanità italiana: omogeneità e differenziazione', il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, ha così dichiarato: "La sanità pubblica universale è il principale servizio di civiltà che noi possiamo fornire ai nostri concittadini. Io sono tra quelli che ritengono che questa sia la priorità assoluta delle politiche nazionali, e che nella definizione della Legge di Bilancio questa debba essere la priorità, su tutto. Cuneo fiscale, aiuti alle imprese, aiuti alle famiglie, aiuti all'universo: non c'è nulla di prioritario rispetto alla vita delle persone". Poi, ha aggiunto: "Sarebbe il primo elemento di orientamento politico da acquisire, ma non è acquisito. Ho ascoltato le ultime dichiarazioni del presidente del Consiglio, che danno i brividi: non solo non ci sono altre risorse, credo di aver capito che c'è a malapena, ma non a totale copertura, uno stanziamento per i rinnovi contrattuali del personale sanitario. Non c'è un euro per recuperare il tasso d'inflazione, non un euro per coprire le case di comunità. Non c'è niente.

Dal mio punto di vista è una posizione di totale irresponsabilità".

"La sanità italiana: omogeneità e differenziazione"

LINK: https://www.unina.it/f2magazine/in-ateneosessionid=A61921E575C6B5F156DD7E3655191EF7.node_publisher1?p_p_id=disclaimer_WAR_disclaimerportl...

Partenope organizzato dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Ateneo federiciano e dalla Fondazione Muto ETS. Il tema dell'autonomia differenziata sarà affrontato con particolare riguardo alle potenziali ripercussioni sugli assetti del sistema sanitario. I lavori si apriranno con i saluti di Roberto Muto, Presidente della Fondazione Muto ETS, del Rettore, Matteo Lorito, del Presidente dell' Ordine dei Medici, Bruno Zuccarelli, del Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, del Presidente della Regione, Vincenzo De Luca, e si articoleranno in due sessioni: una mattutina dedicata a "Sistema Sanitario Nazionale e differenziazione", presieduta e introdotta da Sandro Staiano, Presidente dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti e Coordinatore dell'Osservatorio sul Regionalismo Differenziato, e una pomeridiana dedicata a "Il futuro del sistema sanitario: visioni a confronto", moderata da Ottavio Rgone, direttore La Repubblica Napoli e vedranno a confronto qualificati esperti nelle varie discipline coinvolte, quali Renato Balduzzi, Anna

Maria Poggi, Giuseppe Pisauro, Floriana Cerniglia, Enrico Coscioni, Ettore Cinque, Andrea Alessandro Parisi. Non mancheranno, infine, gli interventi degli operatori impegnati direttamente, a vario titolo, nella organizzazione dei servizi sanitari, che avranno modo di testimoniare le loro esperienze.

La sanità italiana: omogeneità e differenziazione

LINK: <https://gruppodipisa.it/eventi/segnalazioni/625-la-sanita-italiana-omogeneita-e-differenziazione>

Giovedì 12 ottobre 2023 - ore
10-17 Centro Congressi
Federico II - Aula Magna Via
Partenope, 36 - Napoli

Sanità Italiana: omogeneità e differenziazione. Il convegno a Napoli

LINK: http://www.rcm.napoli.it/dettaglioews_zoom.asp?pubblicazione=metronapolitw&id=25015

Il 12 ottobre il confronto organizzato dalla Fondazione Muto ETS e il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli Il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli e la Fondazione Muto ETS, presentano il convegno di studi dal titolo "La sanità italiana: omogeneità e differenziazione". L'obiettivo dell'iniziativa è quello di affrontare il tema dell'autonomia differenziata, mettendo in luce le potenziali ripercussioni che essa può avere sugli assetti del sistema sanitario italiano. L'evento si tiene giovedì 12 ottobre 2023, dalle 10 alle 17, presso l'Aula Magna del Centro Congressi Federico II, situato in via Partenope, 36, a Napoli. Ad aprire i lavori della giornata saranno la presenza ed i saluti di Roberto Muto, Presidente della Fondazione Muto ETS, di Vincenzo De Luca, Presidente della Regione Campania, del Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, del Rettore dell'Università Federico II, Matteo Lorito, e del Presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli, Bruno

Zuccarelli. I contributi tecnici si concentrano su questioni decisive per il prossimo futuro e che stanno alimentando un acceso dibattito a livello scientifico, tecnico e politico. Particolare attenzione è riservata alle criticità emerse nell'attuazione dell'art. 116, co. 3 della Costituzione, in relazione alla tenuta del principio di eguaglianza, della coesione territoriale e della garanzia dei diritti fondamentali. Due le sessioni previste: quella mattutina, intitolata "Servizio Sanitario Nazionale e differenziazione", è presieduta e introdotta da Sandro Staiano, Presidente dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti e Coordinatore dell'Osservatorio sul Regionalismo Differenziato. Le relazioni inquadreranno i profili ordinamentali del regionalismo differenziato, con riferimento al settore della sanità. "Il settore sanitario è quello che corre i maggiori rischi di disarticolazione, con la conseguente perdita dei suoi caratteri connotativi che, oltre ad aver retto a lungo, lo hanno reso migliore di altri in Europa.

Frammentando il SSN, attraverso un eccesso di ruolo riconosciuto alle Regioni, o ad alcune Regioni, perderemmo numerosi vantaggi. Il settore della sanità, in passato, è stato già ampiamente segnato dalla dislocazione di potere verso le Regioni e questo processo non ha dato sempre i frutti sperati. Attraverso l'autonomia in materia sanitaria è stato possibile per alcune Regioni di perseguire proprie politiche sanitarie, di puntare tutto sulle privatizzazioni dei servizi e di indebolire in maniera consistente la medicina territoriale, con conseguenze molto gravi per il SSN. Consideriamo, ad esempio, quanto è accaduto in Lombardia durante la pandemia, dove il sistema, più che in altre realtà, non è stato in grado di reggere l'impatto del Covid. Oggi, un'ulteriore dislocazione dei poteri sarebbe incomprensibile", spiega Staiano. La sessione pomeridiana, intitolata "Il futuro del servizio sanitario: visioni a confronto," è moderata da Ottavio Ragone, direttore de "La Repubblica Napoli". Tra gli esperti di diverse discipline

che interverranno ai lavori, Renato Balduzzi, Professore ordinario di diritto costituzionale e di diritto pubblico comparato all'Università Cattolica del Sacro Cuore e già Ministro della Salute dal 2011 al 2013, che nel suo intervento cercherà di rispondere alle domande: "Sino a che punto la sanità è differenziabile giuridicamente nei diversi territori regionali senza che venga leso il diritto alla salute? L'esistenza dei Lea, i livelli essenziali di assistenza sanitaria, e le loro specificazioni nei decreti sugli standard ospedalieri e su quelli territoriali, sono garanzia sufficiente per la sopravvivenza del Servizio sanitario nazionale?". Anna Maria Poggi, Professore ordinario di Diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Torino, affronta invece le prospettive della differenziazione e spiega come questa possa diventare rischiosa, soprattutto per alcune regioni, in assenza delle giuste premesse. "Le due Regioni che hanno chiesto l'autonomia differenziata sono Veneto e Lombardia, ed entrambe si trovano nel primo quartile di garanzia dei livelli essenziali di assistenza. Ciò significa che, secondo i dati riportati nel Report GIMBE 2023,

riescono a garantire ai residenti sul loro territorio quasi il 90% dei livelli essenziali di assistenza previsti a livello ministeriale. Se viene meno la leva centrale della redistribuzione da parte dello Stato vi è da chiedersi quali garanzie avranno i cittadini delle Regioni che riescono a soddisfare il 60% o meno dei livelli assistenziali. Tra queste vi sono la Puglia (67,5%), la Valle d'Aosta (63,8%), la Calabria (59,9%), la Campania (58,2%) e la Sardegna (56,3%) - continua Anna Maria Poggi. - Come lo Stato potrà allocare risorse alle Regioni che, al momento, forniscono poco più del 50% di servizi di quanto invece dovrebbero garantire? Il d.d.l Calderoli è condivisibile, dunque, nella parte in cui subordina il regionalismo differenziato alla fissazione dei livelli essenziali, ma rimane il tema delle risorse con cui questi si finanzieranno". Partendo da queste domande il convegno rappresenta un'importante opportunità per comprendere meglio le dinamiche in atto nel settore sanitario italiano e per stimolare un dialogo costruttivo tra esperti, professionisti e istituzioni.

Convegno "La Sanità italiana: omogeneità e differenziazione"

LINK: <https://www.facebook.com/vincenzodeluca.it/videos/855462676257470>

VIDEO Intervento in occasione del convegno "La Sanità italiana: omogeneità e differenziazione"

Sanità italiana, il conflitto tra autonomia regionale e Servizio Sanitario Nazionale è sempre più grande: il convegno a Napoli

LINK: https://www.ilmattino.it/salute/medicina/sanita_italiana_conflitto_autonomia_regionale_servizio_sanitario_nazionale_convegno_napoli-7683964...

Organizzato dalla Fondazione Muto ETS e il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli, il seminario affronterà il tema dell'autonomia differenziata. Il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli e la Fondazione Muto ETS, presentano il convegno di studi dal titolo «La sanità italiana: omogeneità e differenziazione». L'obiettivo dell'iniziativa è quello di affrontare il tema dell'autonomia differenziata, mettendo in luce le potenziali ripercussioni che essa può avere sugli assetti del sistema sanitario italiano. L'evento si tiene giovedì 12 ottobre 2023, dalle 10 alle 17, presso l'Aula Magna del Centro Congressi Federico II, situato in via Partenope, 36, a Napoli. Ad aprire i lavori della giornata saranno la presenza ed i saluti di Roberto Muto, Presidente della Fondazione Muto ETS, di Vincenzo De Luca, Presidente della Regione Campania, del Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi,

del Rettore dell'Università Federico II, Matteo Lorito, e del Presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli, Bruno Zuccarelli. I contributi tecnici si concentrano su questioni decisive per il prossimo futuro e che stanno alimentando un acceso dibattito a livello scientifico, tecnico e politico. Particolare attenzione è riservata alle criticità emerse nell'attuazione dell'art. 116, co. 3 della Costituzione, in relazione alla tenuta del principio di eguaglianza, della coesione territoriale e della garanzia dei diritti fondamentali. Gli interventi Due le sessioni previste: quella mattutina, intitolata «Servizio Sanitario Nazionale e differenziazione», è presieduta e introdotta da Sandro Staiano, Presidente dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti e Coordinatore dell'Osservatorio sul Regionalismo Differenziato. Le relazioni inquadreranno i profili ordinamentali del regionalismo differenziato, con riferimento al settore della sanità. «Il settore sanitario è quello che corre i maggiori rischi di disarticolazione, con la

conseguente perdita dei suoi caratteri connotativi che, oltre ad aver retto a lungo, lo hanno reso migliore di altri in Europa. Frammentando il SSN, attraverso un eccesso di ruolo riconosciuto alle Regioni, o ad alcune Regioni, perderemmo numerosi vantaggi. Il settore della sanità, in passato, è stato già ampiamente segnato dalla dislocazione di potere verso le Regioni e questo processo non ha dato sempre i frutti sperati. Attraverso l'autonomia in materia sanitaria è stato possibile per alcune Regioni di perseguire proprie politiche sanitarie, di puntare tutto sulle privatizzazioni dei servizi e di indebolire in maniera consistente la medicina territoriale, con conseguenze molto gravi per il SSN. Consideriamo, ad esempio, quanto è accaduto in Lombardia durante la pandemia, dove il sistema, più che in altre realtà, non è stato in grado di reggere l'impatto del Covid. Oggi, un'ulteriore dislocazione dei poteri sarebbe incomprensibile», spiega Staiano. La sessione pomeridiana, intitolata «Il

futuro del servizio sanitario: visioni a confronto», è moderata da Ottavio Ragone, direttore de «La Repubblica Napoli». Tra gli esperti di diverse discipline che intervengono ai lavori, Renato Balduzzi, Professore ordinario di diritto costituzionale e di diritto pubblico comparato all'Università Cattolica del Sacro Cuore e già Ministro della Salute dal 2011 al 2013, che nel suo intervento cercherà di rispondere alle domande: «Sino a che punto la sanità è differenziabile giuridicamente nei diversi territori regionali senza che venga leso il diritto alla salute? L'esistenza dei Lea, i livelli essenziali di assistenza sanitaria, e le loro specificazioni nei decreti sugli standard ospedalieri e su quelli territoriali, sono garanzia sufficiente per la sopravvivenza del Servizio sanitario nazionale?». Anna Maria Poggi, Professore ordinario di Diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Torino, affronta invece le prospettive della differenziazione e spiega come questa possa diventare rischiosa, soprattutto per alcune regioni, in assenza delle giuste premesse: «Le due Regioni che hanno chiesto l'autonomia differenziata sono Veneto e Lombardia,

ed entrambe si trovano nel primo quartile di garanzia dei livelli essenziali di assistenza. Ciò significa che, secondo i dati riportati nel Report GIMBE 2023, riescono a garantire ai residenti sul loro territorio quasi il 90% dei livelli essenziali di assistenza previsti a livello ministeriale. Se viene meno la leva centrale della redistribuzione da parte dello Stato vi è da chiedersi quali garanzie avranno i cittadini delle Regioni che riescono a soddisfare il 60% o meno dei livelli assistenziali. Tra queste vi sono la Puglia (67,5%), la Valle d'Aosta (63,8%), la Calabria (59,9%), la Campania (58,2%) e la Sardegna (56,3%) - continua Anna Maria Poggi. - Come lo Stato potrà allocare risorse alle Regioni che, al momento, forniscono poco più del 50% di servizi di quanto invece dovrebbero garantire? Il d.d.l Calderoli è condivisibile, dunque, nella parte in cui subordina il regionalismo differenziato alla fissazione dei livelli essenziali, ma rimane il tema delle risorse con cui questi si finanzieranno». Partendo da queste domande il convegno rappresenta un'importante opportunità per comprendere meglio le dinamiche in atto nel settore sanitario italiano e

per stimolare un dialogo costruttivo tra esperti, professionisti e istituzioni.

Sanità italiana, il conflitto tra autonomia regionale e Servizio Sanitario Nazionale è sempre più grande: il convegno a Napoli

LINK: https://www.ilmessaggero.it/salute/medicina/sanita_italiana_conflitto_autonomia_regionale_servizio_sanitario_nazionale_convegno_napoli-76839...

Organizzato dalla Fondazione Muto ETS e il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli, il seminario affronterà il tema dell'autonomia differenziata. Il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli e la Fondazione Muto ETS, presentano il convegno di studi dal titolo «La sanità italiana: omogeneità e differenziazione». L'obiettivo dell'iniziativa è quello di affrontare il tema dell'autonomia differenziata, mettendo in luce le potenziali ripercussioni che essa può avere sugli assetti del sistema sanitario italiano. L'evento si tiene giovedì 12 ottobre 2023, dalle 10 alle 17, presso l'Aula Magna del Centro Congressi Federico II, situato in via Partenope, 36, a Napoli. Ad aprire i lavori della giornata saranno la presenza ed i saluti di Roberto Muto, Presidente della Fondazione Muto ETS, di Vincenzo De Luca, Presidente della Regione Campania, del Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi,

del Rettore dell'Università Federico II, Matteo Lorito, e del Presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli, Bruno Zuccarelli. I contributi tecnici si concentrano su questioni decisive per il prossimo futuro e che stanno alimentando un acceso dibattito a livello scientifico, tecnico e politico. Particolare attenzione è riservata alle criticità emerse nell'attuazione dell'art. 116, co. 3 della Costituzione, in relazione alla tenuta del principio di eguaglianza, della coesione territoriale e della garanzia dei diritti fondamentali. Gli interventi Due le sessioni previste: quella mattutina, intitolata «Servizio Sanitario Nazionale e differenziazione», è presieduta e introdotta da Sandro Staiano, Presidente dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti e Coordinatore dell'Osservatorio sul Regionalismo Differenziato. Le relazioni inquadreranno i profili ordinamentali del regionalismo differenziato, con riferimento al settore della sanità. «Il settore sanitario è quello che corre i maggiori rischi di disarticolazione, con la

conseguente perdita dei suoi caratteri connotativi che, oltre ad aver retto a lungo, lo hanno reso migliore di altri in Europa. Frammentando il SSN, attraverso un eccesso di ruolo riconosciuto alle Regioni, o ad alcune Regioni, perderemmo numerosi vantaggi. Il settore della sanità, in passato, è stato già ampiamente segnato dalla dislocazione di potere verso le Regioni e questo processo non ha dato sempre i frutti sperati. Attraverso l'autonomia in materia sanitaria è stato possibile per alcune Regioni di perseguire proprie politiche sanitarie, di puntare tutto sulle privatizzazioni dei servizi e di indebolire in maniera consistente la medicina territoriale, con conseguenze molto gravi per il SSN. Consideriamo, ad esempio, quanto è accaduto in Lombardia durante la pandemia, dove il sistema, più che in altre realtà, non è stato in grado di reggere l'impatto del Covid. Oggi, un'ulteriore dislocazione dei poteri sarebbe incomprensibile», spiega Staiano. La sessione pomeridiana, intitolata «Il

futuro del servizio sanitario: visioni a confronto», è moderata da Ottavio Ragone, direttore de «La Repubblica Napoli». Tra gli esperti di diverse discipline che interverranno ai lavori, Renato Balduzzi, Professore ordinario di diritto costituzionale e di diritto pubblico comparato all'Università Cattolica del Sacro Cuore e già Ministro della Salute dal 2011 al 2013, che nel suo intervento cercherà di rispondere alle domande: «Sino a che punto la sanità è differenziabile giuridicamente nei diversi territori regionali senza che venga leso il diritto alla salute? L'esistenza dei Lea, i livelli essenziali di assistenza sanitaria, e le loro specificazioni nei decreti sugli standard ospedalieri e su quelli territoriali, sono garanzia sufficiente per la sopravvivenza del Servizio sanitario nazionale?». Anna Maria Poggi, Professore ordinario di Diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Torino, affronta invece le prospettive della differenziazione e spiega come questa possa diventare rischiosa, soprattutto per alcune regioni, in assenza delle giuste premesse: «Le due Regioni che hanno chiesto l'autonomia differenziata sono Veneto e Lombardia,

ed entrambe si trovano nel primo quartile di garanzia dei livelli essenziali di assistenza. Ciò significa che, secondo i dati riportati nel Report GIMBE 2023, riescono a garantire ai residenti sul loro territorio quasi il 90% dei livelli essenziali di assistenza previsti a livello ministeriale. Se viene meno la leva centrale della redistribuzione da parte dello Stato vi è da chiedersi quali garanzie avranno i cittadini delle Regioni che riescono a soddisfare il 60% o meno dei livelli assistenziali. Tra queste vi sono la Puglia (67,5%), la Valle d'Aosta (63,8%), la Calabria (59,9%), la Campania (58,2%) e la Sardegna (56,3%) - continua Anna Maria Poggi. - Come lo Stato potrà allocare risorse alle Regioni che, al momento, forniscono poco più del 50% di servizi di quanto invece dovrebbero garantire? Il d.d.l Calderoli è condivisibile, dunque, nella parte in cui subordina il regionalismo differenziato alla fissazione dei livelli essenziali, ma rimane il tema delle risorse con cui questi si finanzieranno». Partendo da queste domande il convegno rappresenta un'importante opportunità per comprendere meglio le dinamiche in atto nel settore sanitario italiano e

per stimolare un dialogo costruttivo tra esperti, professionisti e istituzioni.

De Luca sulla sanità italiana «In Campania ospedali al collasso»

LINK: https://www.ilmattino.it/napoli/politica/vincenzo_de_luca_sanita_giorgia_meloni_campania_napoli_ultimissime-7688290.html

In occasione del convegno «La sanità italiana: omogeneità e differenziazione» il presidente della Regione Campania ha espresso il suo parere sulla condizione della sanità italiana. In occasione del convegno «La sanità italiana: omogeneità e differenziazione», organizzato dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli e la Fondazione Muto ETS, il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, ha espresso il suo parere sulla condizione della sanità italiana. «La sanità pubblica è il principale servizio di civiltà per cittadini, è la priorità assoluta delle politiche nazionali, nella Legge di bilancio deve essere la priorità su tutto, ma le recenti dichiarazioni della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, danno i brividi». Vincenzo De Luca, vertice con il Pd: dialogo solo sui fondi Ue Il convegno affronta il tema dell'autonomia differenziata, mettendo in luce le potenziali ripercussioni che essa può avere sugli assetti del sistema sanitario italiano. «Nella Legge pare ci

saranno a malapena gli stanziamenti per i rinnovi dei contratti del personale sanitario, non c'è invece un euro per le case di comunità, si confermano le mie preoccupazioni, è una posizione di totale irresponsabilità. Tra l'altro, la Regione Campania non ha ancora ricevuto il conguaglio per i fondi investiti nella fase pandemica, ancora dobbiamo incassare 250 milioni di euro», aggiunge De Luca.

De Luca: "Riceviamo meno soldi dallo Stato di altri, non si riescono a fare i turni nei Ps"

LINK: https://www.quotidianosanita.it/regioni-e-asl/articolo.php?articolo_id=117531

Il presidente parla di "situazioni al limite della governabilità. In questi anni è mancata qualsiasi programmazione rispetto al personale medico". Nell'ambito della partita finanziaria "la Regione Campania è quella che riceve la quota minore in Italia, nonostante il piccolo recupero fatto lo scorso anno, quando siamo riusciti a fare assumere al Ministero della Salute i tre criteri che dovrebbero essere alla base del riparto". 13 OTT - "Siamo in una situazione drammatica: i nostri dirigenti Asl e delle strutture ospedaliere fanno i conti con situazioni al limite della governabilità. Per capirci, non si riescono a fare i turni nei pronto soccorso". A parlare ieri è stato Vincenzo De Luca. Il governatore della Regione Campania è intervenuto nel corso dell'iniziativa 'La sanità italiana: omogeneità e differenziazione' e parlando della situazione finanziaria ha evidenziato che a suo parere in questi anni "è mancata qualsiasi programmazione rispetto al personale medico. Nell'ambito della partita finanziaria, si inserisce il riparto del fondo sanitario nazionale, che è uno

scandalo in questo Paese". De Luca ha poi sottolineato come in termini di finanziamenti "la Regione Campania è quella che riceve la quota minore in Italia, nonostante ci sia stato un piccolo recupero fatto lo scorso anno, quando siamo riusciti a fare assumere al Ministero della Salute i tre criteri che dovrebbero essere alla base del riparto. Fino ad allora si seguiva un solo criterio: l'età anagrafica. Essendo la Campania la regione più giovane, noi siamo stati rapinati di 250-300 milioni di euro rispetto alla media nazionale. Per capirci 60 euro pro capite in meno rispetto all'Emilia Romagna, 40 in meno di Veneto e Lombardia". Ricorda che su quest'aspetto la Regione ha presentato ricorso al Tar del Lazio: "Dopo il favorevole pronunciamento del Tar, sono state presi in considerazione gli altri due criteri: aspettativa di vita e deprivazione sociale, povertà per intenderci. L'allora ministro della Salute, che Dio lo abbia in gloria, cosa ha detto: 'Visto che il Tar ci impone tre criteri, noi stabiliamo che il riparto si fa per il 99% sulla spesa storica e per lo 0,5 e 0,5 su aspettativa di vita e

deprivazione sociale'. Non ci fosse stato il codice penale, avrei adottato le armi per rispondere a questa cosa. Abbiamo ricevuto lo 0,75 e lo 0,75 in più: da indignarsi. Per oltre un decennio noi abbiamo perso 7 miliardi di euro".

Sanità italiana, il conflitto tra autonomia regionale e Servizio Sanitario Nazionale è sempre più grande: il convegno a Napoli

LINK: https://www.leggo.it/salute/medicina/sanita_italiana_conflitto_autonomia_regionale_servizio_sanitario_nazionale_convegno_napoli-7683964.html...

Organizzato dalla Fondazione Muto ETS e il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli, il seminario affronterà il tema dell'autonomia differenziata. Il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli e la Fondazione Muto ETS, presentano il convegno di studi dal titolo «La sanità italiana: omogeneità e differenziazione». L'obiettivo dell'iniziativa è quello di affrontare il tema dell'autonomia differenziata, mettendo in luce le potenziali ripercussioni che essa può avere sugli assetti del sistema sanitario italiano. L'evento si tiene giovedì 12 ottobre 2023, dalle 10 alle 17, presso l'Aula Magna del Centro Congressi Federico II, situato in via Partenope, 36, a Napoli. Ad aprire i lavori della giornata saranno la presenza ed i saluti di Roberto Muto, Presidente della Fondazione Muto ETS, di Vincenzo De Luca, Presidente della Regione Campania, del Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi,

del Rettore dell'Università Federico II, Matteo Lorito, e del Presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli, Bruno Zuccarelli. I contributi tecnici si concentrano su questioni decisive per il prossimo futuro e che stanno alimentando un acceso dibattito a livello scientifico, tecnico e politico. Particolare attenzione è riservata alle criticità emerse nell'attuazione dell'art. 116, co. 3 della Costituzione, in relazione alla tenuta del principio di eguaglianza, della coesione territoriale e della garanzia dei diritti fondamentali. Gli interventi Due le sessioni previste: quella mattutina, intitolata «Servizio Sanitario Nazionale e differenziazione», è presieduta e introdotta da Sandro Staiano, Presidente dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti e Coordinatore dell'Osservatorio sul Regionalismo Differenziato. Le relazioni inquadreranno i profili ordinamentali del regionalismo differenziato, con riferimento al settore della sanità. «Il settore sanitario è quello che corre i maggiori rischi di disarticolazione, con la

conseguente perdita dei suoi caratteri connotativi che, oltre ad aver retto a lungo, lo hanno reso migliore di altri in Europa. Frammentando il SSN, attraverso un eccesso di ruolo riconosciuto alle Regioni, o ad alcune Regioni, perderemmo numerosi vantaggi. Il settore della sanità, in passato, è stato già ampiamente segnato dalla dislocazione di potere verso le Regioni e questo processo non ha dato sempre i frutti sperati. Attraverso l'autonomia in materia sanitaria è stato possibile per alcune Regioni di perseguire proprie politiche sanitarie, di puntare tutto sulle privatizzazioni dei servizi e di indebolire in maniera consistente la medicina territoriale, con conseguenze molto gravi per il SSN. Consideriamo, ad esempio, quanto è accaduto in Lombardia durante la pandemia, dove il sistema, più che in altre realtà, non è stato in grado di reggere l'impatto del Covid. Oggi, un'ulteriore dislocazione dei poteri sarebbe incomprensibile», spiega Staiano. La sessione pomeridiana, intitolata «Il

futuro del servizio sanitario: visioni a confronto», è moderata da Ottavio Ragone, direttore de «La Repubblica Napoli». Tra gli esperti di diverse discipline che intervengono ai lavori, Renato Balduzzi, Professore ordinario di diritto costituzionale e di diritto pubblico comparato all'Università Cattolica del Sacro Cuore e già Ministro della Salute dal 2011 al 2013, che nel suo intervento cercherà di rispondere alle domande: «Sino a che punto la sanità è differenziabile giuridicamente nei diversi territori regionali senza che venga leso il diritto alla salute? L'esistenza dei Lea, i livelli essenziali di assistenza sanitaria, e le loro specificazioni nei decreti sugli standard ospedalieri e su quelli territoriali, sono garanzia sufficiente per la sopravvivenza del Servizio sanitario nazionale?». Anna Maria Poggi, Professore ordinario di Diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Torino, affronta invece le prospettive della differenziazione e spiega come questa possa diventare rischiosa, soprattutto per alcune regioni, in assenza delle giuste premesse: «Le due Regioni che hanno chiesto l'autonomia differenziata sono Veneto e Lombardia,

ed entrambe si trovano nel primo quartile di garanzia dei livelli essenziali di assistenza. Ciò significa che, secondo i dati riportati nel Report GIMBE 2023, riescono a garantire ai residenti sul loro territorio quasi il 90% dei livelli essenziali di assistenza previsti a livello ministeriale. Se viene meno la leva centrale della redistribuzione da parte dello Stato vi è da chiedersi quali garanzie avranno i cittadini delle Regioni che riescono a soddisfare il 60% o meno dei livelli assistenziali. Tra queste vi sono la Puglia (67,5%), la Valle d'Aosta (63,8%), la Calabria (59,9%), la Campania (58,2%) e la Sardegna (56,3%) - continua Anna Maria Poggi. - Come lo Stato potrà allocare risorse alle Regioni che, al momento, forniscono poco più del 50% di servizi di quanto invece dovrebbero garantire? Il d.d.l Calderoli è condivisibile, dunque, nella parte in cui subordina il regionalismo differenziato alla fissazione dei livelli essenziali, ma rimane il tema delle risorse con cui questi si finanzieranno». Partendo da queste domande il convegno rappresenta un'importante opportunità per comprendere meglio le dinamiche in atto nel settore sanitario italiano e

per stimolare un dialogo costruttivo tra esperti, professionisti e istituzioni.

Sanità italiana, il conflitto tra autonomia regionale e Servizio Sanitario Nazionale è sempre più grande: il convegno a Napoli

LINK: https://www.ilgazzettino.it/salute/medicina/sanita_italiana_conflicto_autonomia_regionale_servizio_sanitario_nazionale_convegno_napoli-76839...

Organizzato dalla Fondazione Muto ETS e il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli, il seminario affronterà il tema dell'autonomia differenziata. Il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli e la Fondazione Muto ETS, presentano il convegno di studi dal titolo «La sanità italiana: omogeneità e differenziazione». L'obiettivo dell'iniziativa è quello di affrontare il tema dell'autonomia differenziata, mettendo in luce le potenziali ripercussioni che essa può avere sugli assetti del sistema sanitario italiano. L'evento si tiene giovedì 12 ottobre 2023, dalle 10 alle 17, presso l'Aula Magna del Centro Congressi Federico II, situato in via Partenope, 36, a Napoli. Ad aprire i lavori della giornata saranno la presenza ed i saluti di Roberto Muto, Presidente della Fondazione Muto ETS, di Vincenzo De Luca, Presidente della Regione Campania, del Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi,

del Rettore dell'Università Federico II, Matteo Lorito, e del Presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli, Bruno Zuccarelli. I contributi tecnici si concentrano su questioni decisive per il prossimo futuro e che stanno alimentando un acceso dibattito a livello scientifico, tecnico e politico. Particolare attenzione è riservata alle criticità emerse nell'attuazione dell'art. 116, co. 3 della Costituzione, in relazione alla tenuta del principio di eguaglianza, della coesione territoriale e della garanzia dei diritti fondamentali. Gli interventi Due le sessioni previste: quella mattutina, intitolata «Servizio Sanitario Nazionale e differenziazione», è presieduta e introdotta da Sandro Staiano, Presidente dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti e Coordinatore dell'Osservatorio sul Regionalismo Differenziato. Le relazioni inquadreranno i profili ordinamentali del regionalismo differenziato, con riferimento al settore della sanità. «Il settore sanitario è quello che corre i maggiori rischi di disarticolazione, con la

conseguente perdita dei suoi caratteri connotativi che, oltre ad aver retto a lungo, lo hanno reso migliore di altri in Europa. Frammentando il SSN, attraverso un eccesso di ruolo riconosciuto alle Regioni, o ad alcune Regioni, perderemmo numerosi vantaggi. Il settore della sanità, in passato, è stato già ampiamente segnato dalla dislocazione di potere verso le Regioni e questo processo non ha dato sempre i frutti sperati. Attraverso l'autonomia in materia sanitaria è stato possibile per alcune Regioni di perseguire proprie politiche sanitarie, di puntare tutto sulle privatizzazioni dei servizi e di indebolire in maniera consistente la medicina territoriale, con conseguenze molto gravi per il SSN. Consideriamo, ad esempio, quanto è accaduto in Lombardia durante la pandemia, dove il sistema, più che in altre realtà, non è stato in grado di reggere l'impatto del Covid. Oggi, un'ulteriore dislocazione dei poteri sarebbe incomprensibile», spiega Staiano. La sessione pomeridiana, intitolata «Il

futuro del servizio sanitario: visioni a confronto», è moderata da Ottavio Ragone, direttore de «La Repubblica Napoli». Tra gli esperti di diverse discipline che intervengono ai lavori, Renato Balduzzi, Professore ordinario di diritto costituzionale e di diritto pubblico comparato all'Università Cattolica del Sacro Cuore e già Ministro della Salute dal 2011 al 2013, che nel suo intervento cercherà di rispondere alle domande: «Sino a che punto la sanità è differenziabile giuridicamente nei diversi territori regionali senza che venga leso il diritto alla salute? L'esistenza dei Lea, i livelli essenziali di assistenza sanitaria, e le loro specificazioni nei decreti sugli standard ospedalieri e su quelli territoriali, sono garanzia sufficiente per la sopravvivenza del Servizio sanitario nazionale?». Anna Maria Poggi, Professore ordinario di Diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Torino, affronta invece le prospettive della differenziazione e spiega come questa possa diventare rischiosa, soprattutto per alcune regioni, in assenza delle giuste premesse: «Le due Regioni che hanno chiesto l'autonomia differenziata sono Veneto e Lombardia,

ed entrambe si trovano nel primo quartile di garanzia dei livelli essenziali di assistenza. Ciò significa che, secondo i dati riportati nel Report GIMBE 2023, riescono a garantire ai residenti sul loro territorio quasi il 90% dei livelli essenziali di assistenza previsti a livello ministeriale. Se viene meno la leva centrale della redistribuzione da parte dello Stato vi è da chiedersi quali garanzie avranno i cittadini delle Regioni che riescono a soddisfare il 60% o meno dei livelli assistenziali. Tra queste vi sono la Puglia (67,5%), la Valle d'Aosta (63,8%), la Calabria (59,9%), la Campania (58,2%) e la Sardegna (56,3%) - continua Anna Maria Poggi. - Come lo Stato potrà allocare risorse alle Regioni che, al momento, forniscono poco più del 50% di servizi di quanto invece dovrebbero garantire? Il d.d.l Calderoli è condivisibile, dunque, nella parte in cui subordina il regionalismo differenziato alla fissazione dei livelli essenziali, ma rimane il tema delle risorse con cui questi si finanzieranno». Partendo da queste domande il convegno rappresenta un'importante opportunità per comprendere meglio le dinamiche in atto nel settore sanitario italiano e

per stimolare un dialogo costruttivo tra esperti, professionisti e istituzioni.

Sanità italiana, il conflitto tra autonomia regionale e Servizio Sanitario Nazionale è sempre più grande: il convegno a Napoli

LINK: https://www.corriereadriatico.it/salute/medicina/sanita_italiana_conflitto_autonomia_regionale_servizio_sanitario_nazionale_convegno_napoli...

Organizzato dalla Fondazione Muto ETS e il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli, il seminario affronterà il tema dell'autonomia differenziata. Il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli e la Fondazione Muto ETS, presentano il convegno di studi dal titolo «La sanità italiana: omogeneità e differenziazione». L'obiettivo dell'iniziativa è quello di affrontare il tema dell'autonomia differenziata, mettendo in luce le potenziali ripercussioni che essa può avere sugli assetti del sistema sanitario italiano. L'evento si tiene giovedì 12 ottobre 2023, dalle 10 alle 17, presso l'Aula Magna del Centro Congressi Federico II, situato in via Partenope, 36, a Napoli. Ad aprire i lavori della giornata saranno la presenza ed i saluti di Roberto Muto, Presidente della Fondazione Muto ETS, di Vincenzo De Luca, Presidente della Regione Campania, del Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi,

del Rettore dell'Università Federico II, Matteo Lorito, e del Presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli, Bruno Zuccarelli. I contributi tecnici si concentrano su questioni decisive per il prossimo futuro e che stanno alimentando un acceso dibattito a livello scientifico, tecnico e politico. Particolare attenzione è riservata alle criticità emerse nell'attuazione dell'art. 116, co. 3 della Costituzione, in relazione alla tenuta del principio di eguaglianza, della coesione territoriale e della garanzia dei diritti fondamentali. Gli interventi Due le sessioni previste: quella mattutina, intitolata «Servizio Sanitario Nazionale e differenziazione», è presieduta e introdotta da Sandro Staiano, Presidente dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti e Coordinatore dell'Osservatorio sul Regionalismo Differenziato. Le relazioni inquadreranno i profili ordinamentali del regionalismo differenziato, con riferimento al settore della sanità. «Il settore sanitario è quello che corre i maggiori rischi di disarticolazione, con la

conseguente perdita dei suoi caratteri connotativi che, oltre ad aver retto a lungo, lo hanno reso migliore di altri in Europa. Frammentando il SSN, attraverso un eccesso di ruolo riconosciuto alle Regioni, o ad alcune Regioni, perderemmo numerosi vantaggi. Il settore della sanità, in passato, è stato già ampiamente segnato dalla dislocazione di potere verso le Regioni e questo processo non ha dato sempre i frutti sperati. Attraverso l'autonomia in materia sanitaria è stato possibile per alcune Regioni di perseguire proprie politiche sanitarie, di puntare tutto sulle privatizzazioni dei servizi e di indebolire in maniera consistente la medicina territoriale, con conseguenze molto gravi per il SSN. Consideriamo, ad esempio, quanto è accaduto in Lombardia durante la pandemia, dove il sistema, più che in altre realtà, non è stato in grado di reggere l'impatto del Covid. Oggi, un'ulteriore dislocazione dei poteri sarebbe incomprensibile», spiega Staiano. La sessione pomeridiana, intitolata «Il

futuro del servizio sanitario: visioni a confronto», è moderata da Ottavio Ragone, direttore de «La Repubblica Napoli». Tra gli esperti di diverse discipline che intervengono ai lavori, Renato Balduzzi, Professore ordinario di diritto costituzionale e di diritto pubblico comparato all'Università Cattolica del Sacro Cuore e già Ministro della Salute dal 2011 al 2013, che nel suo intervento cercherà di rispondere alle domande: «Sino a che punto la sanità è differenziabile giuridicamente nei diversi territori regionali senza che venga leso il diritto alla salute? L'esistenza dei Lea, i livelli essenziali di assistenza sanitaria, e le loro specificazioni nei decreti sugli standard ospedalieri e su quelli territoriali, sono garanzia sufficiente per la sopravvivenza del Servizio sanitario nazionale?». Anna Maria Poggi, Professore ordinario di Diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Torino, affronta invece le prospettive della differenziazione e spiega come questa possa diventare rischiosa, soprattutto per alcune regioni, in assenza delle giuste premesse: «Le due Regioni che hanno chiesto l'autonomia differenziata sono Veneto e Lombardia,

ed entrambe si trovano nel primo quartile di garanzia dei livelli essenziali di assistenza. Ciò significa che, secondo i dati riportati nel Report GIMBE 2023, riescono a garantire ai residenti sul loro territorio quasi il 90% dei livelli essenziali di assistenza previsti a livello ministeriale. Se viene meno la leva centrale della redistribuzione da parte dello Stato vi è da chiedersi quali garanzie avranno i cittadini delle Regioni che riescono a soddisfare il 60% o meno dei livelli assistenziali. Tra queste vi sono la Puglia (67,5%), la Valle d'Aosta (63,8%), la Calabria (59,9%), la Campania (58,2%) e la Sardegna (56,3%) - continua Anna Maria Poggi. - Come lo Stato potrà allocare risorse alle Regioni che, al momento, forniscono poco più del 50% di servizi di quanto invece dovrebbero garantire? Il d.d.l Calderoli è condivisibile, dunque, nella parte in cui subordina il regionalismo differenziato alla fissazione dei livelli essenziali, ma rimane il tema delle risorse con cui questi si finanzieranno». Partendo da queste domande il convegno rappresenta un'importante opportunità per comprendere meglio le dinamiche in atto nel settore sanitario italiano e

per stimolare un dialogo costruttivo tra esperti, professionisti e istituzioni.

Sanità italiana, il conflitto tra autonomia regionale e Servizio Sanitario Nazionale è sempre più grande: il convegno a Napoli

LINK: https://www.quotidianodipuglia.it/salute/medicina/sanita_italiana_conflitto_autonomia_regionale_servizio_sanitario_nazionale_convegno_napoli...

Organizzato dalla Fondazione Muto ETS e il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli, il seminario affronterà il tema dell'autonomia differenziata. Il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli e la Fondazione Muto ETS, presentano il convegno di studi dal titolo «La sanità italiana: omogeneità e differenziazione». L'obiettivo dell'iniziativa è quello di affrontare il tema dell'autonomia differenziata, mettendo in luce le potenziali ripercussioni che essa può avere sugli assetti del sistema sanitario italiano. L'evento si tiene giovedì 12 ottobre 2023, dalle 10 alle 17, presso l'Aula Magna del Centro Congressi Federico II, situato in via Partenope, 36, a Napoli. Ad aprire i lavori della giornata saranno la presenza ed i saluti di Roberto Muto, Presidente della Fondazione Muto ETS, di Vincenzo De Luca, Presidente della Regione Campania, del Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi,

del Rettore dell'Università Federico II, Matteo Lorito, e del Presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli, Bruno Zuccarelli. I contributi tecnici si concentrano su questioni decisive per il prossimo futuro e che stanno alimentando un acceso dibattito a livello scientifico, tecnico e politico. Particolare attenzione è riservata alle criticità emerse nell'attuazione dell'art. 116, co. 3 della Costituzione, in relazione alla tenuta del principio di eguaglianza, della coesione territoriale e della garanzia dei diritti fondamentali. Gli interventi Due le sessioni previste: quella mattutina, intitolata «Servizio Sanitario Nazionale e differenziazione», è presieduta e introdotta da Sandro Staiano, Presidente dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti e Coordinatore dell'Osservatorio sul Regionalismo Differenziato. Le relazioni inquadreranno i profili ordinamentali del regionalismo differenziato, con riferimento al settore della sanità. «Il settore sanitario è quello che corre i maggiori rischi di disarticolazione, con la

conseguente perdita dei suoi caratteri connotativi che, oltre ad aver retto a lungo, lo hanno reso migliore di altri in Europa. Frammentando il SSN, attraverso un eccesso di ruolo riconosciuto alle Regioni, o ad alcune Regioni, perderemmo numerosi vantaggi. Il settore della sanità, in passato, è stato già ampiamente segnato dalla dislocazione di potere verso le Regioni e questo processo non ha dato sempre i frutti sperati. Attraverso l'autonomia in materia sanitaria è stato possibile per alcune Regioni di perseguire proprie politiche sanitarie, di puntare tutto sulle privatizzazioni dei servizi e di indebolire in maniera consistente la medicina territoriale, con conseguenze molto gravi per il SSN. Consideriamo, ad esempio, quanto è accaduto in Lombardia durante la pandemia, dove il sistema, più che in altre realtà, non è stato in grado di reggere l'impatto del Covid. Oggi, un'ulteriore dislocazione dei poteri sarebbe incomprensibile», spiega Staiano. La sessione pomeridiana, intitolata «Il

futuro del servizio sanitario: visioni a confronto», è moderata da Ottavio Ragone, direttore de «La Repubblica Napoli». Tra gli esperti di diverse discipline che intervengono ai lavori, Renato Balduzzi, Professore ordinario di diritto costituzionale e di diritto pubblico comparato all'Università Cattolica del Sacro Cuore e già Ministro della Salute dal 2011 al 2013, che nel suo intervento cercherà di rispondere alle domande: «Sino a che punto la sanità è differenziabile giuridicamente nei diversi territori regionali senza che venga leso il diritto alla salute? L'esistenza dei Lea, i livelli essenziali di assistenza sanitaria, e le loro specificazioni nei decreti sugli standard ospedalieri e su quelli territoriali, sono garanzia sufficiente per la sopravvivenza del Servizio sanitario nazionale?». Anna Maria Poggi, Professore ordinario di Diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Torino, affronta invece le prospettive della differenziazione e spiega come questa possa diventare rischiosa, soprattutto per alcune regioni, in assenza delle giuste premesse: «Le due Regioni che hanno chiesto l'autonomia differenziata sono Veneto e Lombardia,

ed entrambe si trovano nel primo quartile di garanzia dei livelli essenziali di assistenza. Ciò significa che, secondo i dati riportati nel Report GIMBE 2023, riescono a garantire ai residenti sul loro territorio quasi il 90% dei livelli essenziali di assistenza previsti a livello ministeriale. Se viene meno la leva centrale della redistribuzione da parte dello Stato vi è da chiedersi quali garanzie avranno i cittadini delle Regioni che riescono a soddisfare il 60% o meno dei livelli assistenziali. Tra queste vi sono la Puglia (67,5%), la Valle d'Aosta (63,8%), la Calabria (59,9%), la Campania (58,2%) e la Sardegna (56,3%) - continua Anna Maria Poggi. - Come lo Stato potrà allocare risorse alle Regioni che, al momento, forniscono poco più del 50% di servizi di quanto invece dovrebbero garantire? Il d.d.l Calderoli è condivisibile, dunque, nella parte in cui subordina il regionalismo differenziato alla fissazione dei livelli essenziali, ma rimane il tema delle risorse con cui questi si finanzieranno». Partendo da queste domande il convegno rappresenta un'importante opportunità per comprendere meglio le dinamiche in atto nel settore sanitario italiano e

per stimolare un dialogo costruttivo tra esperti, professionisti e istituzioni.

Sanità: De Luca, Campania riceve da Stato meno soldi di altri

LINK: https://www.ansa.it/campania/notizie/la_nostra_salute/2023/10/12/sanita-de-lucacampania-riceve-da-stato-meno-soldi-di-altri_313f0466-1fd8-48...

Governatore: "Situazione drammatica ai pronto soccorso" "Siamo in una situazione drammatica: i nostri dirigenti Asl e delle strutture ospedaliere fanno i conti con situazioni al limite della governabilità. Per capirci, non si riescono a fare i turni nei pronto soccorso". A parlare è Vincenzo De Luca. Il governatore della Regione Campania è intervenuto oggi nel corso dell'iniziativa dal titolo "La sanità italiana: omogeneità e differenziazione" e parlando della situazione finanziaria ha evidenziato che a suo parere in questi anni "è mancata qualsiasi programmazione rispetto al personale medico. Nell'ambito della partita finanziaria, si inserisce il riparto del fondo sanitario nazionale, che è uno scandalo in questo Paese. La Regione Campania è quella che riceve la quota minore in Italia, nonostante ci sia stato un piccolo recupero fatto lo scorso anno, quando siamo riusciti a fare assumere al Ministero della Salute i tre criteri che dovrebbero essere alla base del riparto. Fino ad allora si seguiva un solo criterio: l'età anagrafica. Essendo la

Campania la regione più giovane, noi siamo stati rapinati di 250-300 milioni di euro rispetto alla media nazionale. Per capirci 60 euro pro capite in meno rispetto all'Emilia Romagna, 40 in meno di Veneto e Lombardia". Ricorda che su quest'aspetto la Regione ha presentato ricorso al Tar del Lazio: "Dopo il favorevole pronunciamento del Tar, sono state presi in considerazione gli altri due criteri: aspettativa di vita e deprivazione sociale, povertà per intenderci. L'allora ministro della Salute, che Dio lo abbia in gloria, cosa ha detto: 'Visto che il Tar ci impone tre criteri, noi stabiliamo che il riparto si fa per il 99% sulla spesa storica e per lo 0,5 e 0,5 su aspettativa di vita e deprivazione sociale. Non ci fosse stato il codice penale, avrei adottato le armi per rispondere a questa cosa. Abbiamo ricevuto lo 0,75 e lo 0,75 in più: da indignarsi. Per oltre un decennio noi abbiamo perso 7 miliardi di euro". "Le Regioni - dice ancora il governatore - non hanno avuto ancora il conguaglio dei fondi investiti durante il periodo del Covid. Come Campania dovremo ricevere a copertura del bilancio

regionale 250 milioni di euro. Figuriamoci il danno che stiamo subendo". "Il tema della sanità pubblica arriva a due punti di criticità, due punti decisivi - ha proseguito il presidente della Regione - risorse finanziarie e personale. Negli anni scorsi col precedente ministro della salute abbiamo avuto polemiche vivaci. Ci raccontava frottole, perché ci vendeva come percentuali di spesa pubblica per la sanità il 7% del pil nazionale. Oggi apprendiamo che siamo al 6,2%. Cito dati Agenas secondo i quali la Gran Bretagna spende per la sanità l'8% del pil, la Francia il 9,3, la Germania il 9,8. Se volessimo raggiungere i livelli Francia, avremmo bisogno di altri 40 miliardi di euro". "La sanità pubblica - continua De Luca - è il principale servizio di civiltà che possiamo fornire ai nostri concittadini. Io ritengo che debba essere la priorità assoluta della politica nazionale e che nella definizione delle politiche di bilancio debba essere la priorità di tutto. Non c'è nulla di prioritario rispetto alla vita delle persone. Sarebbe il primo orientamento politico da

acquisire, ma non è acquisito". "Ho ascoltato le ultime dichiarazioni del presidente del consiglio - ha proseguito il governatore della Regione Campania parlando della legge di bilancio - che danno i brividi: credo di avere capito che c'è a malapena uno stanziamento per i rinnovi dei contratti per il personale sanitario. Non c'è un euro per recuperare il tasso di inflazione, non c'è un euro per coprire le case di comunità. Non c'è niente. Avremmo soltanto strutture fisiche. Anche qui l'orientamento del governo è privilegiare le strutture già realizzate e non quelle da realizzare. Un'altra volta insomma si privilegia il centro-nord: qualcosa di sconvolgente. Dal mio punto di vista è una posizione di totale irresponsabilità".

Sanità. De Luca:"In Campania ospedali al collasso, parole Meloni su manovra da brividi"

LINK: <https://www.tvsette.net/sanita-de-luca-in-campania-ospedali-al-collasso-parole-meloni-su-manovra-da-brividi/>

L'intervento del presidente della Regione Campania al convegno 'La sanità italiana: omogeneità e differenziazione' sugli effetti dell'autonomia differenziata sul sistema sanitario nazionale "La sanità pubblica è il principale servizio di civiltà per cittadini, è la priorità assoluta delle politiche nazionali, nella Legge di bilancio deve essere la priorità su tutto, ma le recenti dichiarazioni della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, danno i brividi". Lo ha detto il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, durante il convegno 'La sanità italiana: omogeneità e differenziazione', organizzato dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli e la Fondazione Muto ETS. Il convegno affronta il tema dell'autonomia differenziata, mettendo in luce le potenziali ripercussioni che essa può avere sugli assetti del sistema sanitario italiano. "Nella Legge pare ci saranno a malapena gli stanziamenti per i rinnovi dei contratti del personale sanitario, non c'è invece un

euro per le case di comunità, si confermano le mie preoccupazioni, è una posizione di totale irresponsabilità. Tra l'altro, la Regione Campania non ha ancora ricevuto il conguaglio per i fondi investiti nella fase pandemica, ancora dobbiamo incassare 250 milioni di euro", aggiunge De Luca. "Le nostre strutture ospedaliere sono al collasso, per carenza di personale non si possono organizzare i turni ai pronto soccorso - incalza il presidente della Regione Campania - la situazione sul riparto del fondo sanitario nazionale è scandalosa, la Campania continuerà la sua battaglia sul tema. Riceviamo la quota minore in Italia, nonostante il piccolo recupero dello scorso anno. Per 10-12 anni siamo andati avanti sul riparto del fondo sull'unico criterio dell'età demografica, essendo la regione più giovane d'Italia, così abbiamo perso 250-300 milioni euro annui, con risorse inferiori rispetto a Emilia-Romagna e Lombardia. In un decennio abbiamo perso oltre tre miliardi di euro sulla sanità e perdiamo ancora 200 milioni di euro l'anno,

nell'indifferenza di tutte le forze politiche - continua De Luca - Si vive in un paese di opportunisti, la battaglia di dignità per i diritti dei cittadini lascia tutti indifferenti, sono indignato".

De Luca: "Sanità pubblica sia priorità assoluta delle politiche nazionali. Le parole della Premier danno i brividi"

LINK: <https://www.napolitoday.it/politica/de-luca-sanita-meloni-dichiarazioni.html>

"Non solo non ci sono altre risorse, credo di aver capito che c'è a malapena, ma non a totale copertura, uno stanziamento per i rinnovi contrattuali del personale sanitario", afferma il presidente della Regione Campania. La sanità pubblica universale è il principale servizio di civiltà che noi possiamo fornire ai nostri concittadini. Io sono tra quelli che ritengono che questa sia la priorità assoluta delle politiche nazionali e che nella definizione della legge di bilancio questa debba essere la priorità, su tutto. Cuneo fiscale, aiuti alle imprese, aiuti alle famiglie, aiuti all'universo: non c'è nulla di prioritario rispetto alla vita delle persone". Queste le parole di Vincenzo De Luca, nel corso del suo intervento al convegno "La Sanità italiana: omogeneità e differenziazione" a Napoli. "Sarebbe il primo elemento di orientamento politico da acquisire, ma non è acquisito. Ho ascoltato le ultime dichiarazioni del presidente del Consiglio che danno i brividi: non solo non ci sono altre risorse, credo di aver capito che c'è a malapena, ma non a totale copertura, uno

stanziamento per i rinnovi contrattuali del personale sanitario. Non c'è un euro per recuperare il tasso d'inflazione, non un euro per coprire le case di comunità. Non c'è niente. Dal mio punto di vista è una posizione di totale irresponsabilità", ha aggiunto il presidente della Regione Campania.

Sanità, De Luca: "Ospedali Della Campania Al Collasso. Parole Di Meloni Da Brividi"

LINK: <https://www.napolitime.it/124813-sanita-de-luca-ospedali-della-campania-al-collasso-parole-di-meloni-da-brividi.html>

"Non c'è nulla di prioritario rispetto alla vita delle persone. Sarebbe il primo elemento di orientamento politico da acquisire, ma non è acquisito", ha affermato il governatore della Campania. "La sanità pubblica universale è il principale servizio di civiltà che noi possiamo fornire ai nostri concittadini. Io sono tra quelli che ritengono che questa sia la priorità assoluta delle politiche nazionali e che nella definizione della legge di bilancio questa debba essere la priorità, su tutto. Cuneo fiscale, aiuti alle imprese, aiuti alle famiglie, aiuti all'universo: non c'è nulla di prioritario rispetto alla vita delle persone". Così il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, intervenendo quest'oggi a Napoli al convegno organizzato dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II e fondazione Muto ETS dal titolo La sanità italiana: omogeneità e differenziazioni. "Sarebbe il primo elemento di orientamento politico da acquisire, ma non è acquisito. Ho ascoltato le ultime dichiarazioni del presidente del Consiglio che

danno i brividi", ha aggiunto De Luca. "Non solo non ci sono altre risorse - spiega -. Credo di aver capito che c'è a malapena, ma non a totale copertura, uno stanziamento per i rinnovi contrattuali del personale sanitario. Non c'è un euro per recuperare il tasso d'inflazione, non un euro per coprire le case di comunità. Non c'è niente. Dal mio punto di vista è una posizione di totale irresponsabilità". Il convegno affronta il tema dell'autonomia differenziata, con un focus sulle ripercussioni che potrebbe avere sugli assetti del sistema sanitario italiano. "Il riparto del fondo sanitario nazionale è uno scandalo in questo Paese e continueremo la nostra battaglia anche quest'anno nell'indifferenza di tutte le forze politiche. Viviamo in un Paese di opportunisti nel quale nessuno vuole farsi nemici, la battaglia per affermare valori di equità nel nostro Paese lascia del tutto indifferenti. C'è da vergognarsi di vivere in questo Paese", conclude De Luca.

Sanità. De Luca: 'In Campania ospedali al collasso, parole Meloni su manovra da brividi'

LINK: https://www.virgilio.it/italia/benevento/notizielocali/sanit_de_luca_in_campania_ospedali_al_collasso_parole_meloni_su_manovra_da_brividi_-7...

L'intervento del presidente della Regione Campania al convegno 'La sanità italiana: omogeneità e differenziazione' sugli effetti dell'autonomia differenziata sul sistema sanitario nazionale "La sanità pubblica è il principale servizio di civiltà per cittadini, è la priorità assoluta delle politiche nazionali, nella Legge di bilancio deve essere la priorità su tutto, ma le recenti dichiarazioni della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, danno i brividi". Lo ha detto il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, durante il convegno 'La sanità italiana: omogeneità e differenziazione', organizzato dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli e la Fondazione Muto ETS. Il convegno affronta il tema dell'autonomia differenziata, mettendo in luce le potenziali ripercussioni che essa può avere sugli assetti del sistema sanitario italiano. "Nella Legge pare ci saranno a malapena gli stanziamenti per i rinnovi dei contratti del personale sanitario, non c'è invece un

euro per le case di comunità, si confermano le mie preoccupazioni, è una posizione di totale irresponsabilità. Tra l'altro, la Regione Campania non ha ancora ricevuto il conguaglio per i fondi investiti nella fase pandemica, ancora dobbiamo incassare 250 milioni di euro", aggiunge De Luca. "Le nostre strutture ospedaliere sono al collasso, per carenza di personale non si possono organizzare i turni ai pronto soccorso - incalza il presidente della Regione Campania - la situazione sul riparto del fondo sanitario nazionale è scandalosa, la Campania continuerà la sua battaglia sul tema. Riceviamo la quota minore in Italia, nonostante il piccolo recupero dello scorso anno. Per 10-12 anni siamo andati avanti sul riparto del fondo sull'unico criterio dell'età demografica, essendo la regione più giovane d'Italia, così abbiamo perso 250-300 milioni euro annui, con risorse inferiori rispetto a Emilia-Romagna e Lombardia. In un decennio abbiamo perso oltre tre miliardi di euro sulla sanità e perdiamo ancora 200 milioni di euro l'anno,

nell'indifferenza di tutte le forze politiche - continua De Luca - Si vive in un paese di opportunisti, la battaglia di dignità per i diritti dei cittadini lascia tutti indifferenti, sono indignato".

Sanità. De Luca:"In Campania ospedali al collasso, parole Meloni su manovra da brividi"

LINK: <https://www.tvsette.net/sanita-de-luca-in-campania-ospedali-al-collasso-parole-meloni-su-manovra-da-brividi/>

L'intervento del presidente della Regione Campania al convegno 'La sanità italiana: omogeneità e differenziazione' sugli effetti dell'autonomia differenziata sul sistema sanitario nazionale "La sanità pubblica è il principale servizio di civiltà per cittadini, è la priorità assoluta delle politiche nazionali, nella Legge di bilancio deve essere la priorità su tutto, ma le recenti dichiarazioni della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, danno i brividi". Lo ha detto il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, durante il convegno 'La sanità italiana: omogeneità e differenziazione', organizzato dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli e la Fondazione Muto ETS. Il convegno affronta il tema dell'autonomia differenziata, mettendo in luce le potenziali ripercussioni che essa può avere sugli assetti del sistema sanitario italiano. "Nella Legge pare ci saranno a malapena gli stanziamenti per i rinnovi dei contratti del personale sanitario, non c'è invece un

euro per le case di comunità, si confermano le mie preoccupazioni, è una posizione di totale irresponsabilità. Tra l'altro, la Regione Campania non ha ancora ricevuto il conguaglio per i fondi investiti nella fase pandemica, ancora dobbiamo incassare 250 milioni di euro", aggiunge De Luca. "Le nostre strutture ospedaliere sono al collasso, per carenza di personale non si possono organizzare i turni ai pronto soccorso - incalza il presidente della Regione Campania - la situazione sul riparto del fondo sanitario nazionale è scandalosa, la Campania continuerà la sua battaglia sul tema. Riceviamo la quota minore in Italia, nonostante il piccolo recupero dello scorso anno. Per 10-12 anni siamo andati avanti sul riparto del fondo sull'unico criterio dell'età demografica, essendo la regione più giovane d'Italia, così abbiamo perso 250-300 milioni euro annui, con risorse inferiori rispetto a Emilia-Romagna e Lombardia. In un decennio abbiamo perso oltre tre miliardi di euro sulla sanità e perdiamo ancora 200 milioni di euro l'anno,

nell'indifferenza di tutte le forze politiche - continua De Luca - Si vive in un paese di opportunisti, la battaglia di dignità per i diritti dei cittadini lascia tutti indifferenti, sono indignato".

Il conflitto tra autonomia regionale e Ssn è sempre più grande

LINK: <https://www.panoramasanita.it/2023/10/09/il-conflitto-tra-autonomia-regionale-e-ssn-e-sempre-piu-grande/>

Il 12 ottobre si tiene "La sanità italiana: omogeneità e differenziazione", il convegno organizzato dalla Fondazione Muto Ets e il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli. Il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli e la Fondazione Muto Ets, presentano il convegno di studi dal titolo "La sanità italiana: omogeneità e differenziazione". L'obiettivo dell'iniziativa è quello di affrontare il tema dell'autonomia differenziata, mettendo in luce le potenziali ripercussioni che essa può avere sugli assetti del sistema sanitario italiano. L'evento si tiene giovedì 12 ottobre 2023, dalle 10 alle 17, presso l'Aula Magna del Centro Congressi Federico II, situato in via Partenope, 36, a Napoli. Ad aprire i lavori della giornata saranno la presenza ed i saluti di Roberto Muto, Presidente della Fondazione Muto ETS, di Vincenzo De Luca, Presidente della Regione Campania, del Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, del Rettore dell'Università Federico II, Matteo Lorito, e del Presidente dell'Ordine dei

Medici di Napoli, Bruno Zuccarelli. I contributi tecnici si concentrano su questioni decisive per il prossimo futuro e che stanno alimentando un acceso dibattito a livello scientifico, tecnico e politico. Particolare attenzione è riservata alle criticità emerse nell'attuazione dell'art. 116, co. 3 della Costituzione, in relazione alla tenuta del principio di eguaglianza, della coesione territoriale e della garanzia dei diritti fondamentali. Due le sessioni previste: quella mattutina, intitolata "Servizio Sanitario Nazionale e differenziazione", è presieduta e introdotta da Sandro Staiano, Presidente dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti e Coordinatore dell'Osservatorio sul Regionalismo Differenziato. Le relazioni inquadreranno i profili ordinamentali del regionalismo differenziato, con riferimento al settore della sanità. "Il settore sanitario è quello che corre i maggiori rischi di disarticolazione, con la conseguente perdita dei suoi caratteri connotativi che, oltre ad aver retto a lungo, lo hanno reso

migliore di altri in Europa. Frammentando il SSN, attraverso un eccesso di ruolo riconosciuto alle Regioni, o ad alcune Regioni, perderemmo numerosi vantaggi. Il settore della sanità, in passato, è stato già ampiamente segnato dalla dislocazione di potere verso le Regioni e questo processo non ha dato sempre i frutti sperati. Attraverso l'autonomia in materia sanitaria è stato possibile per alcune Regioni di perseguire proprie politiche sanitarie, di puntare tutto sulle privatizzazioni dei servizi e di indebolire in maniera consistente la medicina territoriale, con conseguenze molto gravi per il SSN. Consideriamo, ad esempio, quanto è accaduto in Lombardia durante la pandemia, dove il sistema, più che in altre realtà, non è stato in grado di reggere l'impatto del Covid. Oggi, un'ulteriore dislocazione dei poteri sarebbe incomprensibile", spiega Staiano. La sessione pomeridiana, intitolata "Il futuro del servizio sanitario: visioni a confronto," è moderata da Ottavio Ragone, direttore de "La Repubblica Napoli". Tra gli

esperti di diverse discipline che interverranno ai lavori, Renato Balduzzi, Professore ordinario di diritto costituzionale e di diritto pubblico comparato all'Università Cattolica del Sacro Cuore e già Ministro della Salute dal 2011 al 2013, che nel suo intervento cercherà di rispondere alle domande: "Sino a che punto la sanità è differenziabile giuridicamente nei diversi territori regionali senza che venga leso il diritto alla salute? L'esistenza dei Lea, i livelli essenziali di assistenza sanitaria, e le loro specificazioni nei decreti sugli standard ospedalieri e su quelli territoriali, sono garanzia sufficiente per la sopravvivenza del Servizio sanitario nazionale?". Anna Maria Poggi, Professore ordinario di Diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Torino, affronta invece le prospettive della differenziazione e spiega come questa possa diventare rischiosa, soprattutto per alcune regioni, in assenza delle giuste premesse. "Le due Regioni che hanno chiesto l'autonomia differenziata sono Veneto e Lombardia, ed entrambe si trovano nel primo quartile di garanzia dei livelli essenziali di assistenza. Ciò significa che, secondo i dati riportati

nel Report GIMBE 2023, riescono a garantire ai residenti sul loro territorio quasi il 90% dei livelli essenziali di assistenza previsti a livello ministeriale. Se viene meno la leva centrale della redistribuzione da parte dello Stato vi è da chiedersi quali garanzie avranno i cittadini delle Regioni che riescono a soddisfare il 60% o meno dei livelli assistenziali. Tra queste vi sono la Puglia (67,5%), la Valle d'Aosta (63,8%), la Calabria (59,9%), la Campania (58,2%) e la Sardegna (56,3%) - continua Anna Maria Poggi. - Come lo Stato potrà allocare risorse alle Regioni che, al momento, forniscono poco più del 50% di servizi di quanto invece dovrebbero garantire? Il d.d.l Calderoli è condivisibile, dunque, nella parte in cui subordina il regionalismo differenziato alla fissazione dei livelli essenziali, ma rimane il tema delle risorse con cui questi si finanzieranno". Partendo da queste domande il convegno rappresenta un'importante opportunità per comprendere meglio le dinamiche in atto nel settore sanitario italiano e per stimolare un dialogo costruttivo tra esperti, professionisti e istituzioni.

De Luca e i manager della Sanità: 'No all'Autonomia differenziata'

LINK: https://napoli.repubblica.it/cronaca/2023/10/13/news/de_luca_e_i_manager_della_sanita_no_allautonomia_differenziata-417701213/



De Luca e i manager della Sanità: 'No all'Autonomia differenziata' di Giuseppe Del Bello Il governatore al convegno della Fondazione Muto: 'Fondi diseguali; qui non si riescono a fare nemmeno più turni nei pronto soccorso' 13 Ottobre 2023 alle 11:52 2 minuti di lettura Con un titolo così ('La sanità italiana: omogeneità e differenziazione') era prevedibile che ieri la Fondazione Muto presieduta dal capostipite Roberto avrebbe fatto boom. Ed è stata una giornata particolare proprio perché relatori e moderatori non solo hanno discusso della situazione italiana, ma si sono confrontati pure sulla sanità campana e sui risvolti negativi qualora dovesse essere approvata l'Autonomia differenziata. Il presidente della Regione Vincenzo De Luca, intervenuto nella sessione mattutina, accusa: «Siamo in una situazione drammatica: i nostri dirigenti di Asl e ospedali

sono al limite. Non si riescono a fare i turni nei pronto soccorso. Gli occupati in Campania nel settore sanitario pubblico ammontano a 44mila contro i 66mila della Toscana e i 105mila della Lombardia». Poi a proposito del Piano sanitario e dei fondi da destinare ogni anno alle singole regioni torna il tema della «disuguaglianza di trattamento». Ancora De Luca: «La Campania riceve la quota minore, nonostante ci sia stato un piccolo recupero fatto lo scorso anno, quando siamo riusciti a fare assumere al ministero della Salute i tre criteri che dovrebbero essere alla base del riparto. Fino ad allora se ne seguiva uno solo: l'età anagrafica. Essendo la Campania la regione più giovane, noi siamo stati rapinati di 250- 300 milioni rispetto alla media nazionale. Per capirci 60 euro pro capite in meno rispetto all'Emilia Romagna, 40 in meno di Veneto e Lombardia». Ma adesso a quel risarcimento dovrebbe

seguire il cambio stabile dei parametri. Una battaglia iniziata dalla giunta Bassolino, ma poi rimasta al palo. E per troppo tempo. De Luca già da qualche anno sta battendo il chiodo, insistendo sia con il governo attuale che con quelli precedenti per riottenere l'equa distribuzione. Chiude con sarcasmo: «Dopo il favorevole pronunciamento del Tar, sono stati presi in considerazione altri due criteri: aspettativa di vita e deprivazione sociale. L'allora ministro della Salute, Dio lo abbia in gloria, cosa ha detto? «Visto che il Tar ci impone tre criteri, noi stabiliamo che il riparto si fa per il 99% sulla spesa storica e per lo 0,5 e 0,5 su aspettativa di vita e deprivazione sociale. Non ci fosse stato il codice penale, avrei adottato le armi per rispondere a questa cosa. Abbiamo ricevuto lo 0,75 e lo 0,75 in più: da indignarsi. Per oltre un decennio noi abbiamo perso 7 miliardi». Si è discusso poi della

'bozza Calderoli' sull'Autonomia differenziata: presentata ma ancora da approvare, che prevede anche una regionalizzazione dell'istruzione, sia della scuola primaria che delle università. «E questo sarebbe la fine di tutto - aggiunge Mario Muto, direttore della Neuroradiologia del Cardarelli - perché, togliendo altri fondi, per quanto Lea e Lep dovrebbero essere omogenei, attualmente si stanno solo facendo chiacchiere, ma i finanziamenti per questi ultimi non sono garantiti». Nella sessione pomeridiana la tavola rotonda moderata dal responsabile della redazione di 'Repubblica' Napoli Ottavio Ragone, a cui hanno partecipato il presidente Agenas Enrico Coscioni, l'assessore al Bilancio Ettore Cinque e l'ad della 'Aon S.p.A' Andrea Alessandro Parisi che si è soffermato sul 'ruolo delle assicurazioni'. Secondo Coscioni è fondamentale realizzare un «programma di Telemedicina e favorire gli investimenti», mentre Cinque è stato netto: «Ricetta miope, il sistema sanitario è già differenziato senza Autonomia». Si sono avvicendati al microfono vari manager. Per Antonio D'Amore (Cardarelli) è necessario «cambiare rotta

e pensare al valore delle prestazioni». Anna Iervolino, dg dell'Azienda dei Colli: «Mi sfugge quale sia il modello organizzativo che vogliono adottare nelle materie per le quali hanno richiesto maggiore autonomia. Qui sperimentiamo tutti i giorni mancanza di equità e diseguaglianza». Infine Giuseppe Longo (Vanvitelli): «Assisteremo alla fuga di personale verso altre regioni e si ridurrà la qualità per garantire i Lea, con un incremento della mobilità extra regionale dei pazienti».

De Luca: "La Campania attende ancora i 250 milioni investiti"

LINK: <https://www.anteprima24.it/regione/deluca-campania-fondi-investimenti/>

De Luca: "La Campania attende ancora i 250 milioni investiti" Di Redazione - 12 Ottobre 2023 Tempo di lettura: 5 minuti "Le Regioni sono tenute fuori dai Pnrr. Sapete quanto deve investire la Campania? Tre miliardi di euro, la stessa cifra della città metropolitana di Napoli. Sono estranee perché tenute fuori, almeno per i Fondi di sviluppo e coesione garantiamo una programmazione e controllo, è anche uno stimolo per i Comuni". Così il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, nel corso dell'audizione alla Commissione parlamentare per le questioni regionali. "La sanità pubblica è il principale servizio di civiltà che possiamo fornire ai nostri concittadini. Io ritengo che debba essere la priorità assoluta della politica nazionale e che nella definizione delle politiche di bilancio debba essere la priorità di tutto. Non c'è nulla di prioritario rispetto alla vita delle persone. Sarebbe il primo orientamento politico da acquisire, ma non è acquisito". A dirlo è stato Vincenzo De Luca, che oggi ha preso parte al dibattito

"La sanità italiana: omogeneità e differenziazione" organizzato dal dipartimento di Giurisprudenza della Federico II e dalla fondazione Muto Ets. "Ho ascoltato le ultime dichiarazioni del presidente del consiglio - ha proseguito il governatore della Regione Campania parlando della legge di bilancio - che danno i brividi: credo di avere capito che c'è a malapena uno stanziamento per i rinnovi dei contratti per il personale sanitario. Non c'è un euro per recuperare il tasso di inflazione, non c'è un euro per coprire le case di comunità. Non c'è niente. Avremmo soltanto strutture fisiche. Anche qui l'orientamento del governo è privilegiare le strutture già realizzate e non quelle da realizzare. Un'altra volta insomma si privilegia il centro-nord: qualcosa di sconvolgente. Dal mio punto di vista è una posizione di totale irresponsabilità". "Le Regioni non hanno avuto ancora il conguaglio dei fondi investiti durante il periodo del Covid. Come Campania dovremo ricevere a copertura del bilancio

regionale 250 milioni di euro. Figuriamoci il danno che stiamo subendo". Sono le parole pronunciate dal governatore della Campania Vincenzo De Luca, che oggi ha preso parte al convegno dal titolo "La sanità italiana: omogeneità e differenziazione" organizzato dal dipartimento di Giurisprudenza della Federico II e dalla fondazione Muto Ets. "Il tema della sanità pubblica arriva a due punti di criticità, due punti decisivi - ha proseguito il presidente della Regione - risorse finanziarie e personale. Negli anni scorsi col precedente ministro della salute abbiamo avuto polemiche vivaci. Ci raccontava frottole, perché ci vendeva come percentuali di spesa pubblica per la sanità il 7% del pil nazionale. Oggi apprendiamo che siamo al 6,2%. Cito dati Agenas secondo i quali la Gran Bretagna spende per la sanità l'8% del pil, la Francia il 9,3, la Germania il 9,8. Se volessimo raggiungere i livelli Francia, avremmo bisogno di altri 40 miliardi di euro". "Siamo in una situazione drammatica: i nostri dirigenti Asl e delle

strutture ospedaliere fanno i conti con situazioni al limite della governabilità. Per capirci, non si riescono a fare i turni nei pronto soccorso". A parlare è Vincenzo De Luca. Il governatore della Regione Campania è intervenuto oggi nel corso dell'iniziativa dal titolo "La sanità italiana: omogeneità e differenziazione" e parlando della situazione finanziaria ha evidenziato che a suo parere in questi anni "è mancata qualsiasi programmazione rispetto al personale medico. Nell'ambito della partita finanziaria, si inserisce il riparto del fondo sanitario nazionale, che è uno scandalo in questo Paese. La Regione Campania è quella che riceve la quota minore in Italia, nonostante ci sia stato un piccolo recupero fatto lo scorso anno, quando siamo riusciti a fare assumere al Ministero della Salute i tre criteri che dovrebbero essere alla base del riparto. Fino ad allora si seguiva un solo criterio: l'età anagrafica. Essendo la Campania la regione più giovane, noi siamo stati rapinati di 250-300 milioni di euro rispetto alla media nazionale. Per capirci 60 euro pro capite in meno rispetto all'Emilia Romagna, 40 in meno di Veneto e Lombardia". Ricorda che su quest'aspetto la Regione ha

presentato ricorso al Tar del Lazio: "Dopo il favorevole pronunciamento del Tar, sono state presi in considerazione gli altri due criteri: aspettativa di vita e deprivazione sociale, povertà per intenderci. L'allora ministro della Salute, che Dio lo abbia in gloria, cosa ha detto: 'Visto che il Tar ci impone tre criteri, noi stabiliamo che il riparto si fa per il 99% sulla spesa storica e per lo 0,5 e 0,5 su aspettativa di vita e deprivazione sociale. Non ci fosse stato il codice penale, avrei adottato le armi per rispondere a questa cosa. Abbiamo ricevuto lo 0,75 e lo 0,75 in più: da indignarsi. Per oltre un decennio noi abbiamo perso 7 miliardi di euro". "Siamo di fronte ad una situazione un po' paradossale: ragioniamo di autonomia differenziata, ovvero di ulteriore decentramento di poteri, e poi ci troviamo di fronte ad una centralizzazione di poteri mai vista. Una centralizzazione non sul governo, ma sulla presidenza del consiglio". È quanto sostenuto dal governatore della Regione Campania, Vincenzo De Luca, che oggi ha preso parte, da remoto, alla seduta della Commissione parlamentare per le questioni regionali, che ha trattato la conversione in legge del dl che detta "Disposizioni urgenti in

materia di politiche di coesione, rilancio dell'economia del Mezzogiorno e immigrazione". "Abbiamo centralizzato ad oggi - ha proseguito il presidente della giunta regionale campana - l'agenzia della coesione, ora sciolta e diventata dipartimento, con sette mesi andati perduti. Sono stati centralizzati Pnrr, Fsc (il Fondo per lo sviluppo e la coesione), la zes unica nazionale, le aree interne. Mi chiedo: come si farà a governare tutte queste materie da un solo punto istituzionale? Rischiamo di avere una paralisi". "Quello che vedo - ha evidenziato De Luca - è un processo di burocratizzazione senza precedenti, un risultato paradossale. Invece di accelerare sugli investimenti, abbiamo bloccato 23 miliardi di euro di fondi di sviluppo e coesione, che da un anno sono disponibili".

SANITA' E SSN. LIMITI E PROSPETTIVE DELL'AUTONOMIA REGIONALE. IL CASO CAMPANIA. Giovedì 12 Ottobre | Il convegno a Napoli alla Sala Congressi Federico II ore 10-17

LINK: <https://agenparl.eu/2023/10/10/sanita-e-ssn-limiti-e-prospettive-dellautonomia-regionale-il-caso-campania-giovedi-12-ottobre-il-convegno-a-n...>



Fondazione Muto

SANITA' E SSN. LIMITI E PROSPETTIVE DELL'AUTONOMIA REGIONALE. IL CASO CAMPANIA. Giovedì 12 Ottobre | Il convegno a Napoli alla Sala Congressi Federico II ore 10-17 By 10 Ottobre 2023 Nessun commento2 Mins Read Share Facebook Twitter LinkedIn Pinterest Email Telegram WhatsApp (AGENPARL) - mar 10 ottobre 2023 LA SANITÀ ITALIANA: omogeneità e differenziazione Giovedì 12 ottobre 2023 ore 10-17 Centro Congressi Federico II - Aula Magna Via Partenope, 36 - Napoli Per info: Con il patrocinio di Ore 10.00 - Apertura dei lavori Roberto Muto Presidente della Fondazione Muto ETS Ore 10.15 - Indirizzi di salute Matteo Lorito Rettore dell'Università di Napoli Federico II Bruno Zuccarelli Presidente Ordine dei Medici e Chirurghi di Napoli Gaetano Manfredi Sindaco di Napoli Vincenzo De Luca Presidente della Regione Campania Ore 10.30 - Prima sessione Sistema Sanitario Nazionale e

differenziazione Presiede e introduce Sandro Staiano Ordinario di Diritto costituzionale - Università di Napoli Federico II Presidente dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti - AIC Renato Balduzzi Ordinario di Diritto costituzionale - Università Cattolica del Sacro Cuore Diritto alla salute e assetto autonomistico Anna Maria Poggi Ordinario di Diritto costituzionale - Università di Torino Le prospettive della differenziazione in materia sanitaria Giuseppe Pisauro Ordinario di Scienza delle finanze - Sapienza Università di Roma I profili economico-finanziari della differenziazione Floriana Cerniglia Ordinario di Economia politica - Università Cattolica del Sacro Cuore La problematica definizione dei LEP Dibattito Ore 13.00 - Colazione di lavoro Ore 14.30 - Seconda sessione Il futuro del sistema sanitario: visioni a confronto Modera Ottavio Ragone Direttore di La Repubblica Napoli Enrico Coscioni Presidente AGENAS - Agenzia

nazionale per i servizi sanitari regionali La nuova sanità digitale Ettore Cinque Assessore al Bilancio della Regione Campania Il bilancio regionale nell'era dell'autonomia differenziata Andrea Alessandro Parisi Amministratore Delegato e Direttore Generale Aon S.p.A. Il ruolo delle assicurazioni Intervengono Attilio A. M. Bianchi - Direttore Generale dell'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori 'Fondazione Giovanni Pascale' Antonio D'Amore - Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera A.Cardarelli Anna Iervolino - Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera dei Colli Mario Iervolino - Direttore Generale Azienda Sanitaria ASL Na 2 Giuseppe Longo - Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II Renato Pizzuti - Direttore dell'Azienda Ospedaliera San Giuseppe Moscati, Avellino Antonio Postiglione - Direttore Generale Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Ferdinando Russo -
Direttore Generale
dell'Azienda Ospedaliera
Universitaria 'Luigi
Vanvitelli' Giuseppe Russo -
Direttore Generale Azienda
Sanitaria ASL Na 3 Roberta
Santaniello - Dirigente
Attuazione interventi PNRR
e Edilizia Ospedaliera -
Regione Campania
Ciro Verdoliva - Direttore
Generale Azienda Sanitaria
ASL Napoli 1 Comitato
scientifico Sandro Staiano,
Maurizio Muto, Pietro Muto,
Massimo Gentile, Gennaro
Ferraiuolo, Michela Troisi
donne

Giovedì 12 ottobre presso l'Aula Magna del Centro Congressi Federico II ore 10

LINK: <https://www.ottopagine.it/na/attualita/337042/napoli-confronto-aperto-su-la-sanita-italiana-omogeneita-e-differenziazione.shtml>



Napoli, confronto aperto su "La sanità italiana: omogeneità e differenziazione" Giovedì 12 ottobre presso l'Aula Magna del Centro Congressi Federico II ore 10 Condividi lunedì 9 ottobre 2023 alle 11:55 di Vincenzo Califano Iniziativa della Fondazione Muto ETS e del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università. Interventi di Roberto Muto, Vincenzo De Luca, Gaetano Manfredi, Matteo Lorito e Bruno Zuccarelli. Napoli. Giovedì 12 ottobre nell'Aula Magna dell'Università di Napoli Federico II dalle 10 alle 12 si svolge il convegno organizzato dalla Fondazione Muto ETS e il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università su: "La sanità italiana: omogeneità e differenziazione" con cui si intende affrontare il tema dell'autonomia differenziata, mettendo in luce le potenziali ripercussioni che essa può avere sugli assetti del

sistema sanitario italiano. Ad aprire i lavori della giornata Roberto Muto, Presidente della Fondazione Muto ETS, Vincenzo De Luca, Presidente della Regione Campania, Gaetano Manfredi Sindaco di Napoli, Matteo Lorito rettore dell'Università Federico II e Bruno Zuccarelli Presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli. I contributi tecnici si concentrano su questioni decisive per il prossimo futuro e che stanno alimentando un acceso dibattito a livello scientifico, tecnico e politico. Particolare attenzione è riservata alle criticità emerse nell'attuazione dell'art. 116, co. 3 della Costituzione, in relazione alla tenuta del principio di eguaglianza, della coesione territoriale e della garanzia dei diritti fondamentali. Due sessioni per affrontare i temi caldi della politica sanitaria italiana Due le sessioni previste: quella mattutina, intitolata "Servizio Sanitario

Nazionale e differenziazione", è presieduta e introdotta da Sandro Staiano, Presidente dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti e Coordinatore dell'Osservatorio sul Regionalismo Differenziato. Le relazioni inquadreranno i profili ordinamentali del regionalismo differenziato, con riferimento al settore della sanità. "Il settore sanitario è quello che corre i maggiori rischi di disarticolazione, con la conseguente perdita dei suoi caratteri connotativi che, oltre ad aver retto a lungo, lo hanno reso migliore di altri in Europa - spiega Staiano - Frammentando il SSN, attraverso un eccesso di ruolo riconosciuto alle Regioni, o ad alcune Regioni, perderemmo numerosi vantaggi. Il settore della sanità, in passato, è stato già ampiamente segnato dalla dislocazione di potere verso le Regioni e questo processo non ha dato

sempre i frutti sperati. Attraverso l'autonomia in materia sanitaria è stato possibile per alcune Regioni di perseguire proprie politiche sanitarie, di puntare tutto sulle privatizzazioni dei servizi e di indebolire in maniera consistente la medicina territoriale, con conseguenze molto gravi per il SSN. Consideriamo, ad esempio, quanto è accaduto in Lombardia durante la pandemia, dove il sistema, più che in altre realtà, non è stato in grado di reggere l'impatto del Covid. Oggi, un'ulteriore dislocazione dei poteri sarebbe incomprensibile". La sessione pomeridiana, intitolata "Il futuro del servizio sanitario: visioni a confronto" è moderata da Ottavio Ragone, direttore de "La Repubblica Napoli". Tra gli esperti di diverse discipline che interverranno ai lavori, Renato Balduzzi, Professore ordinario di diritto costituzionale e di diritto pubblico comparato all'Università Cattolica del Sacro Cuore e già Ministro della Salute dal 2011 al 2013, che nel suo intervento cercherà di rispondere alle domande: "Sino a che punto la sanità è differenziabile giuridicamente nei diversi territori regionali senza che venga leso il diritto alla salute? L'esistenza dei Lea, i livelli essenziali di

assistenza sanitaria, e le loro specificazioni nei decreti sugli standard ospedalieri e su quelli territoriali, sono garanzia sufficiente per la sopravvivenza del Servizio sanitario nazionale?". Anna Maria Poggi, professore ordinario di diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Torino, affronta invece le prospettive della differenziazione e spiega come questa possa diventare rischiosa, soprattutto per alcune regioni, in assenza delle giuste premesse. "Le due Regioni che hanno chiesto l'autonomia differenziata sono Veneto e Lombardia, ed entrambe si trovano nel primo quartile di garanzia dei livelli essenziali di assistenza. Ciò significa che, secondo i dati riportati nel Report GIMBE 2023, riescono a garantire ai residenti sul loro territorio quasi il 90% dei livelli essenziali di assistenza previsti a livello ministeriale. Se viene meno la leva centrale della redistribuzione da parte dello Stato vi è da chiedersi quali garanzie avranno i cittadini delle Regioni che riescono a soddisfare il 60% o meno dei livelli assistenziali. Tra queste vi sono la Puglia (67,5%), la Valle d'Aosta (63,8%), la Calabria (59,9%), la Campania (58,2%) e la

Sardegna (56,3%) - continua Anna Maria Poggi. - Come lo Stato potrà allocare risorse alle Regioni che, al momento, forniscono poco più del 50% di servizi di quanto invece dovrebbero garantire? Il d.d.l Calderoli è condivisibile, dunque, nella parte in cui subordina il regionalismo differenziato alla fissazione dei livelli essenziali, ma rimane il tema delle risorse con cui questi si finanzieranno". (Nella foto: Renato Balduzzi e Francesco Muto)

Sanità malata in Campania. De Luca scarica la colpa sulla Meloni

LINK: <https://www.lanotiziagiornale.it/sanita-malata-in-campania-de-luca-scarica-la-colpa-sulla-meloni/>



Le nostre strutture ospedaliere sono al collasso. Per carenza di personale non si possono organizzare i turni ai pronto soccorso. Il governatore campano Vincenzo De Luca, che detiene anche la delega alla sanità, riconosce le difficoltà dei punti di primo accesso negli ospedali della regione. Intervenendo ieri a un convegno all'Università Federico II, organizzato dalla Fondazione Muto sul servizio sanitario nazionale e le autonomie regionali, lo sceriffo è tornato a lamentarsi dei criteri nel riparto del fondo nazionale. Una situazione che ha definito scandalosa. La Regione Campania aspetta centinaia di milioni. E mancano migliaia di dipendenti. De Luca: «Le nostre strutture ospedaliere sono al collasso». Per 10-12 anni ha detto si è andati avanti nel riparto del fondo con l'unico criterio dell'età demografica, ed essendo la Campania la regione più giovane d'Italia abbiamo perso 250-300 milioni di

euro l'anno. Tanti, anzi troppi per una sanità che ha complessivamente 44mila dipendenti. E questo è intollerabile se solo si pensa che l'Emilia Romagna che ha un milione di abitanti meno della Campania ha 66mila dipendenti nel settore, o la Lombardia 103mila. De Luca, ricordando i 9 miliardi di euro di buco che portarono al commissariamento della sanità campana conclusosi nel 2019, ha dunque insistito: «Le Regioni non hanno avuto ancora il conguaglio dei fondi investiti durante il periodo del Covid. Come Campania dovremo ricevere a copertura del bilancio regionale 250 milioni di euro». De Luca ha quindi attaccato l'ex ministro della Salute, Roberto Speranza, che raccontava frottole, e ci vendeva come percentuali di spesa pubblica per la sanità il 7% del Pil nazionale. Oggi però, secondo i dati Agenas, siamo al 6,2%, mentre La Gran Bretagna spende per

la sanità l'8% del Pil, la Francia il 9,3, la Germania il 9,8. Alle nostre domande sui Pronto soccorso da attivare il governatore preferisce non rispondere. Alle nostre domande su quello che invece non fa la sua Regione sui Pronto soccorso, il governatore infastidito non ha risposto, girando la questione sul governo nazionale. «Le recenti dichiarazioni della presidente Meloni hanno fatto danno i brividi. Credo di avere capito che c'è a malapena uno stanziamento per i rinnovi dei contratti per il personale sanitario. Non c'è un euro per recuperare nemmeno il tasso di inflazione?».

De Luca: 'In Campania ospedali al collasso, le parole di Meloni sulla manovra sono da brividi'

LINK: https://napoli.repubblica.it/cronaca/2023/10/12/news/sanita_de_luca_in_campania_ospedali_al_collasso_le_parole_di_meloni_sulla_manovra_sono_...



Sanità, De Luca: 'In Campania ospedali al collasso, le parole di Meloni sulla manovra sono da brividi' (fotogramma)
L'intervento del presidente della Regione Campania al convegno 'La sanità italiana: omogeneità e differenziazione' sugli effetti dell'autonomia differenziata sul sistema sanitario nazionale 12 Ottobre 2023 alle 12:53 1 minuti di lettura "La sanità pubblica è il principale servizio di civiltà per cittadini, è la priorità assoluta delle politiche nazionali, nella Legge di bilancio deve essere la priorità su tutto, ma le recenti dichiarazioni della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, danno i brividi". Lo ha detto il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, durante il convegno 'La sanità italiana: omogeneità e differenziazione', organizzato dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di

Napoli e la Fondazione Muto Ets. Il convegno affronta il tema dell'autonomia differenziata, mettendo in luce le potenziali ripercussioni che essa può avere sugli assetti del sistema sanitario italiano. "Nella Legge pare ci saranno a malapena gli stanziamenti per i rinnovi dei contratti del personale sanitario, non c'è invece un euro per le case di comunità, si confermano le mie preoccupazioni, è una posizione di totale irresponsabilità. Tra l'altro, la Regione Campania non ha ancora ricevuto il conguaglio per i fondi investiti nella fase pandemica, ancora dobbiamo incassare 250 milioni di euro", aggiunge De Luca. "Le nostre strutture ospedaliere sono al collasso, per carenza di personale non si possono organizzare i turni ai pronto soccorso - incalza il presidente della Regione Campania - la situazione sul riparto del fondo sanitario nazionale è scandalosa, la

Campania continuerà la sua battaglia sul tema. Riceviamo la quota minore in Italia, nonostante il piccolo recupero dello scorso anno. Per 10-12 anni siamo andati avanti sul riparto del fondo sull'unico criterio dell'età demografica, essendo la regione più giovane d'Italia, così abbiamo perso 250- 300 milioni euro annui, con risorse inferiori rispetto a Emilia-Romagna e Lombardia.. In un decennio abbiamo perso oltre tre miliardi di euro sulla sanità e perdiamo ancora 200 milioni di euro l'anno, nell'indifferenza di tutte le forze politiche - continua De Luca - Si vive in un paese di opportunisti, la battaglia di dignità per i diritti dei cittadini lascia tutti indifferenti, sono indignato".

Sanità italiana, il conflitto tra autonomia regionale e Servizio Sanitario Nazionale è sempre più grande: il convegno a Napoli

LINK: https://www.ilmessaggero.it/salute/medicina/sanita_italiana_conflitto_autonomia_regionale_servizio_sanitario_nazionale_convegno_napoli-76839...



Sanità italiana, il conflitto tra autonomia regionale e Servizio Sanitario Nazionale è sempre più grande: il convegno a Napoli Organizzato dalla Fondazione Muto ETS e il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli, il seminario affronterà il tema dell'autonomia differenziata 4 Minuti di Lettura Martedì 10 Ottobre 2023, 15:13 Il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli e la Fondazione Muto ETS, presentano il convegno di studi dal titolo «La sanità italiana: omogeneità e differenziazione». L'obiettivo dell'iniziativa è quello di affrontare il tema dell'autonomia differenziata, mettendo in luce le potenziali ripercussioni che essa può avere sugli assetti del sistema sanitario italiano. L'evento si tiene giovedì 12 ottobre 2023,

dalle 10 alle 17, presso l'Aula Magna del Centro Congressi Federico II, situato in via Partenope, 36, a Napoli. Ad aprire i lavori della giornata saranno la presenza ed i saluti di Roberto Muto, Presidente della Fondazione Muto ETS, di Vincenzo De Luca, Presidente della Regione Campania, del Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, del Rettore dell'Università Federico II, Matteo Lorito, e del Presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli, Bruno Zuccarelli. I contributi tecnici si concentrano su questioni decisive per il prossimo futuro e che stanno alimentando un acceso dibattito a livello scientifico, tecnico e politico. Particolare attenzione è riservata alle criticità emerse nell'attuazione dell'art. 116, co. 3 della Costituzione, in relazione alla tenuta del principio di eguaglianza, della coesione territoriale e della garanzia dei diritti fondamentali. Gli interventi

Due le sessioni previste: quella mattutina, intitolata «Servizio Sanitario Nazionale e differenziazione», è presieduta e introdotta da Sandro Staiano, Presidente dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti e Coordinatore dell'Osservatorio sul Regionalismo Differenziato. Le relazioni inquadreranno i profili ordinamentali del regionalismo differenziato, con riferimento al settore della sanità. «Il settore sanitario è quello che corre i maggiori rischi di disarticolazione, con la conseguente perdita dei suoi caratteri connotativi che, oltre ad aver retto a lungo, lo hanno reso migliore di altri in Europa. Frammentando il SSN, attraverso un eccesso di ruolo riconosciuto alle Regioni, o ad alcune Regioni, perderemmo numerosi vantaggi. Il settore della sanità, in passato, è stato già ampiamente segnato dalla

dislocazione di potere verso le Regioni e questo processo non ha dato sempre i frutti sperati. Attraverso l'autonomia in materia sanitaria è stato possibile per alcune Regioni di perseguire proprie politiche sanitarie, di puntare tutto sulle privatizzazioni dei servizi e di indebolire in maniera consistente la medicina territoriale, con conseguenze molto gravi per il SSN. Consideriamo, ad esempio, quanto è accaduto in Lombardia durante la pandemia, dove il sistema, più che in altre realtà, non è stato in grado di reggere l'impatto del Covid. Oggi, un'ulteriore dislocazione dei poteri sarebbe incomprensibile», spiega Staiano. La sessione pomeridiana, intitolata «Il futuro del servizio sanitario: visioni a confronto», è moderata da Ottavio Ragone, direttore de «La Repubblica Napoli». Tra gli esperti di diverse discipline che interverranno ai lavori, Renato Balduzzi, Professore ordinario di diritto costituzionale e di diritto pubblico comparato all'Università Cattolica del Sacro Cuore e già Ministro della Salute dal 2011 al 2013, che nel suo intervento cercherà di rispondere alle domande: «Sino a che punto la sanità è differenziabile giuridicamente nei diversi

territori regionali senza che venga leso il diritto alla salute? L'esistenza dei Lea, i livelli essenziali di assistenza sanitaria, e le loro specificazioni nei decreti sugli standard ospedalieri e su quelli territoriali, sono garanzia sufficiente per la sopravvivenza del Servizio sanitario nazionale?». Anna Maria Poggi, Professore ordinario di Diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Torino, affronta invece le prospettive della differenziazione e spiega come questa possa diventare rischiosa, soprattutto per alcune regioni, in assenza delle giuste premesse: «Le due Regioni che hanno chiesto l'autonomia differenziata sono Veneto e Lombardia, ed entrambe si trovano nel primo quartile di garanzia dei livelli essenziali di assistenza. Ciò significa che, secondo i dati riportati nel Report GIMBE 2023, riescono a garantire ai residenti sul loro territorio quasi il 90% dei livelli essenziali di assistenza previsti a livello ministeriale. Se viene meno la leva centrale della redistribuzione da parte dello Stato vi è da chiedersi quali garanzie avranno i cittadini delle Regioni che riescono a soddisfare il 60% o meno dei livelli assistenziali. Tra queste vi

sono la Puglia (67,5%), la Valle d'Aosta (63,8%), la Calabria (59,9%), la Campania (58,2%) e la Sardegna (56,3%) - continua Anna Maria Poggi. - Come lo Stato potrà allocare risorse alle Regioni che, al momento, forniscono poco più del 50% di servizi di quanto invece dovrebbero garantire? Il d.d.l Calderoli è condivisibile, dunque, nella parte in cui subordina il regionalismo differenziato alla fissazione dei livelli essenziali, ma rimane il tema delle risorse con cui questi si finanzieranno». Partendo da queste domande il convegno rappresenta un'importante opportunità per comprendere meglio le dinamiche in atto nel settore sanitario italiano e per stimolare un dialogo costruttivo tra esperti, professionisti e istituzioni. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Convegno a Napoli 'La sanità italiana: omogeneità e differenziazione'

LINK: <https://www.expartibus.it/convegno-a-napoli-la-sanita-italiana-omogeneita-e-differenziazione/>



Convegno a Napoli 'La sanità italiana: omogeneità e differenziazione' Di Redazione - 10 Ottobre 2023 116 Appuntamento il 12 ottobre al Centro Congressi Federico II Riceviamo e pubblichiamo. Il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli e la Fondazione Muto ETS, presentano il convegno di studi dal titolo 'La sanità italiana: omogeneità e differenziazione'. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di affrontare il tema dell'autonomia differenziata, mettendo in luce le potenziali ripercussioni che essa può avere sugli assetti del sistema sanitario italiano. L'evento si tiene giovedì 12 ottobre 2023, dalle 10:00 alle 17:00, presso l'Aula Magna del Centro Congressi Federico II, situato in via Partenope, 36, a Napoli. Ad aprire i lavori della giornata saranno la presenza ed i saluti di Roberto Muto, Presidente della Fondazione

Muto ETS, di Vincenzo De Luca, Presidente della Regione Campania, del Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, del Rettore dell'Università Federico II, Matteo Lorito, e del Presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli, Bruno Zuccarelli. I contributi tecnici si concentrano su questioni decisive per il prossimo futuro e che stanno alimentando un acceso dibattito a livello scientifico, tecnico e politico. Particolare attenzione è riservata alle criticità emerse nell'attuazione dell'art. 116, co. 3 della Costituzione, in relazione alla tenuta del principio di eguaglianza, della coesione territoriale e della garanzia dei diritti fondamentali. Due le sessioni previste: quella mattutina, intitolata 'Servizio Sanitario Nazionale e differenziazione', è presieduta e introdotta da Sandro Staiano, Presidente dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti e

Coordinatore dell'Osservatorio sul Regionalismo Differenziato. Le relazioni inquadreranno i profili ordinamentali del regionalismo differenziato, con riferimento al settore della sanità. Spiega Staiano: Il settore sanitario è quello che corre i maggiori rischi di disarticolazione, con la conseguente perdita dei suoi caratteri connotativi che, oltre ad aver retto a lungo, lo hanno reso migliore di altri in Europa. Frammentando il SSN, attraverso un eccesso di ruolo riconosciuto alle Regioni, o ad alcune Regioni, perderemmo numerosi vantaggi. Il settore della sanità, in passato, è stato già ampiamente segnato dalla dislocazione di potere verso le Regioni e questo processo non ha dato sempre i frutti sperati. Attraverso l'autonomia in materia sanitaria è stato possibile per alcune Regioni di perseguire proprie politiche sanitarie, di

puntare tutto sulle privatizzazioni dei servizi e di indebolire in maniera consistente la medicina territoriale, con conseguenze molto gravi per il SSN. Consideriamo, ad esempio, quanto è accaduto in Lombardia durante la pandemia, dove il sistema, più che in altre realtà, non è stato in grado di reggere l'impatto del Covid. Oggi, un'ulteriore dislocazione dei poteri sarebbe incomprensibile. La sessione pomeridiana, intitolata 'Il futuro del servizio sanitario: visioni a confronto', è moderata da Ottavio Ragone, Direttore de "La Repubblica Napoli". Tra gli esperti di diverse discipline che interverranno ai lavori, Renato Balduzzi, Professore ordinario di diritto costituzionale e di diritto pubblico comparato all'Università Cattolica del Sacro Cuore e già Ministro della Salute dal 2011 al 2013, che nel suo intervento cercherà di rispondere alle domande: Sino a che punto la sanità è differenziabile giuridicamente nei diversi territori regionali senza che venga leso il diritto alla salute? L'esistenza dei LEA, i livelli essenziali di assistenza sanitaria, e le loro specificazioni nei decreti sugli standard ospedalieri e su quelli territoriali, sono garanzia sufficiente per la

sopravvivenza del Servizio sanitario nazionale? Anna Maria Poggi, Professore ordinario di Diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Torino, affronta, invece, le prospettive della differenziazione e spiega come questa possa diventare rischiosa, soprattutto per alcune regioni, in assenza delle giuste premesse. Le due Regioni che hanno chiesto l'autonomia differenziata sono Veneto e Lombardia, ed entrambe si trovano nel primo quartile di garanzia dei livelli essenziali di assistenza. Ciò significa che, secondo i dati riportati nel Report GIMBE 2023, riescono a garantire ai residenti sul loro territorio quasi il 90% dei livelli essenziali di assistenza previsti a livello ministeriale. Se viene meno la leva centrale della redistribuzione da parte dello Stato vi è da chiedersi quali garanzie avranno i cittadini delle Regioni che riescono a soddisfare il 60% o meno dei livelli assistenziali. Tra queste vi sono la Puglia, 67,5%, la Valle d'Aosta, 63,8%, la Calabria, 59,9%, la Campania, 58,2%, e la Sardegna, 56,3%. Come lo Stato potrà allocare risorse alle Regioni che, al momento, forniscono poco più del 50% di servizi di quanto invece dovrebbero

garantire? Il d.d.l Calderoli è condivisibile, dunque, nella parte in cui subordina il regionalismo differenziato alla fissazione dei livelli essenziali, ma rimane il tema delle risorse con cui questi si finanzieranno. Partendo da queste domande il convegno rappresenta un'importante opportunità per comprendere meglio le dinamiche in atto nel settore sanitario italiano e per stimolare un dialogo costruttivo tra esperti, professionisti e istituzioni. Programma Autore Redazione Mail | More Posts(68729)

De Luca: «In Campania ospedali al collasso»

LINK: <https://www.ilroma.net/news/campania/de-luca-%C2%AB-campania-ospedali-al-collasso%C2%BB>



De Luca: «In Campania ospedali al collasso» di Redazione Gio 12 Ottobre 2023 12:24 «La sanità pubblica è il principale servizio di civiltà per cittadini, è la priorità assoluta delle politiche nazionali, nella Legge di bilancio deve essere la priorità su tutto, ma le recenti dichiarazioni della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, danno i brividi». Lo ha detto il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, durante il convegno 'La sanità italiana: omogeneità e differenziazione', organizzato dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli e la Fondazione Muto Ets. Il convegno affronta il tema dell'autonomia differenziata, mettendo in luce le potenziali ripercussioni che essa può avere sugli assetti del sistema sanitario italiano. «Nella Legge pare ci saranno a malapena gli

stanziamenti per i rinnovi dei contratti del personale sanitario, non c'è invece un euro per le case di comunità, si confermano le mie preoccupazioni, è una posizione di totale irresponsabilità. Tra l'altro, la Regione Campania non ha ancora ricevuto il conguaglio per i fondi investiti nella fase pandemica, ancora dobbiamo incassare 250 milioni di euro», aggiunge De Luca. «Le nostre strutture ospedaliere sono al collasso, per carenza di personale non si possono organizzare i turni ai pronto soccorso - incalza il presidente della Regione Campania - la situazione sul riparto del fondo sanitario nazionale è scandalosa, la Campania continuerà la sua battaglia sul tema. Riceviamo la quota minore in Italia, nonostante il piccolo recupero dello scorso anno. Per 10-12 anni siamo andati avanti sul riparto del fondo sull'unico criterio dell'età demografica, essendo la regione più giovane d'Italia,

così abbiamo perso 250- 300 milioni euro annui, con risorse inferiori rispetto a Emilia-Romagna e Lombardia. In un decennio abbiamo perso oltre tre miliardi di euro sulla sanità e perdiamo ancora 200 milioni di euro l'anno, nell'indifferenza di tutte le forze politiche - continua De Luca - Si vive in un paese di opportunisti, la battaglia di dignità per i diritti dei cittadini lascia tutti indifferenti, sono indignato».

Sanità italiana, il conflitto tra autonomia regionale e Servizio Sanitario Nazionale è sempre più grande: il convegno a Napoli

LINK: https://www.leggo.it/salute/medicina/sanita_italiana_conflitto_autonomia_regionale_servizio_sanitario_nazionale_convegno_napoli-7683964.html



Sanità italiana, il conflitto tra autonomia regionale e Servizio Sanitario Nazionale è sempre più grande: il convegno a Napoli Organizzato dalla Fondazione Muto ETS e il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli, il seminario affronterà il tema dell'autonomia differenziata Il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli e la Fondazione Muto ETS, presentano il convegno di studi dal titolo «La sanità italiana: omogeneità e differenziazione». L'obiettivo dell'iniziativa è quello di affrontare il tema dell'autonomia differenziata, mettendo in luce le potenziali ripercussioni che essa può avere sugli assetti del sistema sanitario italiano. L'evento si tiene giovedì 12 ottobre 2023, dalle 10 alle 17, presso l'Aula Magna del Centro

Congressi Federico II, situato in via Partenope, 36, a Napoli. Ad aprire i lavori della giornata saranno la presenza ed i saluti di Roberto Muto, Presidente della Fondazione Muto ETS, di Vincenzo De Luca, Presidente della Regione Campania, del Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, del Rettore dell'Università Federico II, Matteo Lorito, e del Presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli, Bruno Zuccarelli. I contributi tecnici si concentrano su questioni decisive per il prossimo futuro e che stanno alimentando un acceso dibattito a livello scientifico, tecnico e politico. Particolare attenzione è riservata alle criticità emerse nell'attuazione dell'art. 116, co. 3 della Costituzione, in relazione alla tenuta del principio di eguaglianza, della coesione territoriale e della garanzia dei diritti fondamentali. Gli interventi Due le sessioni previste: quella mattutina, intitolata

«Servizio Sanitario Nazionale e differenziazione», è presieduta e introdotta da Sandro Staiano, Presidente dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti e Coordinatore dell'Osservatorio sul Regionalismo Differenziato. Le relazioni inquadreranno i profili ordinamentali del regionalismo differenziato, con riferimento al settore della sanità. «Il settore sanitario è quello che corre i maggiori rischi di disarticolazione, con la conseguente perdita dei suoi caratteri connotativi che, oltre ad aver retto a lungo, lo hanno reso migliore di altri in Europa. Frammentando il SSN, attraverso un eccesso di ruolo riconosciuto alle Regioni, o ad alcune Regioni, perderemmo numerosi vantaggi. Il settore della sanità, in passato, è stato già ampiamente segnato dalla dislocazione di potere verso le Regioni e questo

processo non ha dato sempre i frutti sperati. Attraverso l'autonomia in materia sanitaria è stato possibile per alcune Regioni di perseguire proprie politiche sanitarie, di puntare tutto sulle privatizzazioni dei servizi e di indebolire in maniera consistente la medicina territoriale, con conseguenze molto gravi per il SSN. Consideriamo, ad esempio, quanto è accaduto in Lombardia durante la pandemia, dove il sistema, più che in altre realtà, non è stato in grado di reggere l'impatto del Covid. Oggi, un'ulteriore dislocazione dei poteri sarebbe incomprensibile», spiega Staiano. La sessione pomeridiana, intitolata «Il futuro del servizio sanitario: visioni a confronto», è moderata da Ottavio Ragone, direttore de «La Repubblica Napoli». Tra gli esperti di diverse discipline che intervengono ai lavori, Renato Balduzzi, Professore ordinario di diritto costituzionale e di diritto pubblico comparato all'Università Cattolica del Sacro Cuore e già Ministro della Salute dal 2011 al 2013, che nel suo intervento cercherà di rispondere alle domande: «Sino a che punto la sanità è differenziabile giuridicamente nei diversi territori regionali senza che venga lesa il diritto alla

salute? L'esistenza dei Lea, i livelli essenziali di assistenza sanitaria, e le loro specificazioni nei decreti sugli standard ospedalieri e su quelli territoriali, sono garanzia sufficiente per la sopravvivenza del Servizio sanitario nazionale?». Anna Maria Poggi, Professore ordinario di Diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Torino, affronta invece le prospettive della differenziazione e spiega come questa possa diventare rischiosa, soprattutto per alcune regioni, in assenza delle giuste premesse: «Le due Regioni che hanno chiesto l'autonomia differenziata sono Veneto e Lombardia, ed entrambe si trovano nel primo quartile di garanzia dei livelli essenziali di assistenza. Ciò significa che, secondo i dati riportati nel Report GIMBE 2023, riescono a garantire ai residenti sul loro territorio quasi il 90% dei livelli essenziali di assistenza previsti a livello ministeriale. Se viene meno la leva centrale della redistribuzione da parte dello Stato vi è da chiedersi quali garanzie avranno i cittadini delle Regioni che riescono a soddisfare il 60% o meno dei livelli assistenziali. Tra queste vi sono la Puglia (67,5%), la Valle d'Aosta (63,8%), la

Calabria (59,9%), la Campania (58,2%) e la Sardegna (56,3%) - continua Anna Maria Poggi. - Come lo Stato potrà allocare risorse alle Regioni che, al momento, forniscono poco più del 50% di servizi di quanto invece dovrebbero garantire? Il d.d.l Calderoli è condivisibile, dunque, nella parte in cui subordina il regionalismo differenziato alla fissazione dei livelli essenziali, ma rimane il tema delle risorse con cui questi si finanzieranno». Partendo da queste domande il convegno rappresenta un'importante opportunità per comprendere meglio le dinamiche in atto nel settore sanitario italiano e per stimolare un dialogo costruttivo tra esperti, professionisti e istituzioni. Ultimo aggiornamento: Martedì 10 Ottobre 2023, 15:13 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità Italiana: omogeneità e differenziazione. Il convegno a Napoli

LINK: http://www.metronapoli.it/dettaglio_news_zoom.asp?pubblicazione=metronapolitw&id=25015



Sanità Italiana: omogeneità e differenziazione. Il convegno a Napoli 9/10/2023 - Il 12 ottobre il confronto organizzato dalla Fondazione Muto ETS e il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli. Il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli e la Fondazione Muto ETS, presentano il convegno di studi dal titolo "La sanità italiana: omogeneità e differenziazione". L'obiettivo dell'iniziativa è quello di affrontare il tema dell'autonomia differenziata, mettendo in luce le potenziali ripercussioni che essa può avere sugli assetti del sistema sanitario italiano. L'evento si tiene giovedì 12 ottobre 2023, dalle 10 alle 17, presso l'Aula Magna del Centro Congressi Federico II, situato in via Partenope, 36, a Napoli. Ad aprire i lavori della giornata saranno la presenza ed i saluti di Roberto Muto,

Presidente della Fondazione Muto ETS, di Vincenzo De Luca, Presidente della Regione Campania, del Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, del Rettore dell'Università Federico II, Matteo Lorito, e del Presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli, Bruno Zuccarelli. I contributi tecnici si concentrano su questioni decisive per il prossimo futuro e che stanno alimentando un acceso dibattito a livello scientifico, tecnico e politico. Particolare attenzione è riservata alle criticità emerse nell'attuazione dell'art. 116, co. 3 della Costituzione, in relazione alla tenuta del principio di eguaglianza, della coesione territoriale e della garanzia dei diritti fondamentali. Due le sessioni previste: quella mattutina, intitolata "Servizio Sanitario Nazionale e differenziazione", è presieduta e introdotta da Sandro Staiano, Presidente dell'Associazione Italiana

dei Costituzionalisti e Coordinatore dell'Osservatorio sul Regionalismo Differenziato. Le relazioni inquadreranno i profili ordinamentali del regionalismo differenziato, con riferimento al settore della sanità. "Il settore sanitario è quello che corre i maggiori rischi di disarticolazione, con la conseguente perdita dei suoi caratteri connotativi che, oltre ad aver retto a lungo, lo hanno reso migliore di altri in Europa. Frammentando il SSN, attraverso un eccesso di ruolo riconosciuto alle Regioni, o ad alcune Regioni, perderemmo numerosi vantaggi. Il settore della sanità, in passato, è stato già ampiamente segnato dalla dislocazione di potere verso le Regioni e questo processo non ha dato sempre i frutti sperati. Attraverso l'autonomia in materia sanitaria è stato possibile per alcune Regioni di perseguire proprie politiche sanitarie, di

puntare tutto sulle privatizzazioni dei servizi e di indebolire in maniera consistente la medicina territoriale, con conseguenze molto gravi per il SSN. Consideriamo, ad esempio, quanto è accaduto in Lombardia durante la pandemia, dove il sistema, più che in altre realtà, non è stato in grado di reggere l'impatto del Covid. Oggi, un'ulteriore dislocazione dei poteri sarebbe incomprensibile", spiega Staiano. La sessione pomeridiana, intitolata "Il futuro del servizio sanitario: visioni a confronto," è moderata da Ottavio Ragone, direttore de "La Repubblica Napoli". Tra gli esperti di diverse discipline che interverranno ai lavori, Renato Balduzzi, Professore ordinario di diritto costituzionale e di diritto pubblico comparato all'Università Cattolica del Sacro Cuore e già Ministro della Salute dal 2011 al 2013, che nel suo intervento cercherà di rispondere alle domande: "Sino a che punto la sanità è differenziabile giuridicamente nei diversi territori regionali senza che venga leso il diritto alla salute? L'esistenza dei Lea, i livelli essenziali di assistenza sanitaria, e le loro specificazioni nei decreti sugli standard ospedalieri e su quelli territoriali, sono garanzia

sufficiente per la sopravvivenza del Servizio sanitario nazionale?". Anna Maria Poggi, Professore ordinario di Diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Torino, affronta invece le prospettive della differenziazione e spiega come questa possa diventare rischiosa, soprattutto per alcune regioni, in assenza delle giuste premesse. "Le due Regioni che hanno chiesto l'autonomia differenziata sono Veneto e Lombardia, ed entrambe si trovano nel primo quartile di garanzia dei livelli essenziali di assistenza. Ciò significa che, secondo i dati riportati nel Report GIMBE 2023, riescono a garantire ai residenti sul loro territorio quasi il 90% dei livelli essenziali di assistenza previsti a livello ministeriale. Se viene meno la leva centrale della redistribuzione da parte dello Stato vi è da chiedersi quali garanzie avranno i cittadini delle Regioni che riescono a soddisfare il 60% o meno dei livelli assistenziali. Tra queste vi sono la Puglia (67,5%), la Valle d'Aosta (63,8%), la Calabria (59,9%), la Campania (58,2%) e la Sardegna (56,3%) - continua Anna Maria Poggi. - Come lo Stato potrà allocare risorse alle Regioni che, al momento,

forniscono poco più del 50% di servizi di quanto invece dovrebbero garantire? Il d.d.l Calderoli è condivisibile, dunque, nella parte in cui subordina il regionalismo differenziato alla fissazione dei livelli essenziali, ma rimane il tema delle risorse con cui questi si finanzieranno". Partendo da queste domande il convegno rappresenta un'importante opportunità per comprendere meglio le dinamiche in atto nel settore sanitario italiano e per stimolare un dialogo costruttivo tra esperti, professionisti e istituzioni. programma convegno 12 ottobre 2023: 1028_Locandina_e_programma_12ottobre_napoli_def.pdf

De Luca: "Il riparto del fondo sanitario nazionale è uno scandalo: lotteremo"

LINK: <https://www.ottopagine.it/campania/politica/337370/de-luca-il-riparto-del-fondo-sanitario-nazionale-e-uno-scandalo-lotteremo.shtml>



De Luca: "Il riparto del fondo sanitario nazionale è uno scandalo: lotteremo" Il governatore: "Non c'è un euro, e le dichiarazioni di Meloni danno i brividi" giovedì 12 ottobre 2023 alle 11:35 "La sanità pubblica universale è il principale servizio di civiltà che noi possiamo fornire ai nostri concittadini e io sono tra quelli che ritengono che questa sia la priorità assoluta delle politiche nazionali. Nella definizione della Legge di Bilancio questa deve essere la priorità su tutto". Lo ha detto il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, intervenendo al convegno 'La Sanità italiana: omogeneità e differenziazione', organizzato dalla Fondazione Muto. "Cuneo fiscale, aiuti alle imprese, aiuti alle famiglie, aiuti all'universo, non c'è nulla di prioritario rispetto alla vita delle persone. Sarebbe il primo elemento di orientamento politico da acquisire, ma - ha

sottolineato De Luca - non è acquisito. Ho ascoltato le ultime dichiarazioni del presidente del Consiglio che danno i brividi: non solo non ci sono altre risorse, credo di aver capito che c'è a malapena, ma non a totale copertura, uno stanziamento per i rinnovi contrattuali del personale sanitario. Non c'è un euro per recuperare il tasso d'inflazione o per coprire le case della comunità. Non c'è niente. Dal mio punto di vista è una posizione di totale irresponsabilità" - "Il riparto del fondo sanitario nazionale è uno scandalo in questo Paese e continueremo la nostra battaglia anche quest'anno nell'indifferenza di tutte le forze politiche". Lo ha detto il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, intervenendo al convegno "La Sanità italiana: omogeneità e differenziazione" organizzato a Napoli. Viviamo in un Paese di opportunisti nel quale nessuno vuole farsi nemici, la battaglia per

affermare valori di equità nel nostro Paese lascia del tutto indifferenti. C'è da vergognarsi di vivere in questo Paese".

Sanità, De Luca: "Campania ultima per personale e riparto del fondo nazionale"

LINK: <https://www.rainews.it/tgr/campania/video/2023/10/sanita-de-luca-campania-ultima-per-personale-e-riparto-del-fondo-nazionale-99a85211-4af1-4...>



Sanità, De Luca: "Campania ultima per personale e riparto del fondo nazionale"
Al convegno organizzato da Fondazione Muto e Federico II il dibattito sull'omogeneità del sistema e sull'impatto dell'autonomia differenziata
12/10/2023 Servizio di Lara Martino - Montaggio di Anastasia Abbaticola
Problemi che si trascinano da anni quelli della sanità campana con un numero crescente di cittadini che, alla ricerca delle cure migliori, lascia la regione ogni anno. La riforma dell'autonomia differenziata impensierisce soprattutto chi continua a credere in un sistema sanitario nazionale che sia il più possibile omogeneo. La carenza di personale, 22mila dipendenti in meno dell'Emilia Romagna, pur avendo un milione e mezzo di abitanti in più, una delle criticità del sistema campano. E poi c'è il dibattito sulla formazione degli operatori sanitari e sul numero chiuso. Nel servizio

le interviste a Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania, a Roberto Muto, presidente della Fondazione Muto e a Matteo Lorito, rettore dell'università Federico II di Napoli.

LTM&partners

RASSEGNA CARTACEA

FONDAZIONE MUTO

3 articoli

REGIONE Il governatore: «La sanità sia priorità nella legge di bilancio». E da Roma: ipotesi di 3-3,5 miliardi

De Luca: «Ospedali al collasso»

«Abbiamo meno risorse e personale di tutti, Lombardia ed Emilia hanno fatto quello che volevano»

DI **MARCO CARBONI**

NAPOLI. «La sanità pubblica è il principale servizio di civiltà per cittadini, è la priorità assoluta delle politiche nazionali, nella Legge di bilancio deve essere la priorità su tutto, ma le recenti dichiarazioni della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, danno i brividi». A dirlo il presidente della Regione Campania, **Vincenzo De Luca**, nel corso di un convegno organizzato dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli e la Fondazione Muto ETS. «Nella Legge pare ci saranno a malapena gli stanziamenti per i rinnovi dei contratti del personale sanitario, non c'è invece un euro per le case di comunità, si confermano le mie preoccupazioni, è una posizione di totale irresponsabilità. Tra l'altro, la Regione Campania non ha ancora ricevuto il conguaglio per i fondi investiti nella fase pandemica, ancora dobbiamo incassare 250 milioni di euro», aggiunge il governatore. «Le nostre strutture ospedaliere

Il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca

sono al collasso, per carenza di personale non si possono organizzare i turni al pronto soccorso - sottolinea il numero uno di Palazzo Santa Lucia - la situazione sul riparto del fondo sanitario nazionale è scandalosa, la Campania continuerà la sua battaglia sul tema. Riceviamo la quota minore in Italia, nonostante il piccolo recupero dello scorso anno. Per 10-12 anni siamo andati avanti sul riparto del fondo sull'unico criterio dell'età demografica, essendo la regione più giovane d'Italia, così abbiamo perso 250-300 milioni euro annui, con risorse inferiori rispetto a Emilia-Romagna e Lombardia. In un decennio abbiamo perso oltre tre miliardi di euro

sulla sanità e perdiamo ancora 200 milioni di euro l'anno, nell'indifferenza di tutte le forze politiche. Le Regioni non hanno avuto ancora il conguaglio dei fondi investiti durante il periodo del Covid. Come Campania dovremo ricevere a copertura del bilancio regionale 250 milioni di euro. Figuriamoci il danno che stiamo subendo. Si vive in un paese di opportunisti, la battaglia di dignità per i diritti dei cittadini lascia tutti indifferenti, sono indignato». De Luca, poi, ricorda che «mentre noi eravamo commissariati e ipercontrollati dal ministero dell'Economia, altre Regioni hanno incrementato la spesa per il personale, hanno fatto quello che volevano, a co-

minciare dalla Lombardia e dall'Emilia». Il presidente della Regione ha inoltre ricordato che «in Italia al 6,2 per cento del Pil investito sulla sanità, secondo dati Agenas, mentre nel Regno Unito è all'8, in Francia al 9,3, in Germania al 9,8. Per raggiungere la Francia servirebbero almeno 40 miliardi di investimenti». Intanto da Roma filtra che nell'ambito della manovra potrebbero essere stanziati dai tre ai tre miliardi e mezzo per il settore della sanità. De Luca, intanto, dopo la partecipazione al convegno di Napoli, collegato da remoto in audizione con la commissione Commissione parlamentare per le questioni regionali, attacca: «Ragioniamo di au-



tonomia differenziata, e poi ci troviamo di fronte ad una centralizzazione di poteri mai vista. Vedi l'Agenzia della coesione, ora sciolta e diventata dipartimento, con sette mesi andati perduti. Sono stati centralizzati Pnrr, il Fondo per lo sviluppo e la coesione, la Zes unica nazionale, le aree interne. Mi chiedo come si farà a governare tutte queste materie da un solo punto istituzionale. Rischiamo la paralisi». Infine: «Come conferenza delle Regioni chiediamo che siano sbloccati i fondi di programmazione complementare. Sono fondi delle Regioni, acquisiti con un accordo con l'Unione Europea già due anni fa, e decisivi, perché se entro dicembre i Comuni non completeranno le opere che si stanno realizzando con fondi Fesr, dovrebbero intervenire con risorse proprie. In questo modo, 230 Comuni vanno in dissesto».

La polemica

De Luca e i manager “L’Autonomia differenziata distrugge la nostra sanità”

di Giuseppe Del Bello • a pagina 4

La polemica

De Luca e i manager della sanità “No all’Autonomia differenziata”

Il governatore al convegno della **Fondazione Muto** “Fondi diseguali; qui non si riescono a fare nemmeno più turni nei pronto soccorso”

di Giuseppe Del Bello

Con un titolo così (“La sanità italiana: omogeneità e differenziazione”) era prevedibile che ieri la **Fondazione Muto** presieduta dal capostipite Roberto avrebbe fatto boom. Ed è stata una giornata particolare proprio perché relatori e moderatori non solo hanno discusso della situazione italiana, ma si sono confrontati pure sulla sanità campana e sui risvolti negativi qualora dovesse essere approvata l’Autonomia differenziata.

Il presidente della Regione Vincenzo De Luca, intervenuto nella sessione mattutina, accusa: «Siamo in una situazione drammatica: i nostri dirigenti di Asl e ospedali sono al limite. Non si riescono a fare i turni nei pronto soccorso. Gli occupati in Campania nel settore sanitario pubblico ammontano a 44mila contro i 66mila della Toscana e i 105mila della Lombardia». Poi a proposito del Piano sanitario e dei fondi da de-

stinare ogni anno alle singole regioni torna il tema della «disegualità di trattamento». Ancora De Luca: «La Campania riceve la quota minore, nonostante ci sia stato un piccolo recupero fatto lo scorso anno, quando siamo riusciti a fare assumere al ministero della Salute i tre criteri che dovrebbero essere alla base del riparto. Fino ad allora se ne seguiva uno solo: l’età anagrafica. Essendo la Campania la regione più giovane,

noi siamo stati rapinati di 250-300 milioni rispetto alla media nazionale. Per capirci 60 euro pro capite in meno rispetto all’Emilia Romagna, 40 in meno di Veneto e Lombardia». Ma adesso a quel risarcimento dovrebbe seguire il cambio stabile dei parametri. Una battaglia iniziata dalla giunta Bassolino, ma poi rimasta al palo. E per troppo tempo. De Luca già da qualche anno sta battendo il chiodo, insistendo sia con il governo attuale che con quelli precedenti

per riottenere l’equa distribuzione. Chiude con sarcasmo: «Dopo il favorevole pronunciamento del Tar, sono stati presi in considerazione altri due criteri: aspettativa di vita e deprivazione sociale. L’allora ministro della Salute, Dio lo abbia in gloria, cosa ha detto? «Visto che il Tar ci impone tre criteri, noi stabiliamo che il riparto si fa per il 99% sulla spesa storica e per lo 0,5 e 0,5 su aspettativa di vita e deprivazione sociale. Non ci fosse stato il codice penale, avrei

adottato le armi per rispondere a questa cosa. Abbiamo ricevuto lo 0,75 e lo 0,75 in più; da indignarsi. Per oltre un decennio noi abbiamo

perso 7 miliardi». Si è discusso poi della “bozza Calderoli” sull’Autonomia differenziata: presentata ma ancora da approvare, che prevede anche una regionalizzazione dell’istruzione, sia della scuola primaria che delle università. «E questo sarebbe la fine di tutto - aggiunge Mario Muto, direttore della Neuroradiologia

del Cardarelli - perché, togliendo altri fondi, per quanto Lea e Lep dovrebbero essere omogenei, attualmente si stanno solo facendo chiacchiere, ma i finanziamenti per questi ultimi non sono garantiti». Nella sessione pomeridiana la tavola rotonda moderata dal responsabile della redazione di “Repubblica” Napoli Ottavio Ragone, a cui hanno partecipato il presidente Agenas Enrico Coscioni, l’assessore al Bilancio Ettore Cinque e l’ad della “Aon S.p.A” Andrea Alessandro Parisi che si è soffermato sul “ruolo delle assicurazioni”.

Secondo Coscioni è fondamentale realizzare un «programma di Telemedicina e favorire gli investimenti», mentre Cinque è stato netto: «Ricetta miope, il sistema sanitario è già differenziato senza Autonomia». Si sono avvicinati al microfono vari manager. Per Antonio D’Amore (Cardarelli) è necessario «cambiare rotta e pensare al valore delle presta-



L'agenda della settimana



Endocrinopatie
Organizzato da Vincenzo Nuzzo (foto), primario di Medicina Ospedale del Mare: "Diagnosi

e terapia delle malattie endocrino-metaboliche": sabato, hotel Serapide a Pozzuoli



Neonatologia
Si è concluso il congresso della Società italiana di Neonatologia presieduto da

Luigi Orfeo (foto). Focus sulla riorganizzazione punti nascita per la sicurezza dei neonati



Pascale
Promosso dal direttore di Chirurgia generale Paolo Delrio (foto), dalle 13,30 di

domani alle 18,30 di giovedì aula Cerra: "Standardization in Colorectal surgical oncology"

Il presidente della **Fondazione Muto**

Roberto Muto "Lavoriamo per la formazione dei medici"

di Giuseppe Del Bello

È in piedi dal 2015, otto anni di attività in nome della ricerca, lotta al cancro e divulgazione scientifica. Mission a cui la **Fondazione Muto** ha aggiunto la politica sanitaria in nome della sostenibilità assistenziale. Ed è questo l'obiettivo della giornata di giovedì (ore 10-17) dedicata a "La sanità italiana: omogeneità e differenziazione", programmata con il dipartimento di Giurisprudenza della Federico II diretto da Sandro Staiano e con il patrocinio di Regione e Comune. Presidente della Fondazione è Roberto Muto, il capostipite della famiglia, che rappresenta in Campania l'omonima struttura accreditata nell'ambito della diagnostica per immagini: «Perseguiamo l'intento di promuovere formazione, però non solo radiologica ma multidisciplinare. Gli eventi mirano, partendo da un dato scientifico, a trasmettere informazioni sul territorio in cui operiamo noi, gli specialisti, i medici di base e tutti gli operatori sanitari».

Formazione a 180 gradi, per esempio?

«Allora, tanto per rifarci alle ultime iniziative, ricordo quanto farà sulla demenza senile e sull'obesità

pediatrica, patologie di certo non di stretta pertinenza radiologica».

Professor Muto, lei ha esemplificato i temi, ma ci spiega come saranno sviluppati?

«Si parte dai neurologi a cui è affidata una sorta di formazione dei medici di famiglia: saranno messi in condizione di riconoscere la demenza dell'anziano nella sua fase iniziale. L'Alzheimer è una patologia neurodegenerativa per la quale è possibile intervenire, purché ci si arrivi precocemente. Non per ottenerne una remissione, ma almeno per arrestarne o rallentarne il decorso».

E per l'obesità infantile?

«In questo caso, il riferimento formativo sarà strutturato nelle scuole nell'ambito della Asl Napoli 2, sia per quanto riguarda la prevenzione, sia per la corretta gestione della dieta nell'obesità».

In premessa, ha accennato ad altra funzione della Fondazione.

«Infatti, sarà un discorso open, non solo sulla sanità in senso di salute, ma con l'intento di creare un dibattito costruttivo su temi come l'autonomia differenziata e le ricadute negative sulla sanità regionale».



**PRESIDENTE
FONDAZIONE
ROBERTO
MUTO**

Giovedì incontro al dipartimento di Giurisprudenza della Federico II. Puntiamo a dare informazioni sul territorio in cui operiamo noi, medici di base, specialisti e operatori sanitari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

